



selezione articoli  
Rassegna stampa **2021**

## RadiciGroup, fatturato 2020 oltre il miliardo di euro

30 Giugno 2021



Con un **fatturato di 1,019 miliardi di euro**, in flessione del 6,7% rispetto al 2019, **RadiciGroup** chiude l'esercizio 2020. L'Ebitda è stato di 173 milioni (+4,4%), l'utile di esercizio di 87 milioni (+8,1%).

Positiva la prima parte del 2021. Nel primo trimestre il fatturato e il margine operativo sono in crescita in quasi tutti i segmenti di business. Da sottolinea l'influenza dei forti aumenti dei costi delle materie prime che si è verificata in questo periodo.

«Il 2020 è stato sicuramente un anno complesso sotto diversi punti di vista, – ha commentato **Angelo Radici, Presidente di RadiciGroup** – ma siamo riusciti a limitare l'impatto negativo della pandemia e a raggiungere risultati soddisfacenti che confermano la nostra competitività sul mercato. Il nuovo anno si apre con la sfida di riuscire a cogliere appieno le potenzialità della ripresa delle attività economiche e, nonostante uno scenario globale ancora incerto, siamo fiduciosi che, facendo leva sulla nostra solidità ed efficienza e puntando su produzioni a maggior valore aggiunto, su una migliore flessibilità produttiva e su investimenti in ricerca e sviluppo, potremo continuare ad offrire ai nostri clienti soluzioni altamente performanti, lavorando insieme su progetti sempre più innovativi e sostenibili».

### Gli investimenti

Sul piano strategico è proseguita la concentrazione sui **core business sinergici** di RadiciGroup: **chimica del nylon, tecnopolimeri e soluzioni tessili avanzate**. In particolare sono stati sviluppati **nuovi materiali** per il settore medicale e per nuove applicazioni nel campo dell'automotive, dell'additive manufacturing, della stampa 3D e dell'economia circolare.

Gli investimenti per circa 50 milioni hanno riguardato l'aggiornamento tecnologico, la flessibilità degli impianti e la sostenibilità dei processi e dei prodotti. A questo proposito, è diventata pienamente operativa la società consortile senza scopo di lucro **Radici InNova** che coordina le attività di R&S Gruppo.

«Negli ultimi cinque anni – ha spiegato **Alessandro Manzoni, CFO di RadiciGroup** – abbiamo investito oltre 240 milioni di euro che ci hanno permesso di fronteggiare le sfide tecnologiche poste dal mondo industriale. Tutto questo tenendo sempre sotto controllo l'indebitamento e arrivando a chiudere anche il 2020 con una posizione finanziaria netta positiva e con tutti gli indicatori patrimoniali in miglioramento. Siamo quindi pronti a cogliere nuove opportunità di crescita e a perseguire ulteriori obiettivi di sviluppo sostenibile: in questa direzione serviranno capitali da investire e la finanza sarà un elemento imprescindibile della sostenibilità».

INNOVATORI

CLAUDIO MARENZI

## L'IMPRENDITORE CHE SUSSURRA ALLA NATURA

**La sua Herno ha iniziato un percorso ecosostenibile**

da oltre un decennio. Prima con l'energia fotovoltaica autoprodotta, poi con i processi produttivi e ora con l'uso di tessuti sempre più green. Una svolta che ha coinvolto tutta l'azienda e che piace a mercati e clienti.

di Paola Bulbarelli

**I**nclusione. Quasi una diretta conseguenza della Rivoluzione, dell'Edonismo, del Minimalismo, della Globalizzazione. Termini che hanno cambiato l'approccio alla moda e che Herno ha fatto suoi per essere al passo con i tempi. Non in cinquant'anni di moda né dalla nascita nel 1948, ma condensati tutti dal 2008 a oggi (e molto più in là) quando Claudio Marenzi, figlio di Giuseppe, il fondatore, ha preso in mano le redini di un brand internazionale, simbolo di qualità e innovazione fin dalla sua apparizione nel Secondo dopoguerra, specializzato in impermeabili per diventare poi uno dei marchi più noti in capi outdoor. Herno prende il nome dal fiume Erno (si getta nel lago Maggiore) che scorre vicino alla fabbrica in cui è iniziata l'avventura imprenditoriale della famiglia Marenzi, un vecchio opificio che è stato ampliato e ristrutturato. Alla fabbrica ottocentesca sono state aggiunte parti nuove di architettura moderna, con il



bosco verticale dell'ingresso, elementi in acciaio e vetro, raccordati con la parte più antica. Il luogo è una meraviglia, un panorama da sogno, un territorio da salvaguardare. Parole chiave: tutela dell'ambiente e sostenibilità. Che Marenzi persegue da tempo.

**Quando ha sentito la necessità di orientarsi in questa direzione?**

È stato quasi casuale. Tra il 2008 e il 2010 c'erano stati i primi incentivi a livello europeo su impianti fotovoltaici, un'accelerazione sulle energie rinnovabili. Parto dal nostro fatturato che nel 2010 era intorno ai 10/11 milioni, appena in uscita dalla crisi economica del 2008, momenti difficili, anche di riflessione. Erano i primi anni di una Herno in crescita dai 7 iniziali ai 10. Su quegli incentivi e per una mia sensibilità sull'argomento delle energie pulite, della sostenibilità, e anche per un senso di sano egoismo abitando in una zona stupenda e per fare qualcosa in relazione al mantenimento dello



Sotto,  
un capospalla  
firmato Herno.  
L'azienda ha  
siglato il Fashion  
pact per arrivare  
a emissioni zero  
entro il 2050.

## ANCHE L'ETICHETTA RACCONTA LA SUA ECO-STORIA

A sinistra, il numero uno di Herno Claudio Marengi che ha preso le redini dell'azienda fondata dal padre Giuseppe a Lesa (Novara) sul lago Maggiore. Sopra, l'etichetta parlante dei capi Herno, realizzati con tessuti ecompatibili, ma anche destinati a durare più a lungo.



OLGA MEL

## INNOVATORI

status quo della natura della zona, abbiamo fatto questo impianto e reso la nostra azienda di Lesa totalmente autonoma sotto il profilo dell'energia e a impatto zero. Tanta ne produciamo, tanta ne consumiamo.

### In pratica cosa avete fatto?

Il parcheggio aziendale è diventato un campo fotovoltaico. Un investimento, allora, di un milione di euro, in pratica il 10 per cento del nostro fatturato su un impianto che ancora adesso è perfettamente funzionante. Senza dubbio siamo stati innovativi, non ce n'erano molte di aziende che facevano scelte di questo genere. Una notizia che era passata in sordina perché nel 2010 del tema della sostenibilità se ne parlava ancora poco. Avrebbe preso piede più avanti.

### È iniziato un percorso virtuoso anche sotto l'aspetto aziendale?

Era un sentimento che ha pervaso tutta l'azienda, tutti i dipendenti e i collaboratori. Per cui anche per nuovi macchinari che si andavano ad acquisire e i processi produttivi c'era una grande attenzione. Ogni volta che si pensava a qualcosa di nuovo, si provava un sentimento di riguardo nei confronti della sostenibilità ancor prima del mercato. Non c'era ancora un pensiero commerciale, sulla vendita e nel marketing.

### Secondo lei è stata un'intuizione?

Direi di sì. Il nostro mestiere è fatto anche di sensazioni, di anticipazioni, dell'ascolto delle esigenze del pubblico per quanto riguarda le forme e i colori. Ma non solo. Abbiamo dato vita a una linea molto innovativa con termosaldature e nastature, tessuti estremamente performanti che fino ad allora non c'erano. Il nostro mantra era la funzionalità oltre l'estetica. Questa idea, dopo dieci anni, si può definire sostenibilità.

### Poi l'argomento è diventato molto caldo. Voi come avete proseguito?

Con il Gruppo Radici, l'azienda chimico-tessile più importante in Italia e una delle poche rimaste, ed Eurojersey abbiamo ragionato su un nuovo protocollo europeo aderendo



Sopra, un negozio Herno, realizzato in materiali naturali a cominciare dal legno. A sinistra, un capo realizzato dal gruppo con fibre ecosostenibili.



146 Panorama Collezione



«Con il Gruppo Radici ed Eurojersey  
abbiamo aderito **a un nuovo  
protocollo ambientale europeo**»

alla prima certificazione di impatto ambientale per un capo di abbigliamento, la Pef - Product environmental footprint. Ci si chiedeva quanta CO<sub>2</sub> in meno si poteva produrre e quant'acqua risparmiare oltre ad altri valori. L'idea che ho sposato insieme a loro era quello di darci dei numeri assoluti sui quali lavorare in riduzione. Un esempio: se su un vasetto di yogurt c'è scritto il 50 per cento di grassi in

meno bisogna capire se si parte dal latte intero (quindi poco) o da quello scremato che è tanto. Inizialmente non era stato compreso dalla parte commerciale né dai clienti.

**Poi nel 2019 nasce l'etichetta Herno Globe.**

Che ingloba tutto quello che di sostenibile c'è al mondo. Tutto il nostro processo produttivo è sostenibile in ogni parte e in Globe c'è una linea

estrema di tessuti, accessori, bottoni, interni, imbottiture concepiti totalmente sostenibili. Una linea che ha un limite in termine di numero di capi e tessuti ma ne abbiamo di riciclati, riciclabili, uno totalmente biodegradabile. In pratica i capi una volta in discarica si decompongono in soli 5 anni rispetto ai 50 del comune nylon in materia organica e biogas, potendo fornire energia e nuove risorse per l'ambiente. Da qui anche la scelta di aderire con un corner al progetto Green Pea, il primo Green retail park di Oscar Farinetti aperto a Torino.

**Progetti futuri?**

Come Herno abbiamo sottoscritto il Fashion pact - che ha obiettivi molto sfidanti - per arrivare a emissioni zero nel 2050. Sembra un tempo molto lungo, ma gli obiettivi sono alti e l'approccio in progress bisogna dichiararlo. Tre le aree principali: arrestare il riscaldamento globale, ripristinare la biodiversità e proteggere gli oceani. Questa accelerazione è stata provocata dai consumatori.

**Il tema della sostenibilità è senz'altro molto sentito, ma non trova che sia ancora poco aiutato nel suo sviluppo?**

È così. Il prodotto sostenibile deve essere bello e conveniente. Parlando di moda bisogna pensare sia al senso estetico sia a quello economico riuscendo così a espandere questo concetto. Se invece la sostenibilità è legata a dei prodotti brutti con tessuti non confortevoli e che costano di più si fa un buco nell'acqua. Questo è il concetto su cui tutta l'industria, non solo quella della moda, deve ragionare. Guardiamo le macchine elettriche, sono fantastiche ma poi non ci sono le ricariche sufficienti e hanno delle autonomie relative. Se si vogliono fare viaggi lunghi e un utilizzo reale non ci si riesce. Devono costare anche meno altrimenti sono solo per un'élite. Se si vuole realizzare veramente qualcosa bisogna che la sostenibilità sia alla portata di tutti. Anche intellettualmente. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/economia/section/

# RadiciGroup, 2021 partito con slancio «Pronti a cogliere nuove opportunità»

**Bilanci.** Il presidente Angelo Radici: nel 2020 risultati positivi, meglio del previsto, mantenuta la solidità finanziaria. Quest'anno previsti 63 milioni di investimenti per tenere alto il livello tecnologico all'insegna della sostenibilità

ELVIRA CONCA

Cogliere le sfide. È nei momenti critici che bisogna avere capacità visionaria. Guarda avanti, senza però abbandonare il pragmatismo che lo contraddistingue, Angelo Radici, presidente di RadiciGroup - multinazionale orobica leader nei business della chimica, dei tecnopolimeri, delle fibre e dei non tessuti, che opera con 3.000 dipendenti in 15 Paesi - che guida insieme ai fratelli Maurizio e Paolo, rispettivamente vice presidente e consigliere in cda.

Lo fa supportato dai positivi risultati nel primo trimestre del 2021: «Fatturato e margine operativo lordo sono in crescita in quasi tutti i settori di business, nonostante il forte aumento dei costi delle materie prime di questo periodo. Ci stiamo anche misurando con la difficoltà del loro reperimento sul mercato, in questo momento anche negli stabilimenti bergamaschi abbiamo rallentato

l'attività parliamo di un 10-15% a seconda dei reparti, una situazione comunque gestibile». Lo sguardo resta, comunque, puntato sull'andamento della pandemia che continua ad avere impatti importanti sul fronte economico. «La lotta al Covid non è ancora vinta, avanti convinti con le vaccinazioni, assumiamo i medici che servono e facciamo più attenzione rispetto all'anno scorso per non trovarci sorprese in autunno».

A dare sostegno anche i numeri con cui il gruppo ha chiuso l'esercizio 2020: fatturato consolidato di 1,019 miliardi di euro, con una flessione, rispetto al 2019 che si è fermata al 6,7%. «Risultato quasi inaspettato se ripenso alla situazione di un anno fa - ammette il presidente - Fino a luglio abbiamo lavorato al 50% delle nostre capacità. Un disastro». La ripresa degli ordini a partire da agosto ha permesso di recuperare quanto perso nei mesi centrali.

L'obiettivo non era certo quello di chiudere con un utile, ma almeno di difendere la solidità finanziaria». Obiettivi centrati entrambi con un margine operativo lordo (ebitda) che ha raggiunto i 173 milioni (+4,4% rispetto all'anno precedente) e un utile, al netto di ammortamenti e svalutazioni, di 87 milioni (+8,1%). «Una posizione finanziaria netta positiva e con tutti gli indicatori patrimoniali in miglioramento - evidenzia il chief financial officer di RadiciGroup, Alessandro Manzoni - Siamo quindi pronti a cogliere nuove opportunità di crescita: in questa direzione serviranno capitali da investire e la finanza sarà un elemento imprescindibile della sostenibilità». In preventivo 63 mi-



ness. «In questo momento nello stabilimento di Gandino la produzione prosegue. L'intenzione è di proseguire guardando non più all'ambito medicale ma all'industria, in particolare i settori chimico e petrolifero dove c'è l'obbligo di utilizzare dispositivi di protezione con caratteristiche particolari».

Anche nel 2020, inevitabilmente influenzato dalla diffusione della pandemia, il Gruppo ha continuato a investire, 50 milioni la cifra segnata a bilancio, per garantire la competitività delle aziende, tramite un piano orientato all'aggiornamento tecnologico e alla flessibilità degli impianti nonché alla sostenibilità dei processi e dei prodotti. «Malgrado nei primi mesi dell'anno avessimo rivisto i piani al ribasso visto il contesto difficile con cui ci stavamo misurando, alla fine abbiamo investito più di quanto preventivato ma c'erano occasioni da cogliere e l'abbiamo fatto».

### Ricerca coordinata

Punto di forza, Radici InNova, la società costituita nel 2019 per gestire e coordinare tutte le attività di ricerca e sviluppo del Gruppo, che nel 2020 ha avviato la sperimentazione su una serie di progetti di importanza strategica su nuovi materiali destinati ai settori dell'automotive, dell'additive manufacturing e della stampa 3D nonché materiali derivanti da progetti di economia circolare destinati al mondo tessile e dei tecnopolimeri. Un'altra area progettuale ha riguardato lo studio per lo sviluppo di poliammidi da fonti rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Manzoni

Proseguirà per l'industria la produzione di tute e camici avviata per il Covid

lioni di investimenti.

Nel 2020 a trainare la ripresa l'automotive, core business del gruppo con il 50% di fatturato prodotto, ma vera sorpresa che ha pesato - positivamente - sui conti è arrivata dalla produzione di camici e altri dispositivi di protezione durante la fase più acuta dell'emergenza Covid utilizzando lo *Spunbond*, un tipo di tessuto non tessuto che l'azienda già produceva. «In quel momento ha giocato a nostro favore il fatto di avere la capacità e l'organizzazione per rispondere subito alla richiesta della Protezione civile» spiega Angelo Radici. «Sulla scia di questa decisione si è presentata l'occasione di acquistare un impianto in Germania per la produzione del Meltblown che costituisce lo strato filtrante delle mascherine ma



I fratelli Radici azionisti di RadiciGroup: Maurizio, Angelo e Paolo

che trova applicazione anche in altri settori della filtrazione industriale. In una settimana abbiamo convocato un cda straordinario e deciso l'investimento, 15 milioni, che ha coperto anche le spese di

adeguamento dello stabilimento di Gandino. Da gennaio siamo operativi». Una decisione, presa sulla spinta dell'emergenza che si sta rivelando anche un'opportunità di sviluppo di un nuovo busi-

# Imprese & Territori

## «Sul caos delle materie prime ci sono segni di stabilizzazione»



**L'intervista**  
**Angelo Radici**

Presidente RadiciGroup

**Cristiana Gamba**

**H**a chiuso il 2020 limitando il calo dei ricavi al 6,7%, conservando pressoché intatto l'effetto volume; in piena pandemia ha riportato in Italia la produzione del tessuto non tessuto meltblown ricostituendo così la filiera nostrana della mascherina ormai defocalizzata in Asia; ha aperto l'anno corrente con risultati positivi, fatturato e margine operativo lordo in crescita in quasi tutti i settori di business. Per RadiciGroup, leader mondiale nella produzione di intermedi chimici di cui Angelo Radici è presidente, si potrebbe dire che il peggio è passato se non fosse che alle difficoltà causate dal Covid ha fatto seguito un vertiginoso aumento del costo delle materie prime. «Una situazione estremamente complicata», così racconta Radici, che nonostante tutto, parla di un primo trimestre positivo con fatturato e margine operativo lordo in crescita.

**Costi delle commodities alle stelle, ma anche difficoltà nel reperirle. Come ve la state cavando?** Ci siamo mossi in tempo e grazie ai nostri collaboratori che si occupano degli acquisti di materiale strategico abbiamo avuto buone possibilità. Naturalmente anche noi paghiamo lo scotto: siamo sotto il 10-15% della nostra potenzialità produttiva, ma tutto sommato si tratta di una percentuale gestibile. Il fenomeno è globale, in altri settori ci sono riduzioni anche più pesanti.

**Il rincaro dove hanno colpito?**

Abbiamo come riferimento il benzene, un composto chimico ottenuto dai processi di cracking e reforming del petrolio. Da esso deriva il 90% dei nostri prodotti: è l'idrocarburo che sta in cima alla filiera di tutti i prodotti a base di nylon fino ai derivati, come i tecnopolimeri. All'inizio dell'anno il prezzo era di 400-450 euro a tonnellata, a maggio siamo arrivati a pagarli 1.400 euro. I nostri prodotti però godono di uno spread dovuto alla lavorazione, alla trasformazione. Per fare un esempio chi acquista fenolo acquista da noi benzolo più un quid di trasformazione. E su questa seconda fase abbiamo ottimizzato.

**Il rincaro è comunque sbalorditivo.**

Negli ultimi trent'anni non si era mai visto nulla del genere. Ci ha salvato la domanda, che mal ha avuto un benché minimo segno di flessione. In questo modo siamo riusciti a trasferire l'aumento sul prodotto finito, difendendo la nostra marginalità. Rispetto allo scorso anno abbiamo migliorato i costi di trasformazione e contemporaneamente aumentato i volumi.

**Quanto può durare una situazione così complessa?**

Mi sono fatto l'idea che la domanda sia alta, ma allo stesso tempo l'offerta sia bassa a causa del fermo straordinario degli impianti per ristrutturazioni o per manutenzione. E questo agevola. Nel mese di giugno c'è stata una svolta importante. Il costo del benzene è sceso a mille euro. E già sappiamo che con tutta probabilità a luglio si assesterà sui 900 euro. Credo che la situazione stia andando ad assestarsi.

**Segnali di luce, presidente?**

La domanda è effervescente e dal mio punto di vista i costi si stanno regolarizzando. La carenza di materia prima ci ha penalizzato ma anche aiutato perché ha permesso di trasferire i picchi lungo la filiera fino ad arrivare alla parte più bassa, con rincari al massimo del 20%.

**Avete chiuso l'esercizio 2020 con un fatturato consolidato di oltre un miliardo, l'Ebitda in aumento del 4,4%, così come l'utile d'esercizio (+8,1%). È andata meglio del previsto.**

Ad agosto è scattata la richiesta, con



**Produzione.** Linea di produzione del meltblown, tessuto non tessuto con elevate proprietà di filtrazione, utilizzato in un primo tempo come strato intermedio delle mascherine. Il sito si trova a Gandino (Bergamo) dove ha sede anche la Holding di Radici Group, nel cuore della Val Seriana, dove 80 anni fa è nato il Gruppo.

una marginalità interessante, che ha cambiato le carte in tavola. È partito tutto dalla Cina, con i tecnopolimeri per il settore dell'automotive, dell'elettrico e dell'elettronico; quindi si sono aggiunti gli Stati Uniti e il Sud America, poi è arrivata l'Europa. Abbiamo anche venduto prodotti che non avevamo messo a preventivo, soprattutto nell'area medicale, come i camici. Per ultimo l'investimento sulla macchina per realizzare il meltblown, con cui si produce il filtro per le mascherine; ora il nostro

obiettivo è quello di entrare nel settore della filtrazione per l'automotive, dove già siamo presenti con i filati per pavimentazioni e con i tecnopolimeri che vanno a sostituire il metallo.

**Il settore è in sofferenza per la carenza di microchip, che dall'Asia non arrivano. Anche qui è necessario accorciare la filiera?**

Ripartire all'interno dell'Europa alcune produzioni è auspicabile, almeno per alcuni settori strategici. Lo abbiamo visto con la pandemia, per il medicale. Ma non so quanta volontà ci sia di agire in quella direzione. Le imprese che rischiano vanno tutelate con regole precise. La filiera corta e il reshoring europeo hanno senso di esistere se poi nella pratica vengono messi paletti che dissuadono dal ribasso dei costi laddove non esiste qualità. Noi ci siamo, l'augurio è che ci sia anche una visione politica.

**Con il meltblown abbiamo contribuito alla filiera della mascherina ora l'obiettivo sono i filtri per l'automotive**

@cristianagamba  
#news24oreitalia

Radici Chimica e Versalis entro luglio la piena operatività: più sicurezza, meno emissioni

## L'accordo: trasporto sempre più su rotaie

**NOVARA** (bec) Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, risparmio di energia e maggiore sicurezza: questi gli obiettivi principali del nuovo raccordo ferroviario realizzato all'interno dello stabilimento Ver-

salis a Mantova ed entrato in funzione per il trasporto dell'olone alla Radici Chimica di Novara. L'olone (KA Oil) è uno dei principali intermedi chimici utilizzati nella produzione di acido adipico e nella

filiera della poliammide 66, core business di Radici Chimica e alla base delle successive lavorazioni di RadiciGroup nell'ambito dei tecnopolimeri e delle soluzioni tessili avanzate. Versalis, società chimica

di Eni, lo produce solo nello stabilimento mantovano dal quale RadiciGroup ne ritira alcune decine di migliaia di tonnellate all'anno. «Grazie a questo investimento ora siamo in grado di organizzare la logistica dell'olone completamente via ferro-cisterna, garantendo anche una maggiore sicurezza nella movimentazione dei materiali e nel loro trasporto» ha precisato **Massimo De Petro**, di RadiciGroup.

Dopo le prime prove di carico, il raccordo è diventato operativo da metà aprile con l'obiettivo di raggiungere la capacità massima entro il mese di luglio. A parità di chilometri percorsi, infatti, il trasporto su rotaia permette una considerevole riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (-80%) e dei consumi di energia primaria (-75%) rispetto al trasporto su gomma.

## Warp Knitting/Crochet Maratona 2021 vests from 102,000 bottles

Sustainable support from Carvico and Radici.



© Carvico

Italian warp knitting company Carvico is donating 10,000 special vests to the Dolomites Marathon (Maratona dles Dolomites-Enel), the annual single-day road cycle race over seven mountain passes which this year takes place on July 4th.

Carvico has created a special Maratona 2021 fabric based on Repetable polyester yarn derived from post-consumer recycled plastic bottles by RadiciGroup.

“Cycling while wearing our vest will allow the athletes taking part to show that sports lovers are also respectful of the environment,” said Laura Colnaghi Calissoni, Carvico president. “For many years now, Carvico has been implementing several environmental policies aimed at creating a truly sustainable supply chain and a circular economy model.”

The 10,000 vests have been created by the recovery of 102,000 bottles and Radici points out that compared to virgin polyester, Repetable production achieves 45% fewer CO2 emissions and consumes 90% less water and 60% less energy.

“We have had a long-term partnership with Carvico aimed at launching various high-performance solutions which are also sustainable and eco-friendly,” said Angelo Radici, president of the RadiciGroup. “We have teamed up with several strategic partners to expand our range of products made of recycled products coming from a local, transparent and traceable supply chain.”

## Da RadiciGroup e Carvico il gilet da plastica riciclata

**La novità.** I capi destinati ai ciclisti della Maratona dles Dolomites-Enel. Realizzati con un filato in poliestere ottenuto dalle bottiglie in Pet usate

**FRANCESCA BELOTTI**

Prima ci bevi, poi le indossi. Una sequenza che non è proprio immediata, ma comunque possibile. A tradurla in realtà - trasformando la plastica delle bottiglie d'acqua in gilet - sono state due aziende bergamasche, Carvico e RadiciGroup, con un progetto che strizza l'occhio all'ecosostenibilità. Perché per realizzare i 10 mila gilet di cui saranno omaggiati i partecipanti alla Maratona dles Dolomites-Enel - manifestazione ciclistica in programma il 4 luglio - sono state recuperate oltre 102 mila bottiglie in Pet, evitando di emettere nell'atmosfera 6.516 chilogrammi di anidride carbonica. Basti sapere che una bottiglia in Pet impiega oltre 700 anni per iniziare a decomporsi. E attualmente, nel mondo, vengono prodotte 20 milioni di tonnellate di bottiglie.

### La partnership

Qui si inserisce la partnership tra Carvico, che ha realizzato il tessuto «special edition Maratona 2021», e RadiciGroup, che ha messo a punto «Repetable», un filato in poliestere ottenuto con un



processo di riciclo post-consumer delle bottiglie di plastica. Rispetto al poliestere vergine, «Repetable» consente di abbattere le emissioni di anidride carbonica del 45%, di ridurre i consumi di acqua del 90% e di energia del 60%, «garantendo al contempo prestazioni tecniche elevate», come si legge in una nota congiunta dei due gruppi.

Si tratta di «un piccolo ge-

sto dal grande significato: pedalare indossando il nostro gilet sarà il modo degli atleti della Maratona dles Dolomites-Enel di dimostrare che chi ama lo sport ama e rispetta anche l'ambiente», afferma Laura Colnaghi Calissoni, presidente di Carvico, che sostiene la maratona in qualità di gold partner. «Promuovere la responsabilità ambientale significa investire nel presente per vivere il futuro-

continua Colnaghi Calissoni -. Da molti anni in Carvico attuamo politiche ambientali innovative volte alla creazione di una filiera di produzione realmente sostenibile per contribuire al modello di economia circolare». Colnaghi Calissoni precisa: «Crediamo molto nella sostenibilità e siamo costantemente alla ricerca di un equilibrio che si rifletta in tutto il nostro processo produttivo per dare vita a tecno-tessuti all'avanguardia realmente rispettosi della natura».

### Coniugare tecnico e ambiente

Dal canto suo, Angelo Radici, presidente di RadiciGroup, rimarca: «Collaboriamo da molto tempo con Carvico per mettere a disposizione del mercato soluzioni performanti dal punto di vista tecnico e, sempre più, sotto il profilo ambientale. Cerchiamo di fare squadra con partner strategici per ampliare l'offerta di prodotti realizzati con materiali da riciclo, frutto di una filiera a chilometri zero, trasparente e tracciabile, concretizzando i principi della circolarità e della sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RADICIGROUP E VERSALIS** Dal sito di Mantova intermedi chimici su rotaia fino alla Radici Chimica di Novara

## Impegno per la logistica sostenibile

Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, risparmio di energia e maggiore sicurezza: questi gli obiettivi principali del nuovo raccordo ferroviario realizzato all'interno dello stabilimento **Versalis** a Mantova ed entrato in funzione da qualche settimana per il trasporto dell'olone alla **Radici Chimica SpA** di Novara.

L'olone (KA Oil) è uno dei principali intermedi chimici utilizzati nella produzione di acido adipico e nella filiera della poliammide 66, core business di **Radici Chimica** e alla base delle successive lavorazioni di **RadiciGroup** nell'ambito dei tecnopolimeri e delle soluzioni tessili avanzate. **Versalis**, società chimica di Eni, lo produce solo nello stabilimento mantovano dal quale **RadiciGroup** ne ritira alcune decine di migliaia di tonnellate all'anno.

«Prima della realizzazione del raccordo – ha precisato Massimo De Petro, CPO Strategic Materials & Logistics di **RadiciGroup** - questo interme-

dio lasciava il sito **Versalis** di Mantova su camion per raggiungere il vicino scalo ferroviario di Mantova Valdaro e proseguire poi su rotaia fino alla **Radici Chimica** di Novara, dove già da tempo esiste uno scalo interno. Grazie a questo investimento ora siamo in grado di organizzare la logistica dell'olone completamente via ferro-cisterna, garantendo anche una maggiore sicurezza nella movimentazione dei materiali e nel loro trasporto».

«Mantova ha una sua peculiare centralità sia nel sistema produttivo di **Versalis** sia nella strategia per la sostenibilità dei processi industriali - ha dichiarato Marco Chiappani, Responsabile della Business Unit Intermedi **Versalis** - ma anche di tutti i servizi a supporto, fino ai prodotti destinati al mercato. Siamo focalizzati nella ricerca di soluzioni innovative e sostenibili, e quando si sviluppano progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale insieme ad altre

aziende si raggiunge un doppio risultato. Investire in una logistica più sostenibile e sicura è stata una scelta naturale, specialmente se in collaborazione con un partner storico come **Radici**».

I lavori sono iniziati nel settembre 2019 e si sono conclusi a marzo 2021: dopo le prime prove di carico, il raccordo è diventato operativo da metà aprile con l'obiettivo di raggiungere la capacità massima entro il mese di luglio e quindi la piena sostenibilità nel trasporto di una materia prima fondamentale per l'attività di **Radici Chimica**.

A parità di chilometri percorsi, infatti, il trasporto su rotaia permette una considerevole riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (-80%) e dei consumi di energia primaria (-75%) rispetto al trasporto su gomma. Si tratta dunque di un'ulteriore iniziativa di logistica sostenibile messa in campo da **Radici Chimica** - e in questo caso supportata anche da **Versalis** - nell'ambito della sua forte

propensione al trasporto su rotaia che oggi è di oltre il 90% per le materie prime in ingresso e in crescita anche per i prodotti in uscita.

In linea con la strategia di sostenibilità di **RadiciGroup** volta a migliorare le performance ambientali di tutte le sue attività, **Radici Chimica** già da tempo ha scelto la modalità del trasporto intermodale per alleggerire gli impatti dei trasporti, per ottimizzare lo spostamento delle merci e offrire anche un servizio migliore ai Clienti, in virtù della maggiore affidabilità delle consegne.

**Versalis**, nella più ampia strategia di decarbonizzazione di Eni, ha avviato un piano di trasformazione che punta a rendere le proprie attività e prodotti sempre più diversificate e sostenibili. In questo percorso di sviluppo, massima attenzione è prestata anche alla logistica e a soluzioni infrastrutturali finalizzate alla sostenibilità.

• I.C.

Plastix  
punti  
di vista

3



**Un compounder  
che oggi non  
può contare  
su strutture,  
reti e filiere  
ben organizzate  
corre il rischio  
di subire  
degli shock  
con pesanti  
ripercussioni  
sui trasformatori**

## Silvio Dorati

# Scelte in tempi di shortage

RadiciGroup ha deciso di fronteggiare la carenza di materie prime privilegiando i rapporti più solidi e continui nel tempo. Una strategia inevitabile secondo il Global Supply Chain Director della divisione High Performance Polymers, che segnala il perdurare delle difficoltà logistiche a livello globale

di Emiliano Raccagni

**L**e tensioni nel mercato delle materie plastiche, innescatesi lo scorso settembre, sono ormai sfociate in una pesante condizione di shortage e prezzi alle stelle. Una situazione difficilmente prevedibile e soprattutto così repentina da far trovare l'industria europea priva di armi per controbattere la ripresa dell'economia asiatica che, di fatto, ha monopolizzato l'intera offerta interna di materie prime. Altre difficoltà hanno chiuso il cerchio, generando quella che in molti hanno definito una tempesta perfetta.

#### Quali altre difficoltà si sono verificate?

Oltre alla crisi economica generata dal Covid, nei mesi successivi, si sono sommate difficoltà logistiche e ritardi nelle consegne, con container bloccati nei porti asiatici e americani, che hanno fatto salire in modo importante il costo dei trasporti marittimi. Congiuntura ulteriormente aggravata dal blocco del Canale di Suez dello scorso marzo. Come se non bastasse, si sono verificati anche eventi atmosferici straordinari, come la morsa di gelo che ha preso d'assedio gli Stati Uniti - dal Texas al North Carolina - paralizzando l'attività petrolchimica, con pesanti ricadute sulla catena degli intermedi oltre che dei tecnopolimeri.

#### Quali le conseguenze per la filiera delle materie plastiche?

Per tutte le realtà industriali, il combinato disposto dovuto all'aumento dei prezzi e alle difficoltà di approvvigionamento ha creato pesanti disagi, causando forti "strozzature" che potrebbero mettere a repentaglio la ripresa del settore manifatturiero. Oltre al packaging, un altro caso evidente - che ci riguarda più da vicino - è quello dell'automotive, costretto

## IMPEGNO PER LA LOGISTICA SOSTENIBILE

Riduzione delle emissioni di anidride carbonica, risparmio di energia e maggiore sicurezza: questi gli obiettivi principali del nuovo raccordo ferroviario realizzato all'interno dello stabilimento Versalis di Mantova ed entrato in funzione lo scorso maggio per il trasporto dell'olone a Radici Chimica di Novara. L'olone (KA Oil) è uno dei principali intermedi chimici utilizzati nella produzione di acido adipico e nella filiera della poliammide 66, core business di Radici Chimica e alla base delle successive lavorazioni di RadiciGroup nell'ambito dei tecnopolimeri e delle soluzioni tessili avanzate. Versalis, società chimica di Eni, lo produce solo nello stabilimento mantovano dal quale il gruppo ne ritira alcune decine di migliaia di tonnellate all'anno. «Prima della realizzazione del raccordo questo intermedio lasciava il sito Versalis di Mantova su camion per raggiungere il vicino scalo ferroviario di Mantova Valdaro e proseguiva poi su rotaia fino allo stabilimento di Novara, dove già da tempo esiste uno scalo interno» precisa Massimo De Petro, CPD Strategic Materials & Logistics di RadiciGroup. «Grazie a questo investimento ora siamo in grado di organizzare la logistica dell'olone completamente via ferro-cisterna, garantendo anche una maggiore sicurezza nella movimentazione dei materiali e nel loro trasporto». I lavori sono iniziati nel settembre 2010 e si sono conclusi a marzo 2021: dopo le prime prove di carico, il raccordo è diventato operativo da metà aprile con l'obiettivo di raggiungere la capacità massima entro il mese di luglio e quindi la piena sostenibilità nel trasporto di una materia prima fondamentale. A parità di chilometri percorsi, infatti, il trasporto su rotaia permette una considerevole riduzione delle emissioni di anidride carbonica (-80%) e dei consumi di energia primaria (-75%) rispetto al trasporto su gomma. L'iniziativa è un altro passo verso la logistica sostenibile messa in campo da Radici Chimica nell'ambito della sua forte propensione al trasporto su rotaia, che oggi è di oltre il 90% per le materie prime in ingresso e in crescita anche per i prodotti in uscita.

### Ancora oggi i tempi medi di consegna dalla Cina si aggirano attorno ai due mesi e questa situazione non penalizza solo l'Europa, ma anche gli USA

a fare i conti con la scarsità di polimeri, ma anche di componenti elettronici e materie prime metalliche.

In generale, il cortocircuito tra domanda e offerta si è verificato in tutto il mondo, partendo dalla Cina, seguita dagli Stati Uniti e poi dall'Europa.

#### Come ha reagito il vostro gruppo?

RadiciGroup opera attraverso sedi produttive a livello globale, ma questa condizione,

normalmente vantaggiosa, nell'ultimo anno non ci ha messo al riparo dalle problematiche vissute da tutto il mondo, come del resto accaduto a tutti i nostri competitor. La difficoltà a reperire i chemical di base, così come le cariche e gli additivi, e il conseguente aumento delle quotazioni, ci hanno costretto a rivedere le politiche di consegna. Premesso che abbiamo sempre cercato di soddisfare le richieste per evitare di creare difficoltà produttive ai clienti, abbiamo puntato ad allocare i prodotti

**È NECESSARIA E URGENTE UNA RIFLESSIONE SUL RIENTRO DELLE PRODUZIONI PER EVITARE UN'ECESSIVA DIPENDENZA DA UNA CATENA LOGISTICA DIVENTATA DI FATTO FRAGILISSIMA**

# RESHORING



# FIDUCIA

in funzione dei contratti e del budget disponibili, privilegiando le realtà con le quali da anni abbiamo instaurato collaborazioni solide e continue. Una scelta direi inevitabile, in un contesto in cui la supply chain è sottoposta a una forte pressione che ha interessato tutte le nostre politiche di fornitura.

**La situazione italiana ha presentato delle particolarità rispetto alle altre sedi nel mondo?**

Durante la prima parte dell'anno, in Italia i principali problemi sono stati causati dalla scelta, effettuata a livello comunitario, di demandare ai singoli Stati le politiche di restrizioni e chiusure. In piena pandemia, inoltre, la difficoltà degli spostamenti è stata ulteriormente aggravata dal timore di contagio, dall'obbligo di quarantene e dalla necessità di presentare certificati di negatività. Dal punto di vista della logistica, è stato il momento oggettivamente più difficile.

Un'altra complicazione è legata anche al fatto che molto spesso le sospensioni delle attività produttive previste dai codici Ateco non erano coerenti all'interno della stessa filiera. Da questo punto di vista, però, il settore industriale ha saputo organizzarsi, concertando le proprie norme di emergenza e sicurezza, di fatto limitando i danni.

**In un quadro di difficoltà generale si notano differenze tra i diversi settori a cui fa riferimento il vostro business?**

In questo momento, l'automotive europeo, oltre che per lo shortage di materie plastiche, soffre più che in altri settori la mancanza di semiconduttori, fondamentali per supportare la transizione alla trazione elettrica. Attualmente, il livello della domanda è tale da consentirci

**LA RIPRESA DEI CONSUMI A LIVELLO GLOBALE, EUROPA COMPRESA, STA DELINEANDO UN PANORAMA PIÙ DISTESO, CON SETTORI CHIAVE COME L'AUTOMOTIVE CHE HANNO RICOMINCIATO A LAVORARE DOPO MOMENTI DI CRITICITÀ**

di mantenere buoni livelli di fornitura, seppur con politiche di allocazione cui ho già fatto riferimento. La forza di RadiciGroup è quella di poter contare su catene organizzate per continenti, che ci consentono una certa autosufficienza, al netto delle complessità tipiche di ogni zona e mercato. Certamente le differenze tra un fornitore globale e chi opera a livello indipendente e locale, magari solo in Europa, sono notevoli: in mancanza di strutture, reti e filiere ben organizzate, si può seriamente correre il rischio di subire degli shock con pesanti ripercussioni sui trasformatori, con

## NUOVE CAPACITÀ NEI TECNOPOLIMERI

High Performance Polymers, divisione tecnopolimeri del gruppo bergamasco RadiciGroup, ha stanziato oltre 35 milioni di euro per incrementare le capacità produttive in America, Cina ed Europa. In America, gli aumenti di capacità (+20.000 t/anno) hanno riguardato sia Radici Plastics USA, sia Radici Plastics Mexico, dove è stata inaugurata la nuova sede messicana, con una superficie di 20.000 metri quadrati, necessaria per supportare gli sviluppi in corso e quelli futuri; in Cina sono partiti i lavori per la costruzione di un nuovo stabilimento a Suzhou, su 25.000 metri quadrati, che incrementerà la capacità produttiva di 30.000 tonnellate annue, per rispondere alla forte crescita della domanda di tecnopolimeri proveniente dall'area asiatica; progetto che comporterà un investimento intorno a 20 milioni di euro. Un intervento è in corso anche in Europa, presso il sito tedesco di Radici Plastics, dove la capacità produttiva sarà presto aumentata di 15.000 tonnellate annue, a completamento dei progetti che nell'ultimo biennio hanno riguardato il sito italiano di Radici Novacips. L'Europa resta uno dei mercati centrali per RadiciGroup, soprattutto nei settori automotive, elettrico/elettronico e beni di consumo.

particolari criticità per determinati settori. Si pensi al tessile, in cui negli ultimi anni si è assistito a un massiccio trasferimento di business in Asia. Oggi si rende necessaria e urgente una riflessione sul reshoring della produzioni per evitare un'eccessiva dipendenza da una catena logistica diventata di fatto fragilissima. In Europa questa problematica è evidente e a soffrire maggiormente sono proprio i settori con business spostato in modo marcato in paesi in via di sviluppo, dove i margini sono ridotti e lo shortage, abbinato ai prezzi alti, fanno il resto.

**Riesce a formulare qualche previsione per i prossimi mesi?**

È la domanda che praticamente tutti si stanno ponendo da quando, a settembre, l'economia è ripartita a pieno regime o quasi. Certamente, dato che siamo ancora in una grave situazione di shortage, non si è trattato di un fenomeno passeggero, quello che normalmente viene definito una bolla.

Attualmente, però, si sta delineando un panorama che presenta un ritorno di fiducia e consumi in ripresa a livello globale, Europa compresa, con settori chiave come l'automotive che hanno ricominciato a lavorare dopo momenti di oggettiva criticità. In questo contesto, non è possibile nascondere una certa preoccupazione se l'offerta continuerà a essere inferiore alla domanda, e per questa ragione gli analisti non prevedono un secondo semestre molto differente dal primo quanto a incertezze e instabilità.

A titolo esemplificativo, basti pensare che da mesi si parla di una normalizzazione della logistica con la Cina, ma ancora oggi i tempi medi di consegna si aggirano attorno ai due mesi e questa situazione non penalizza solo l'Europa, ma anche gli Stati Uniti che hanno lo stesso difficoltà di import per molti prodotti intermedi. ■

## IL GILET ECOSOSTENIBILE CARVICO REALIZZATO PER LA MARATONA DLES DOLOMITES



Da sempre in prima linea per la salvaguardia del pianeta, Carvico ha deciso di sostenere anche quest'anno la Maratona dles Dolomites-Enel in qualità di partner. Il brand italiano ha dedicato alla regina delle granfondo, in programma il prossimo 4 luglio, 10.000 gilet ecosostenibili realizzati con il tessuto Carvico "special edition Maratona 2021" in poliestere 100% riciclato, proveniente dal recupero del PET delle bottiglie. Per realizzare il tessuto Carvico con cui sono stati confezionati i gilet è stato utilizzato Repetable, un innovativo filato in poliestere ottenuto mediante un processo di riciclo post-consumer delle bottiglie di plastica e prodotto da

RadiciGroup, realtà italiana nata a Bergamo attiva nella produzione di poliammidi, tecnopolimeri e soluzioni tessili destinati ad applicazioni in diversi ambiti, tra cui il settore sport e moda. Rispetto al poliestere vergine, Repetable consente di abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> (-45%) e ridurre i consumi di acqua (-90%) ed energia (-60%), garantendo al contempo prestazioni tecniche elevate. "Un piccolo gesto dal grande significato: pedalare indossando il nostro gilet sarà il modo degli atleti della Maratona dles Dolomites di dimostrare che chi ama lo sport rispetta anche l'ambiente. Da molti anni affuiamo politiche ambientali innovative volte alla creazione di una filiera di produzione realmente sostenibile, per contribuire al modello di economia circolare. Crediamo molto nella sostenibilità e siamo costantemente alla ricerca di un equilibrio che si rifletta in tutto il nostro processo produttivo, per dare vita a tecno-tessuti all'avanguardia realmente rispettosi della natura", ha dichiarato Laura Colnaghi Calisoni, presidente del gruppo Carvico.

Angelo Radici, presidente di RadiciGroup, ha aggiunto: "Collaboriamo da molto tempo con Carvico per mettere a disposizione del mercato soluzioni performanti dal punto di vista tecnico e, sempre più, sotto il profilo ambientale. Cerchiamo di fare squadra con partner strategici per ampliare l'offerta di prodotti realizzati con materiali da riciclo, frutto di una filiera a chilometro zero, trasparente e tracciabile, concretizzando i principi della circolarità e della sostenibilità".

## ECONOMIA

Un nuovo raccordo per trasportare le materie prime su rotaia e ridurre l'impatto ambientale

### Un ponte ferroviario con Mantova Radici e Versalis ancora più vicine

#### LA STORIA

MARCELLO GIORDANI  
NOVARA

**D**ue aziende novaresi unite dalla rotaia nel segno della sostenibilità. Da Mantova a Novara per trasportare prodotti chimici col treno, evitando il rischio della strada. Il progetto del raccordo ferroviario è stato realizzato da **Radici Chimica** e **Versalis**. Su rotaia viene trasportato dalla filiale mantovana di **Versalis** sino allo stabilimento novarese di **Radici Chimica**, l'olone, uno dei principali intermedi chimici utilizzati nella produzione di acido adipico e nella filiera della poliammide 66, al centro della produzione di **Radici Chimica** e alla base delle successive lavorazioni di **RadiciGroup** nell'ambito dei tecnopolimeri e delle soluzioni tessili. **Versalis**, società chimica di Eni, lo produce solo nello stabilimento mantovano dal quale **RadiciGroup**

#### L'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

**Sono 300 i dipendenti in via Fauser. Ogni giorno dieci camion verso l'Ue**

Nello stabilimento **Radici Chimica** di Novara viene realizzato un polimero sempre più green per rendere maggiormente ecosostenibili i settori dell'auto, dell'abbigliamento e della casa. Sono oltre 300 i dipendenti dello stabilimento di via Fauser, dove ogni anno si producono oltre 90 mila tonnellate di poliammide 66 (dall'azienda escono ogni giorno dieci, undici camion, diretti in tutta Europa). È il prodotto più importante del complesso chimico novarese, oltre all'acido nitrico e all'acido adipico. Viene venduto in granuli, in varie tipologie, alle industrie di materie plastiche e fibre sintetiche, ed è alla base di moltissime produzioni,

da quella tessile, dove il nylon viene additivato con nanoparticelle, al settore automobilistico (ad esempio i copricerchioni dei veicoli), sino al comparto elettrico e della casa: il poliammide 66 è una delle componenti delle fascette utilizzate dagli elettricisti o negli interruttori. Una percentuale del prodotto che esce dalla **Radici** si trova anche dalla calzetteria ai costumi da bagno, fino ai sottocofani delle automobili. Non c'è praticamente settore che non faccia uso di poliammide 66. Per l'azienda novarese è fondamentale il ruolo dell'export, che vede come primo cliente il mercato tedesco. M.G. —

ne ritira alcune decine di migliaia di tonnellate all'anno. «Prima del raccordo - ha precisato Massimo De Petro, responsabile della strategia e della logistica di **RadiciGroup** - questo intermedio lasciava il sito **Versalis** di Mantova su camion per raggiungere lo scalo ferroviario di Mantova Valdaro e proseguire poi su rotaia fino alla **Radici** di Novara, dove già da tempo esiste uno scalo interno. Grazie a questo investimento ora siamo in grado di organizzare la logistica dell'olone completamente via ferro-cisterna, garantendo anche una maggiore sicurezza nella movimentazione dei materiali e nel loro trasporto». Marco Chiappani, responsabile della Business Unit Intermedi di **Versalis**, aggiunge: «Siamo focalizzati nella ricerca di soluzioni innovative e sostenibili, e quando si sviluppano progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale insieme ad altre aziende si raggiunge un doppio risultato. Investi-



Uno dei treni cisterna nello scalo interno di **Radici Chimica**

re in una logistica più sostenibile e sicura è stata una scelta naturale, specialmente se in collaborazione con un partner storico come **Radici**. I lavori sono iniziati nel settembre 2019 e si sono conclusi a marzo 2021: dopo le prime prove di carico, il raccordo è diventato operativo con l'obiettivo di raggiungere la capacità massima entro luglio e la piena sostenibilità nel trasporto di una materia prima fondamentale per l'attività di **Radici**. A parità di chilometri, il trasporto su rotaia permette una considerevole riduzione delle emissioni di CO2 (-80%) e dei consumi di energia primaria

(-75%) rispetto alla gomma. Attualmente **Radici** utilizza il trasporto su rotaia per oltre il 90% delle materie prime in ingresso. Già da tempo la società ha scelto il trasporto intermodale per alleggerire l'impatto ambientale e ottimizzare gli spostamenti. **Versalis**, nell'ambito della strategia di decarbonizzazione di Eni, ha avviato un piano di trasformazione per rendere attività e prodotti sempre più diversificati e sostenibili. In questo percorso, massima attenzione è prestata anche alla logistica e a soluzioni come il raccordo ferroviario realizzato con **Radici**. —

Foto: P. Basso/Eni

## Passa dalla rotaia l'impegno sostenibile di Radici Chimica

### Forniture a Novara

Riduzione delle emissioni di CO2, risparmio di energie e maggiore sicurezza: questi gli obiettivi principali del nuovo raccordo ferroviario realizzato all'interno dello stabilimento Versalis a Mantova ed entrato in funzione da qualche settimana per il trasporto dell'olone alla Radici Chimica di Novara. L'olone (KA Oil) è uno dei principali intermedi chimici utilizzati nella produzione di acido adipico e

nella filiera della poliammide 66, core business di Radici Chimica e alla base delle successive lavorazioni di Radici Group nell'ambito dei tecnopolimeri e delle soluzioni tessili avanzate. Versalis, società chimica di Eni, lo produce solo nello stabilimento mantovano dal quale Radici Group ne ritira alcune decine di migliaia di tonnellate all'anno. «Prima della realizzazione del raccordo - precisa Massimo De Petro, cpo Strategic Materials & Logistics di Radici Group - il ma-



Raccordo treni per forniture da Mantova a Radici Chimica Novara

teriale lasciava il sito Versalis di Mantova su camion per raggiungere il vicino scalo ferroviario di Mantova Valdaro e proseguire poi su rotaia fino alla Radici Chimica di Novara, dove da tempo esiste uno scalo interno. Grazie a questo investimento orasiamo in grado di organizzare la logistica dell'olone completamente via ferro-cisterna, garantendo una maggiore sicurezza nella movimentazione dei materiali e nel loro trasporto». I lavori sono iniziati nel settembre 2019 e sono

conclusi questo marzo: dopo le prime prove di carico, il raccordo è operativo da metà aprile con l'obiettivo di raggiungere la capacità massima entro luglio e quindi la piena sostenibilità nel trasporto di una materia prima fondamentale per l'attività di Radici Chimica. A parità di chilometri, il trasporto su rotaia permette una forte riduzione delle emissioni di CO2 (-80%) e dei consumi di energia (-75%) rispetto al trasporto su gomma.

CRIP/COLOMBA TUBIN/ASA

## **Radici Group and Versalis commit to sustainable logistics**



24 May 2021

14:16

Lower CO2 emissions, energy saving and greater safety are among the key objectives of the new railway siding constructed on the Versalis plant site in Mantua, Italy, and put into service to transport KA oil to Radici Chimica SpA.

KA oil is one of the main chemical intermediates used in the production of adipic acid for PA 66 production, the core business of Radici Chimica and the basis of subsequent Radici Group manufacturing processes for its plastics engineering business.

Massimo De Petro, CPO for Strategic Materials and Logistics of Radici Group, said: "Before the railway siding was built, the intermediate went by truck from the Versalis site in Mantua to the nearby railway freight yard of Mantova Valdaro, and then travelled by rail to Radici Chimica in Novara, where there has been a goods station on the premises for some time. On account of this new investment, we can now manage KA oil logistics solely by tank car, thus ensuring greater safety in the handling and transportation of the material."

Marco Chiappani, Head of the Intermediates Business Unit at Versalis, added: "Mantua plays a central role in the Versalis production system, the sustainability strategy of industrial processes, and also in all the support services, up to the products destined for the market. They are focused on the search for innovative and sustainable solutions, and when projects aimed at reducing the environmental impacts are developed together with other companies, a double result is achieved. Investing in more sustainable and safer logistics was an obvious choice, especially in collaboration with an established partner such as Radici Chimica."

Construction work on the Versalis siding began in September 2019 and finished in March 2021. After the first trial loads, the siding became operational in mid-April. The goal is to reach maximum capacity by July and achieve full sustainability in the transport of a fundamental raw material for Radici Chimica's operations.

## **Radici Group- Versalis : nuovo raccordo ferroviario all'interno del sito di Mantova**



(Teleborsa) - Riduzione delle emissioni di CO2, risparmio di energia e maggiore sicurezza: questi gli obiettivi principali del nuovo **raccordo ferroviario** realizzato all'interno dello stabilimento **Versalis** a Mantova ed entrato in funzione da qualche settimana per il trasporto dell'**olone** alla **Radici Chimica** di Novara.

L'olone (KA Oil) è uno dei principali intermedi chimici utilizzati nella produzione di **acido adipico** e nella filiera della poliammide 66, core business di **Radici Chimica** e alla base delle successive lavorazioni di **Radici Group** nell'ambito dei **tecnopolimeri** e delle soluzioni tessili avanzate. **Versalis**, società chimica di **Eni**, lo produce solo nello stabilimento mantovano dal quale **Radici Group** ne ritira alcune decine di migliaia di tonnellate all'anno.

«Prima della realizzazione del raccordo – ha precisato **Massimo De Petro**, CPO Strategic Materials & Logistics di **Radici Group** - questo intermedio lasciava il sito **Versalis** di Mantova su camion per raggiungere il vicino scalo ferroviario di Mantova Valdaro e proseguire poi su rotaia fino alla **Radici Chimica** di Novara, dove già da tempo esiste uno scalo interno. Grazie a questo investimento ora siamo in grado di organizzare la logistica dell'olone completamente via ferro-cisterna, garantendo anche una maggiore sicurezza nella movimentazione dei materiali e nel loro trasporto».

"Mantova ha una sua peculiare centralità sia nel sistema produttivo di **Versalis** sia nella strategia per la sostenibilità dei processi industriali - ha dichiarato **Marco Chiappani**, Responsabile della Business Unit Intermedi **Versalis** - ma anche di tutti i servizi a supporto, fino ai prodotti destinati al mercato. Siamo focalizzati nella ricerca di soluzioni innovative e sostenibili, e quando si sviluppano progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale insieme ad altre aziende si raggiunge un doppio risultato. Investire in una logistica più sostenibile e sicura è stata una scelta naturale, specialmente se in collaborazione con un partner storico come **Radici**."

I lavori sono iniziati nel settembre 2019 e si sono conclusi a marzo 2021: dopo le prime prove di carico, il raccordo è diventato operativo da metà aprile con l'obiettivo di raggiungere la capacità massima entro il mese di luglio e quindi la piena sostenibilità nel trasporto di una materia prima fondamentale per l'attività di **Radici Chimica**. A parità di chilometri percorsi, infatti, il trasporto su rotaia permette una considerevole riduzione delle **emissioni di CO2** (-80%) e dei consumi di **energiaprimaria** (-75%) rispetto al trasporto su gomma.



Oroblù hosiery made with RadiciGroup's Repetable, a new polyester yarn

THE MATERIALS

## How RadiciGroup wants to close the loop

by Maria Cristina Pavarini – May 18, 2021

RadiciGroup, an Italian manufacturer of specialty chemicals, polymers, synthetic fibers and nonwovens for different industrial sectors including apparel, has been involved in different projects aimed at supporting circular economy with local value-chain partners.

Among them is a recent project developed in collaboration with Macron, an Italian activewear brand. The two companies have started a collaboration meant to promote more sustainable developments. Together they have created a sports sock made with a yarn obtained from Renycle, a new yarn by RadiciGroup made with 100% mechanically recycled nylon 6. Along with socks, the new yarn can also be used for other uses including apparel, textile flooring and automotive applications.

For this yarn, RadiciGroup's production scraps are recovered, recycled and reconverted into polymers, and eventually spun into yarn featuring technical characteristics comparable to the yarn made of fossil-source materials, though with higher environmental performance. The new nylon's production can help to reduce CO<sub>2</sub> emissions by 89.3%, save 87.4% of energy and 90.4% of water when compared to standard PA6 polymer production.

RadiciGroup has also launched a new project in collaboration with hosiery brand Oroblù, owned by CSP International, a producer and seller of hosiery and men's and women's underwear and swimwear, headquartered in the province of Mantua, Italy. Together they produced pantyhose using a new yarn made from recycled post-consumer PET bottles. The two companies have created Oroblù Save the Oceans, a black, 50-denier pantyhose made of Repetable, the new RadiciGroup polyester yarn. This yarn also reduces CO<sub>2</sub> emissions, and the consumption of water and energy. Repetable yarn uses no virgin material and is colored by solution-dyeing, a method that saves water and electricity during production.



Angelo Radici, president, RadiciGroup

“A circular economy cannot be achieved by acting alone,” says Angelo Radici, president, RadiciGroup. “As upstream players in the supply chain, we have always tried to share our knowledge of materials and deliver solutions featuring both better performance and respect for the environment.”

---

## **Radici Increases Production Worldwide**



The **Radici** Group High Performance Polymers Business Area is adding significantly to its global production capacity with new construction and installations in North America, Europe and China. Production capacity has been increased by 20,000 t/a in North America, namely, at **Radici** Plastics USA and **Radici** Plastics Mexico. In particular, a new site was inaugurated in Mexico, extending over an area of 20,000 m, which is needed to support current and future development.

In China, work has begun on the construction of a new 25,000 m plant that will boost production capacity by 30,000 t/a. The total investment of almost EUR 20 million in Suzhiang District Industrial Park, in the City of Suzhou, was made in light of expectations for strong growth in the High Performance Polymers business in the Asian region.

According to the company, the High Performance Polymers business is also growing steadily in Europe: work is underway to expand production capacity by 15,000 t/a at the German **Radici** Plastics GmbH site. This installation complements the enhancements made at the Italian **Radici** Novacips facility over the last two years. Europe remains one of the Group's core markets, especially for the automotive, electrical/electronics and consumer goods sectors.

The company has also expanded the development center of its corporate subsidiary **Radici** Innova. In this company, **Radici** bundles its research activities in the field of the circular economy.

"The High Performance Polymers business is highly strategic to our Group," said Maurizio **Radici**, Vice President and COO of **Radici** Group. "The business area is a network of production and sales units located throughout Europe, North America, South America and Asia that can meet the needs of both local and global customers with a complete, innovative and sustainable product offering. This is the reason we have decided to strengthen our presence even further by setting up new and more technologically advanced manufacturing facilities, so as to increase our overall production capacity and efficiency level worldwide."

## Il binomio "verde" Radici -Macron - La Spola



Il settimanale del Tessile e dell'Abbigliamento

Un'unione di competenze tra big nei rispettivi settori per produrre abbigliamento tecnico dal binomio performance-sostenibilità: **Radici Group e Macron**, sull'asse Bergamo-Bologna, hanno dato il via a una collaborazione per un **tipo di calze sportive** realizzate con **Renycle**, un filato prodotto dall'azienda bergamasca.

**Radici** Group attraverso il recupero e il riciclo converte gli scarti di produzione in polimeri e poi in filati con **caratteristiche tecniche paragonabili a quelli provenienti da fonte fossile**, ma con **performance ambientali** migliori, visto che riducono le emissioni di CO2 di quasi il 90% e risparmiano oltre l'87% di energia e il 90% di acqua.

L'azienda bolognese invece ha avviato il progetto 'Macron 4 the Planet' nel quale, oltre alla realizzazione

di una nuova sede completamente eco-sostenibile, rientrano anche la **produzione di maglie da gioco in poliestere 100% riciclato** da PET e l'utilizzo di pack 100% riciclato e certificato.

## Neue Werke in China und Mexiko

# Radici baut weltweit die Produktion aus

Die **RadiciGroup** hat die Produktionskapazitäten ihres Geschäftsbereichs High Performance Polymers in Nordamerika, Europa und China deutlich ausgebaut. Das Unternehmen investierte insgesamt 35 Millionen Euro an unterschiedlichen Standorten und erwartet sich davon ein höheres Wachstum und verstärkte Innovationen. „Angesichts der aktuellen Entwicklungen und zukünftiger Markttrends haben wir uns dazu entschlossen, an verschiedenen Standorten und auf verschiedenen Kontinenten mehr als 35 Millionen Euro zu investieren. Wir möchten dadurch noch enger mit unseren Kunden zusammenarbeiten und ein strategischer Partner sein, der mit ihnen gemeinsam innovative und nachhaltige Lösungen für die Zukunft entwickelt“, erklärte dazu Maurizio Radici, Vice President und COO der **RadiciGroup**.

In Nordamerika erweitert der Kunststoffhersteller seine Kapazitäten um insgesamt 20000 t/a. Der Ausbau erfolgt dabei sowohl in den USA als auch in Mexiko. In Mexiko wurde dafür ein neues Werk mit einer Gesamtfläche von 20000 m<sup>2</sup> in Betrieb genommen. In China wurde mit dem Bau eines neuen Werks mit einer Fläche von 25000 m<sup>2</sup> begonnen, das die Produktionskapazitäten um 30000 t/a erhöhen soll. Radici investiert dafür rund 20 Mio. EUR im Suxiang District Industrial Park in Suzhou. Das Unternehmen reagiert damit eigenen Angaben zufolge auf das erwartete starke Geschäftswachstum im asiatischen Raum.

Auch in Europa wächst der Geschäftsbereich High Performance Polymers laut Radici kontinuierlich. In Deutschland baut das Unternehmen deshalb seine Produktionskapazitäten um 15000 t/a aus. Die zusätzlichen Kapazitäten sollen die in den



Das neue Werk in Mexiko mit 20000 m<sup>2</sup> Gesamtfläche ist Teil der Investitionsstrategie in Nordamerika © **RadiciGroup**

letzten zwei Jahren vorgenommenen Erweiterungen in Italien ergänzen. Europa bleibt für Radici einer der zentralen Märkte, vor allem in den Bereichen Automotive, Elektro und Elektronik und Konsumgüter. Das Unternehmen hat außerdem das Entwicklungszentrum seiner Tochter Radici Innova erweitert. In diesem Unternehmen bündelt Radici seine Forschungsaktivitäten im Bereich der Kreislaufwirtschaft.

NEWS GREEN

**RadiciGroup, un filato riciclato dal nylon  
per le calze firmate Macron**

Le due realtà italiane hanno unito le proprie competenze nei rispettivi settori per sviluppare e produrre abbigliamento tecnico sportivo che coniughi performance e sostenibilità. Nel concreto la collaborazione si è tradotta in un tipo di calze in Renycle, un nuovo filato prodotto da RadiciGroup, composto al 100% da nylon 6 riciclato meccanicamente. Un materiale ad alto valore con eccellenti caratteristiche di resistenza, tintura, morbidezza

e versatilità. Nella sua produzione gli scarti vengono recuperati, riciclati e riconvertiti in polimeri. Infine sono creati i filati dalle caratteristiche tecniche paragonabili a quelli realizzati con materiali di origine fossile. La produzione del nuovo nylon può contribuire a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> dell'89% e risparmiare l'87% di energia oltre al 90% di acqua rispetto alla produzione standard del polimero PA6.



2021 COMPANY CAPABILITIES



**RadiciGroup Nonwovens**

Tessiture Pietro Radici SpA  
Via Ugo Foscolo 152 – 24024  
Gandino (BG) – Italy

Ph +39035715911  
Fax +39035715999

Email: [tessitureradici@radicigroup.com](mailto:tessitureradici@radicigroup.com)  
[www.radicigroup.com/dylar](http://www.radicigroup.com/dylar)



RadiciGroup has been manufacturing polypropylene spunbond for almost 30 years, through its ancestral company Tessiture Pietro Radici that is celebrating its 80th anniversary in 2021.

The company, a state-of-the-art facility, is certified according to **ISO 9001:2015**, **ISO 14001:2015**, **ISO 45001:2018** for the management of the quality, environmental, and safety processes. **Sustainability** is the key-word in every day activity since RadiciGroup has been using green energy and measuring production processes in terms of resource consumption, emissions, and waste over the last 15 years in all its operations. Tessiture Pietro Radici, along with other Radici companies, also voluntary adheres to the **Operation Clean Sweep programme promoted by Plastics Europe** (with the goal of reaching zero pellet loss in the environment) and it is a member of **EDANA** (the European Disposables and Nonwovens Association) which actively promotes sustainability and circularity in nonwovens.

Today the Group nonwovens production is focused on three main material ranges and brands: **dylar®** spunbonded nonwovens, **Responsibile®** spunbond nonwovens obtained from recycled Polypropilene and **Radimelt™** meltblown nonwovens.

**Dylar®** nonwovens fabrics are specifically designed and developed for the needs of various application sectors, including roofing and building, automotive, protective wear, agriculture, medical, hygiene, filtration, and HO.RE.CA. The Group can count on three production lines (two monocomponent lines and one bicomponent line) for a total capacity of 18,000 tons/year. **Dylar®** is available in **weights from 12 to 150 gr/m<sup>2</sup>** and in **a wide range of colours** (almost 100) to satisfy every customer need.

At the beginning of March 2020, the province of Bergamo – where RadiciGroup is headquartered – was heavily struck by the Corona virus. Several people died and the situation in all the Hospitals was critical since there were no sufficient available PPE. **The RadiciGroup dylar®spunbond**, once laminated with a polyethylene film, was successfully tested according to the norm UNI EN 14126:2004 and was therefore allowed for the production of protective wear (PPE) for medics at work in the Hospitals during the first wave of the pandemic. Today the production of PPE is still a very important activity within the Group.

**Responsibile®** is the new RadiciGroup spunbond obtained **from recycled polypropilene**, a highly valued material because of its **excellent chemical properties and versatility**. Its high technical performances allow any application, even the more demanding, in terms of **resistance and durability**. Through recovery and recycling, production scrap is converted into polymer and then into spunbond, eliminating the need for new raw materials. The company adheres to the **ISCC PLUS scheme** (International Sustainability and Carbon Certification) and therefore can also produce spunbond made



from raw materials certified according to ISCC sustainability requirements.

**Radimelt™** is the brand identifying the new meltblown nonwovens, materials used for manufacturing protective face masks and other personal protective equipment (PPE). In 2020 the Group made a sizeable investment for the purchase of a new sophisticated and technologically advanced production line for meltblown. This fabric has excellent **filtering capability** even for particles of microscopic size, such as viruses, and ensures **breathability** and **protection**. The machinery can realize products with **special technical characteristics**, not only made of polypropylene, but also other polymers, such as polyester, polyamide and TPU with applications in the medical and filtration sectors.



## GREEN TIPS

### SDA BOCCONI SCHOOL OF MANAGEMENT ED ENEL X LANCIANO IL MONITOR FOR CIRCULAR FASHION

**S**DA Bocconi School of Management ed Enel X hanno annunciato il lancio del Monitor for Circular Fashion ([sdabocconi.it/circularfashion](http://sdabocconi.it/circularfashion)). Parte di SDA Bocconi Sustainability Lab, questo ambizioso progetto fornirà una chiara visione dello stato di maturità dell'economia circolare nel comparto moda italiano, dando uno spaccato rappresentativo lungo l'intera filiera, in collaborazione con la società di consulenza Eco-Age. Candiani Denim, Dedagroup Stealth, Intesa (IBM Group), Manteco, RadiciGroup, Save The Duck, Vibram, Vitale Barberis Canonico, Vivienne Westwood, YKK, sono alcuni dei protagonisti del settore che hanno già aderito e contribuito attivamente all'osservatorio. Questa community di aziende scelte perché front-runner della sostenibilità ha già avviato un percorso virtuoso e uno dei temi di maggior attenzione è quello del ruolo fondamentale della trasparenza e tracciabilità di filiera. A settembre 2021 verrà pubblicato un report che mostrerà le macro-tendenze del settore, misurerà la capacità delle imprese moda di applicare i principi dell'economia circolare lungo tutta la filiera, ne evidenzierà le best practice e i gap, proporrà un piano ambizioso su come integrare la circolarità in uno dei maggiori settori italiani per l'esportazione. Un approccio circolare consente di cambiare radicalmente il paradigma del take-make-waste, grazie all'applicazione di cinque modelli di business circolari - 1. input sostenibile 2. prolungamento della vita 3. riciclo e riuso 4. prodotto come servizio 5. piattaforme di condivisione - per assicurare che prodotti e materiali siano mantenuti in uso il più a lungo possibile, ridisegnando i processi produttivi, logistici, distributivi e le modalità di consumo con l'obiettivo di rendere il più efficiente possibile l'utilizzo delle risorse.





► Il nuovo stabilimento Radici di 25 mila metri quadrati in costruzione in Cina



## RadiciGroup aumenta la capacità produttiva di tecnopolimeri

Oltre 35 milioni di euro di investimento per garantire la crescita, la sostenibilità e l'innovazione nel business. RadiciGroup High Performance Polymers aumenta in maniera significativa la sua capacità produttiva globale con interventi in Nord America, Europa e Cina. «L'attività di High Performance Polymers rappresenta un business altamente strategico per il Gruppo – ha detto Maurizio Radici, Vice Presidente e COO di RadiciGroup –. La struttura della Business Area è contraddistinta da un network di unità produttive e commerciali in Europa, Nord e Sud America e Asia, che consente di soddisfare clienti globali e locali con un'offerta completa, innovativa e sostenibile. Ecco perché abbiamo deciso di rinforzare ulteriormente la nostra presenza attraverso nuove e moderne sedi produttive, incrementando la capacità produttiva e quindi il nostro livello di efficienza in tutto il mondo». In Nord America gli aumenti di capacità (+ 20 mila tonnellate) hanno riguardato Radici Plastics Usa e Radici Plastics Mexico (nella foto sopra): in particolare è stata inaugurata la nuova sede messicana con una superficie di 20 mila metri quadrati, necessaria per supportare gli sviluppi in corso e quelli futuri. In Cina si è dato inizio ai lavori per la costruzione di un nuovo stabilimento di 25 mila metri quadrati che consentirà un aumento della capacità produttiva di 30 mila tonnellate: un investimento complessivo prossimo ai 20 milioni di euro, nel Parco Industriale del distretto di Suzhou

sempre nella città di Suzhou, alla luce delle aspettative di forte crescita del business nell'area Asiatica. Anche in Europa RadiciGroup High Performance Polymers è in continua crescita: un aumento della capacità produttiva di 15 mila tonnellate sta interessando il sito tedesco Radici Plastics GmbH, a completamento dei potenziamenti che hanno riguardato il sito italiano Radici Novacips nel corso degli ultimi due anni. L'Europa resta uno dei mercati centrali per il Gruppo, soprattutto per i settori automotive, elettricoelettronico, beni di consumo. Inoltre, a seguito della recente costituzione di Radici InNowa – la società consorziale di RadiciGroup che si occupa di mettere a fattor comune le attività di ricerca e innovazione delle divisioni del Gruppo, in linea con la sua strategia di Sostenibilità declinata sull'economia circolare – RadiciGroup High Performance Polymers ha previsto un potenziamento del suo Centro Ricerca e Sviluppo con l'obiettivo di studiare materiali innovativi e soluzioni applicative sempre più nella direzione della circolarità per mercati e filiere a ridotto impatto ambientale. «Visti gli sviluppi in corso e i trend di mercato futuri, abbiamo scelto di investire oltre 35 milioni di € distribuendoli su vari siti in diversi Continenti – conclude Maurizio Radici – con l'obiettivo di essere proattivi con tutti i nostri clienti ed essere un loro partner strategico, sviluppando insieme le soluzioni del futuro, innovative e sostenibili».



Con l'introduzione dei nuovi materiali su base PA6, appositamente sviluppati per resistere ad un'esposizione prolungata alle alte temperature, fino a 180°, RadiciGroup è in grado di offrire alla clientela una ulteriore opzione per chi deve progettare componenti esposti a sollecitazioni termiche prolungate.



## Performance e stabilità

di Flavio Della Muzia e Paolo Spinelli

**Q**uesta tipologia di prodotti potrebbe trovare impieghi anche nel settore della mobilità elettrica dove, in presenza di elevata densità di energia, le temperature potrebbero aumentare in maniera significativa. L'affidabilità dei prodotti per la e-mobility dev'essere un aspetto assolutamente imprescindibile per la sicurezza delle persone e dell'intero sistema di trasporti, imponendo l'uso di materiali in grado di garantire resistenza meccanica e stabilità alle alte temperature, generate dal passaggio di corrente con tensioni che oggi arrivano già a 400V. Materiali come le nuove poliammidi PA6, sviluppate da RadiciGroup con l'intento di resistere per applicazioni in continuo fino a 180°C, mantenendo pressoché inalterate le caratteristiche meccaniche possono rappresentare una valida soluzione. Una sfida affrontata e vinta in virtù della grande esperienza maturata dall'azienda di Gandino (BG) nel campo dello sviluppo e della produzione d'una vasta gamma di intermedi chimici, polimeri di poliammide, tecnopolimeri ad alte prestazioni e soluzioni tessili avanzate, tra cui filati in nylon, in poliestere, provenienti da recupero e da fonti Bio, non tessuti e dispositivi di protezione in ambito sanitario.

Con un organico di circa 3100 dipendenti, un fatturato di oltre un miliardo di Euro ed una rete di unità produttive e sedi commerciali dislocate tra Europa, Asia, Nord e Sud America, RadiciGroup è oggi un riferimento a livello mondiale per l'offerta di prodotti all'avanguardia, concepiti



In apertura: Radiflex HF garantisce elevate proprietà elettriche e meccaniche

A sinistra: Radiflex HF mantiene il colore e non si scolorisce nel tempo anche dopo lunga esposizione in ambienti critici e alte temperature

Sopra: la serie Radiflex HF di colore arancione comprende materiali autoestinguenti e privi di alogeni e fumo rosso con eccellenti proprietà elettriche

per l'impiego in molteplici ambiti industriali come quello automobilistico, elettrico, elettronico, dei beni di consumo, dell'abbigliamento, dell'arredamento, dell'edilizia, degli elettrodomestici e dello sport.

«Nonostante le difficoltà in cui versa l'intero comparto industriale internazionale a causa dell'emergenza pandemica in atto, a seguito del Covid19, noi abbiamo in cantiere parecchie novità di prodotto, l'ultima delle quali è stata presentata recentemente, e riguarda una poliammide 6 per utilizzi ad alte temperature - ha affermato Erico Spini, MKT & Application Development Director di RadiciGroup - La scelta di introdurre sul mercato questa tipologia di materiale è scaturita dal fatto che nei vari settori dove si fa utilizzo di polimeri ad alta temperatura, c'è richiesta per un uso in continuo fino a 180-190°C. In queste condizioni, dunque, purché la temperatura di picco non si avvicini a quella di fusione del materiale (220°), riteniamo di avere oggi una tecnologia molto efficiente, anche per prodotti a base di PA6».

#### Nuove formulazioni

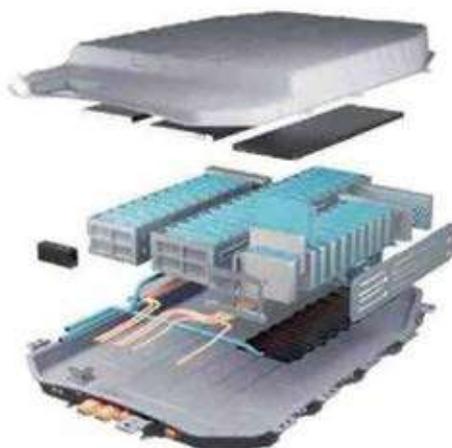
Sono state quindi sviluppate, partendo con una formulazione contenente il 35% di fibra di vetro (Radilon® A RV350X2N), osservando come il materiale si comporti in maniera estremamente positiva all'invecchiamento termico fino a 190°C in continuo. Nei test in aria a 170° e 190°, per 3 mila ore, monitorando i tipici parametri meccanici, come modulo di Young ed urto Charpy, s'è visto come tut-

## “ LE NUOVE POLIAMMIDI PA6 SVILUPPATE DA RADICIGROUP POSSONO RESISTERE A TEMPERATURE FINO A 180°C ”

te queste proprietà rimangano ampiamente sopra il 50% di ritenzione. Se parliamo poi della resistenza a rottura a trazione, questa addirittura non varia, rimanendo pari al valore iniziale anche a 190°C.

«Tra le caratteristiche salienti che contraddistinguono queste nuove poliammidi, da noi considerate complementari all'ampia offerta di Radici nel campo dei polimeri per alte temperature (come, ad esempio, il Radilon® NeX-Treme per applicazioni in continuo fino a 230° o il Radilon® HHR su base PA65 per applicazioni in continuo fino a 210°), vale la pena citare la buona fluidità durante la trasformazione e la neutralità elettrica - ha proseguito - Aspetto quest'ultimo molto importante perché consente al materiale di essere utilizzato per esempio per alloggiamenti o gusci di dispositivi contenenti componentistica elettronica. Il numero di sensori utilizzato sta aumentando in maniera esponenziale e quindi, per la produzione dei componenti, serve un materiale che garantisca la sicurezza anche in presenza di temperature e tassi di umidità elevati».

Per l'elettrofazione  
dei veicoli, RadiciGroup  
propone soluzioni a base  
PA6 e PA66.



A sinistra, RadiciGroup  
ha sviluppato prodotti  
innovativi capaci di  
rispondere in maniera  
specifica alle diverse  
applicazioni.

A destra: parti stampate  
con tecnologia FDM  
in Radiflam Adline CS e  
CS CF.

Se è vero che generalmente la PA6 è inferiore, in termini di resistenza di rottura a trazione e di fatica, ad un'analoga PA66, questo effetto è comunque mitigabile aumentando il contenuto di fibra di vetro mentre, per quanto attiene alla resistenza alle alte temperature, la base PA6 si comporta comunque molto bene.

“ C'È CORRELAZIONE TRA LE  
TIPOLOGIE DI POLIMERI DA  
UTILIZZARE NEI VEICOLI E IL LIVELLO  
DI POTENZA TRASMESSO ”

#### I tecnopolimeri e i veicoli elettrici

È importante analizzare sempre, caso per caso, quali sono le reali necessità applicative, al fine di trovare il giusto prodotto rispondente alle aspettative finali. Per un'accurata selezione, qualora ci sia in dubbio se scegliere la PA6 o la PA66, andranno considerati diversi aspetti quali: ritenzione delle proprietà dopo invecchiamento termico ma anche resistenza al creep e alla fatica alle temperature di utilizzo previste.

«È utile sottolineare come lo sviluppo della trazione completamente elettrica stia rivoluzionando un po' tutti i settori che afferiscono a quello dell'automotive ed anche il comparto termoplastico si sta muovendo in questa direzione - ha aggiunto - Tra l'altro, ad esempio, gli stabilimenti per la produzione di batterie che stanno aprendo in Europa in questi ultimi periodi sono davvero molti, con previsioni in netta crescita nel medio periodo. In questo contesto, c'è una correlazione tra le tipologie di polimeri da utilizzare nei veicoli ibridi, o full-electric, ed il livello di potenza che dev'essere trasmesso, quindi più alte sono le tensioni in gioco (con la conseguente necessità di garantire grande sicurezza in tutti i componenti), più accurata dev'essere la scelta del materiale termoplastico».

Per tensioni che oggi arrivano anche a 400V, Radici ha sviluppato e sta sviluppando materiali su base PA6 e PA66 di color arancione (RAL 9003, obbligatorio per evidenziare parti che funzionano in presenza di tensioni elevate), che hanno la peculiarità di garantire il mantenimento della tonalità, anche a seguito di prolungata esposizione del componente alle elevate temperature.

«Ed anche nei separatori per le batterie, abbiamo introdotto poliammidi 6 e 66, Radiflam®AFR (su base PA66) e Radiflam®SFR (su base PA6), che ben si sposano con le specifiche delle case auto - imposte, ovvero con caratteristiche anti-fiamma e facilità di stampaggio in spessori ridotti - ha concluso - Infine abbiamo studiato soluzioni per i sistemi di ricarica dei veicoli senza fili, dove sono stati messi a punto tecnopolimeri termoplastici autoestinguenti su base poliammide, tipo Radiflam® ARV 350 HF, adatti per applicazioni di sicurezza, laddove sono richieste proprietà ritardanti alla fiamma, unite ad una resistenza meccanica elevata».



## MATERIALI [E APPLICAZIONI]

Dalla collaborazione tra RadiciGroup e CSP International nasce il primo collant Oroblù made in Italy realizzato attraverso il riciclo delle bottiglie di plastica. Repetable, il nuovo filato di poliestere, consente di abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> e ridurre i consumi di acqua ed energia.



## La sostenibilità che si può indossare

**C**reare un prodotto tessile di qualità e alla moda e che sia allo stesso tempo sostenibile grazie a un limitato impatto sull'ambiente. È questa la sfida che ha portato RadiciGroup - realtà italiana nata a Bergamo leader nella produzione di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri destinati ad applicazioni in diversi ambiti, principalmente nel settore tessile/moda - e Orobù - marchio di calze di alta gamma di proprietà di CSP International, gruppo che opera nel settore della produzione e distribuzione delle calze, intimo uomo e donna e costumi da bagno situato nella zona di Mantova - a collaborare per realizzare in Italia il primo collant realizzato con filati ottenuti dal riciclo del PET delle bottiglie.

Due realtà simbolo dell'eccellenza Made in Italy, orientate all'innovazione e alla sostenibilità, che hanno deciso di unire il proprio know-how con l'obiettivo di creare un prodotto performante, elegante e rispettoso dell'ambiente.

È in quest'ottica che nasce "Orobù Save the Oceans", il collant nero, 50 denari, realizzato con Repetable, il nuovo filato di poliestere prodotto da RadiciGroup, ottenuto mediante un processo di riciclo post-consumer delle bottiglie di plastica, che consente di abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> e ridurre i consumi di acqua ed energia.

Repetable è stato scelto da Orobù, dopo un'attenta fase di studio e valutazione, per le sue caratteristiche uniche e per le prestazioni tecniche elevate, che rispondono pienamente alle esigenze del progetto Save the Oceans. Oltre a non



A sinistra: Angelo Radici,  
presidente  
di RadiciGroup

A destra: Carlo Bertoni,  
amministratore delegato  
di CSP International



Una confezione di  
collant "Oroblù Save the  
Oceans"



consumare nuova materia prima vergine, Repetable, viene anche tinto in massa, consentendo un ulteriore risparmio di acqua ed energia elettrica impiegate nella lavorazione.

#### Materia prima di recupero

"La nostra strategia di prodotto - ha sottolineato Angelo Radici, presidente di RadiciGroup - è sempre più orientata a incrementare l'uso di materia prima da recupero, senza però rinunciare alle performance delle soluzioni che proponiamo ai nostri clienti. Abbiamo lavorato fianco a fianco con Oroblù per mettere sul mercato un collant di qualità, bello e sostenibile che potesse soddisfare le esigenze anche delle consumatrici più attente e sensibili a queste tematiche. Ed è per noi motivo di orgoglio poter lavorare con realtà di eccellenza del nostro territorio."

Un'iniziativa che valorizza un prodotto tessile normalmente comprato d'impulso, rendendolo un oggetto desiderabile specialmente per le nuove generazioni, sempre più alla ricerca di capi confortevoli, femminili e allo stesso sostenibili. Questa calza rappresenta un prodotto alla moda, che da simbolo dell'emancipazione femminile, ora risponde anche al bisogno di estetica e di sostenibilità delle giovanissime.

#### Qualità e stile

"La nostra azienda ha da sempre sviluppato collezioni che offrono prodotti di qualità, in cui l'attenta mano stilistica, in concerto con il team di sviluppo prodotto, ha sempre curato la costante attenzione all'eco-innovazione" spiega Car-

“ LA NOSTRA STRATEGIA DI PRODOTTO È SEMPRE PIÙ ORIENTATA A INCREMENTARE L'USO DI MATERIA PRIMA DA RECUPERO ”

lo Bertoni, amministratore delegato di CSP International Fashion Group. "Abbiamo sviluppato il concetto di sostenibilità integrandolo al nostro metodo di lavoro, attraverso la selezione di materie prime riciclate e riciclabili, garantendone l'intero percorso di tracciabilità, forti, anche del fatto, che il ciclo produttivo è basato prevalentemente in Italia nel territorio Mantovano. Da anni lavoriamo con RadiciGroup con il quale abbiamo concretizzato l'importante progetto "Save the Oceans", realizzando collant che vestono le gambe delle donne e che di pari passo fanno bene all'ambiente."

Grazie a questa collaborazione tra due aziende familiari, fortemente radicate sul territorio, ma con una dimensione internazionale, nasce così una filiera di produzione italiana totalmente trasparente, tracciabile e a km zero, compresa nell'area tra Bergamo e Mantova.

Sarà possibile acquistare i Collant "Oroblù Save the Oceans" presso le migliori boutique di intimo e grandi magazzini premium selezionati a partire da agosto 2021, con l'arrivo nei punti vendita della collezione autunno-inverno 2021. ■

30 aprile 2021

articolo online

## Le nuove calze sportive firmate Macron sono in filato Renycle di RadiciGroup

DI NUNZIA CAPRIGLIONE - 30 APRILE 2021

Per la nuova linea di **calze sportive** il marchio **Macron** ha scelto il **filato Renycle di RadiciGroup**.

Le due aziende italiane, infatti, hanno deciso di unire le proprie competenze per sviluppare e produrre abbigliamento tecnico sportivo, che coniughi performance elevate e sostenibilità.

**Il filato Renycle infatti è prodotto a partire dal riciclo del nylon 6**, materiale che vanta caratteristiche di resistenza, tintura, morbidezza e versatilità.

In Radici Group attraverso il recupero e il riciclo, gli scarti di produzione vengono convertiti in polimeri e successivamente in **filati che mantengono caratteristiche tecniche paragonabili a quelli provenienti da fonte fossile**, ma con performance ambientali migliori.

In particolare il **filato Renycle consente di ridurre le emissioni di CO2 di quasi il 90% e di risparmiare oltre l'87% di energia e il 90% di acqua**.

Macron e RadiciGroup hanno da tempo intrapreso un percorso 'green' che coinvolge l'intera filiera produttiva, attivando iniziative e promuovendo soluzioni a difesa dell'ambiente, investendo nello stesso tempo in maniera mirata sull'innovazione sostenibile.



## RadiciGroup sempre più fashion e green Accordo con la Macron

**Sostenibilità.** L'azienda emiliana realizzerà una calza con nylon prodotto utilizzando scarti di produzione Angelo Radici: «L'economia circolare non si fa da soli»

ELVIRA CONCA

«Sempre più sostenibile, sempre più fashion. Dopo la recente partnership con Orobia per la produzione di collant con filato in poliestere ottenuto dal riciclo delle bottiglie di plastica, si allunga l'elenco delle collaborazioni di RadiciGroup nel mondo del cosiddetto tessile tecnico, sempre più utilizzato anche dai grandi marchi della moda che sfilano in passerella per le loro creazioni.

La multinazionale orobica attiva nei settori della chimica, dei tecnopolimeri e la Macron, azienda bolognese leader nel settore dell'abbigliamento sportivo, hanno deciso di fare squadra per promuovere un modello di sviluppo più sostenibile. Risultato della collaborazione, una calza sportiva, realizzata con Renycol, filato prodotto dall'azienda bergamasca nell'impianto di Villa D'Ogna Val Seriana alimentato direttamente dalla centrale idroelettrica con energia 100% green. Oggi l'unico filato italiano realizzato al 100% in nylon 6 da riciclo meccanico.

Materiale di base, gli scarti di



Angelo Radici



Gianluca Pavanello

**Entrambe le società hanno legato il loro marchio al mondo dello sport**

produzione che vengono convertiti in polimeri e successivamente in filati che mantengono caratteristiche tecniche paragonabili a quelli provenienti da fonte fossile, ma con performance ambientali nettamente migliori. I nuovi filati, infatti, consentono di ridurre le emissioni di CO2 di quasi il 90%, di risparmiare oltre l'87% di energia e il 90% di acqua. Un'iniziativa basata su una tecnologia tutta italiana e frutto di una filiera a chilometri zero, misurata e tracciabile, promossa da due aziende fortemente innovative, che hanno fatto della circolarità il proprio modello di business. Ma non solo. Ad accomunarle anche la passione sportiva. RadiciGroup è infatti «sponsor del cuore» dell'Atalanta e dell'omonimo sci club. Il logo dell'azienda emiliana compare, invece, sulle maglie di Bologna, Lazio, Udinese, Verona e Sampdoria. Oltre che quello di numerose squadre internazionali di rugby. Due le nazionali targate Macron nel prestigioso 6 Nazioni: Italia e Scozia.

«L'economia circolare non si fa da soli - sottolinea Angelo



Bobine di Nylon prodotto nello stabilimento RadiciGroup di Villa D'Ogna in Val Seriana



La calza green di Macron

Radici, presidente di RadiciGroup - Noi come attori a monte della filiera cerchiamo da sempre di "usare" la nostra conoscenza dei materiali per mettere a punto prodotti che siano performanti e al tempo stesso rispettosi dell'ambiente. È poi importante trovare clienti altrettanto sensibili a questi temi che diventino partner strategici per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili».

Se da una parte il Gruppo bergamasco ha fatto della circolarità il suo modello di business, l'azienda bolognese guidata da Gianluca Pavanello ha avviato il progetto «Macron 4 the Planet» nel quale, oltre alla realizzazione di una nuova sede completamente eco-sostenibile, rientrano anche la produzione di ma-

glie da gioco in poliestere 100% riciclato da PET e l'utilizzo di pack 100% riciclati e certificati.

«Il percorso green intrapreso da Macron trova in RadiciGroup un prezioso partner - ha dichiarato Gianluca Pavanello, a.d. di Macron - La comune visione di una strategia di sostenibilità e di rispetto per l'ambiente è fondamentale. Creare abbigliamento sportivo all'avanguardia di alta tecnicità vestendo gli atleti a tutti i livelli è un nostro obiettivo e la ricerca e lo sviluppo di materiali sempre più eco-friendly è una missione che portiamo avanti con grande passione e impegno». «Una partnership - conclude il numero uno di Macron - che ci auguriamo possa ulteriormente svilupparsi nel tempo».

ESP/UC/AG/RE/SC/ATA

30 aprile 2021

articolo online

## **Radici Group lancia il collant con pet riciclato e investe nella filiera sostenibile**

Intervista al presidente del gruppo bergamasco: «I prodotti riciclati dell'ambiente devono avere la stessa qualità e performance degli altri». Nuovi accordi con Oroblù e Macron

di Giulia Crivelli

30 aprile 2021



3' di lettura

«Investiamo in sostenibilità da 40 anni e certifichiamo la nostra visione e l'impegno a tutela dell'ambiente e delle persone nell'apposito bilancio, che redigiamo da 15 anni, molto in anticipo sugli obblighi di legge. Per questo abbiamo imparato e crediamo che nel tessile-moda-abbigliamento i progetti di sostenibilità debbano essere di filiera, debbano vedere la collaborazione di aziende con competenze diverse ma specifiche e con lo stesso desiderio di creare un modello economico diverso e migliore». In queste parole sta l'essenza delle scelte imprenditoriali di Angelo **Radici**, presidente di **Radici** Group, la cui sede principale è a Villa d'Ogna, in provincia di Bergamo, e che rappresenta una delle eccellenze tessili lombarde e del distretto bergamasco in particolare.

Con un fatturato 2019 che aveva superato il miliardo di euro e oltre 3mila dipendenti, **Radici** Group è un'azienda che su temi come la sostenibilità può davvero fare la differenza, con le sue scelte interne e, forse ancora di più, con i progetti condivisi con altre aziende. Specializzata in poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri destinati ad applicazioni in diversi ambiti, principalmente però nel settore tessile-moda, nel solo mese di aprile **Radici** Group ha annunciato due nuove collaborazioni. La prima con Oroblù: dal marchio di calze di proprietà della Csp International di Mantova è nato Oroblù Save the Oceans, il primo collant in Italia realizzato con filati ottenuti dal riciclo del pet delle bottiglie.

---

La seconda collaborazione è con Macron, azienda nata a Bologna nel 1971 e da sempre specializzata in abbigliamento sportivo. Dall'unione di competenze e visione è arrivato un altro primato in Italia, dopo quello del collant con Oroblù: la prima calza sportiva creata con filato in nylon 6 da recupero meccanico e realizzata industrialmente. Il filato utilizzato, fortemente innovativo e recentemente lanciato **Radici** Group, si chiama **Renycle** ed è l'unico filato italiano realizzato al 100% in nylon 6, anch'esso da riciclo meccanico.

«Ci sono sempre più persone, aziende e leader politici consapevoli dell'emergenza climatica e ambientale, come conferma il recente vertice globale voluto dal presidente americano Joe Biden e tutti gli ambiziosi obiettivi annunciati dai Paesi che hanno partecipato – sottolinea Angelo **Radici** –. Ma i progetti vanno concretizzati: noi siamo convinti che la strada è l'economia circolare, sicuramente nel tessile-moda».



La calza realizzata con Macron

Ogni prodotto pensato per il consumatore finale, dal pret-a-porter agli accessori, dall'abbigliamento tecnico a quello sportivo, coinvolge moltissime aziende, materie prime e processi. Perché un capo finito sia riciclabile, ogni componente deve esserlo e, come spiega il presidente di **Radici** Group, meno componenti ci sono, meglio sarebbe. «Assistiamo a molto greenwashing, come si dice da qualche tempo. Aziende e marchi parlano di riciclo, riuso, riutilizzo. In **Radici** Group preferiamo annunciare i risultati, più che gli obiettivi – precisa –. Ma ultimamente abbiamo deciso di comunicare di più e meglio cosa c'è dietro un nostro progetto: credo che la sensibilità dei consumatori finali, specie quelli più giovani, sia cambiata. Sono i primi a chiedere trasparenza e tracciabilità e sono i primi a capire che l'attuale modello economico lineare deve cambiare, mirando a diventare circolare».

30 aprile 2021

# Collant con pet riciclato RadiciGroup amplia i progetti green di filiera

**La visione.** Il presidente: i prodotti rispettosi dell'ambiente devono avere la stessa qualità e performance degli altri. Accordi con Orobù e Macron



L'azienda. Il fatturato di RadiciGroup nel 2019 ha superato i miliardi di euro con oltre 3mila dipendenti

Figlio e cura di  
**Giulia Crivelli**

«Investiamo in sostenibilità da 40 anni e cerchiamo la nostra visione e l'impegno a tutela dell'ambiente e delle persone nell'opposto bilancio, che redigiamo da 15 anni, molto in anticipo sugli obblighi di legge. Per questo abbiamo imparato e crediamo che nel tessile-modà-abbigliamento i progetti di sostenibilità debbano essere di filiera, debbano vedere la collaborazione di aziende con competenze diverse ma specifiche e con lo stesso desiderio di creare un modello economico diverso e migliore». In queste parole sta l'essenza delle scelte imprenditoriali di Angelo Radici, presidente di RadiciGroup, la cui sede principale è a Villa d'Ogna, in provincia di Bergamo, e che rappresenta una delle eccellenze tessili lombarde e del distretto bergamasco in particolare.

Con un fatturato 2019 che aveva superato il miliardo di euro e oltre 3mila dipendenti, RadiciGroup è un'azienda che su temi come la sostenibilità, può davvero fare la differenza, con le sue scelte interne e, forse

**Darsi ambiziosi obiettivi politici va bene, ma solo le imprese possono trovare soluzioni per cambiare davvero.**

ancora di più, con progetti condivisi con altre aziende. Specializzata in poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri destinati ad applicazioni in diversi ambiti, principalmente però nel settore tessile-modà, nel solo mese di aprile RadiciGroup ha annunciato due nuove collaborazioni.

La prima con Orobù: dal marchio di calze di proprietà della Cop International di Manova è nato Orobù Save the Oceans. Il primo collant in Italia realizzato con filati ottenuti dal riciclo del pet delle bottiglie. La seconda collaborazione è con Macron, azienda nata a Bologna nel 1971 e da sempre specializzata in abbigliamento sportivo. Dall'unione di competenze e visioni è arrivato un altro primato in Italia, dopo quello del collant con Orobù: la prima calza sportiva creata con filato in nylon 6 da recupero meccanico e realizzata industrialmente.

Il filato utilizzato, fortemente innovativo e recentemente lanciato RadiciGroup, si chiama Remycle ed è l'unico filato italiano realizzato al 100% in nylon 6, anch'esso da riciclo meccanico. «Ci sono sempre più persone, aziende e leader politici consapevoli dell'emergenza climatica e ambientale, come conferma il recente

## IL PARTNER: MACRON

**1971**

**Nascita del brand**  
L'azienda che ha creato con RadiciGroup la calza (foto) sostenibile è specializzata da 50 anni in sportswear

**100%**

**Pet riciclato**  
Il materiale usato per una linea di maglie da gioco in poliestere. Fa parte del progetto Macron 4 the Planet, che prevede anche l'utilizzo di un packaging al 100% riciclato e certificato.  
[www.macron.com](http://www.macron.com)



vertice globale voluto dal presidente americano Joe Biden e tutti gli ambiziosi obiettivi annunciati dai Paesi che hanno partecipato - sottolinea Angelo Radici -. Ma i progetti vanno concretizzati: noi siamo convinti che la strada è l'economia circolare, sicuramente nel tessile-modà.

Ogni prodotto pensato per il consumatore finale, dal pret-à-porter agli accessori, dall'abbigliamento tecnico a quello sportivo, coinvolge moltissime aziende, materie prime e processi. Perché un capo finito sia riciclabile, ogni componente deve essere e, come spiega il presidente di RadiciGroup, meno componenti ci sono, meglio sarebbe. «Sostituiamo a

molto greenwashing, come si dice da qualche tempo. Aziende e marchi parlano di riciclo, riutilizzo, ma RadiciGroup preferiamo annunciare i risultati, più che gli obiettivi - precisa -. Ma ultimamente abbiamo deciso di comunicare di più e meglio cosa c'è dietro un nostro progetto: credo che la sensibilità dei consumatori finali, specie quelli più giovani, stia cambiando. Sono i primi a chiedere trasparenza e tracciabilità e sono i primi a capire che l'attuale modello economico lineare deve cambiare, mirando a di-

ventare circolare». Tornando alla calza Macron, si tratta un prodotto con le stesse caratteristiche di resistenza, tenuta, morbidezza e versatilità di prodotti non altrettanto sostenibili. «La difficoltà, o meglio la sfida, è proprio questa - aggiunge Angelo Radici -. Creare prodotti sostenibili anche dal punto di vista economico, con costi ragionevoli per chi le fa e per chi li vuole acquistare e che abbiano le stesse performance di prodotti "tradizionali". Nel caso delle calze, grazie all'utilizzo di Remycle, le emissioni di CO2 vengono ridotte di quasi il 90% e riusciamo a risparmiare l'8% di energia e il 90% di acqua».

Il tema delle emissioni di gas serra riguarda ogni azienda e Radici lancia un appello da imprenditore: «Le regole vanno bene, ma quando sento, come è successo nel vertice globale sul clima, obiettivi buoni, un po' mi spavento. Vorrei che i leader politici di tutto il mondo passassero più tempo con chi davvero progetta e fa le cose. Anche i più vogliosi e idealisti di noi devono fare i conti con la realtà e per cambiare il modello economico ci vorrà tempo e tanti investimenti, pubblici e privati».



**ANGELO RADICI**  
Con i fratelli Maurizio e Paolo, rappresenta la terza generazione della famiglia di imprenditori tessili

## Chinaplas 2021, le novità RadiciGroup in mostra



ArticoliNewsNews La plastica oggi e domani

Autore: InterP920

Apr 14, 2021



**RadiciGroup** High Performance Polymers – la Business Area del Gruppo specializzata nell’offerta di tecnopolimeri ad elevate prestazioni – partecipa al Chinaplas 2021 che si svolge dal 13 al 16 Aprile al World Exhibition & Convention Center di Shenzhen. Una manifestazione che segna il ritorno di **RadiciGroup** al mondo fieristico – anche con la presenza allo stand (Hall 17,

Booth G145) della Business Area Specialty Chemicals e della sua ampia offerta di polimeri di poliammide 6, 6.6, 6.10, 6.12 e di polimeri da recupero – dopo i mesi di pandemia in cui non è stato possibile organizzare alcun evento business.

“C’è molta curiosità intorno all’iniziativa visto che è il primo Chinaplas con una presenza di visitatori quasi esclusivamente di nazionalità cinese”, ha commentato Alberto Sessolo, Country Manager Cina di **RadiciGroup** High Performance Polymers.

“Per noi è un’opportunità di incontro con i clienti, volta a rafforzare le partnership già in corso e discutere di progetti futuri. Il mercato cinese a partire da aprile 2020 ha visto una forte ripresa legata sia alla domanda interna sia all’export. Come da tradizione ci rivolgiamo al settore automotive e alle evoluzioni in ambito e-mobility, ma con un occhio di riguardo anche ai settori home appliance e consumer goods i cui volumi sono in costante aumento”.

Proprio per far fronte alle richieste del mercato locale e per supportare gli sviluppi in corso e quelli futuri, in Cina **RadiciGroup** High Performance Polymers ha dato inizio ai lavori per la costruzione di un nuovo stabilimento di 25 mila metri quadrati che consentirà un aumento della capacità produttiva di 30 mila ton/anno oltre che un’ottimizzazione dei processi interni e logistici: un investimento complessivo prossimo ai 20 milioni di euro, nel Parco Industriale del distretto di Suxiang sempre nella città di Suzhou, alla luce delle aspettative di forte crescita del business nell’area Asiatica.

“Ci presenteremo in fiera con uno stand di ampia metratura che metterà in evidenza il brand **RadiciGroup** – ha concluso Sessolo – che in Cina ha assunto grande importanza nel mondo dei tecnopolimeri, sinonimo di affidabilità nella fornitura e qualità dei prodotti”.

## **Radici Group baut neue Werke und steigert die Fertigungskapazitäten**



**Radici** Group High Performance Polymers investierte mehr als 35 Mio Euro in die Stärkung der weltweiten Präsenz. Dazu baut sie neue Werke in Mexiko und China und erweitert die bestehenden in Europa und Nordamerika. Mehr als 35 Mio EUR an Investitionen zur Sicherung von Wachstum, Nachhaltigkeit und Innovation – die **Radici** Group High Performance Polymers hat ihre Produktionskapazitäten mit Aktivitäten in Nordamerika, Europa und China deutlich ausgebaut. Dazu Maurizio **Radici**, Vice President und COO der **Radici** Group: „Die Geschäftseinheit High Performance Polymers hat für unsere Gruppe eine sehr hohe strategische Bedeutung. Kennzeichnend für diesen Bereich ist ein Netzwerk aus Produktions- und Vertriebseinheiten in Europa, Nord- und Südamerika sowie Asien, das es ermöglicht, unseren weltweit und lokal tätigen Kunden ein komplettes, innovatives und nachhaltiges Produktportfolio zu bieten.“

Deshalb haben wir uns entschlossen, unsere Präsenz durch neue und moderne Produktionsanlagen weiter zu stärken, um unsere Produktionskapazitäten und damit unsere Leistungsfähigkeit weltweit zu erhöhen.“

### Neue Anlagen auf drei Kontinenten

Von den Kapazitätssteigerungen (plus 20.000 t/a) in Nordamerika profitieren vor allem **Radici** Plastics USA und **Radici** Plastics Mexiko. So wurde ein neues Werk in Mexiko mit einer Gesamtfläche von 20.000 m<sup>2</sup> in Betrieb genommen, um die aktuelle und zukünftige Entwicklung zu unterstützen.

In China wurde mit dem Bau eines neuen Werks mit einer Fläche von 25.000 m<sup>2</sup> begonnen, das die Produktionskapazität um 30.000 t/a erhöhen soll. Mit dieser Investition von knapp 20 Mio EUR im Suzhiang District Industrial Park am Standort Suzhou trägt das Unternehmen den Erwartungen eines starken Geschäftswachstums im asiatischen Raum Rechnung.

---

Auch in Europa wächst die **Radici** Group High Performance Polymers kontinuierlich. So wird derzeit die Produktionskapazität der deutschen **Radici** Plastics GmbH um 15.000 t/a ausgebaut, um die in den letzten zwei Jahren vorgenommenen Erweiterungen der italienischen **Radici** Novacips zu ergänzen. Europa bleibt einer der zentralen Märkte der Gruppe, vor allem in den Bereichen Automotive, Elektro/Elektronik und Konsumgüter.

#### Kreislaufwirtschaft und Nachhaltigkeit als Kerngeschäft

Darüber hinaus hat das Unternehmen nach der 2020 erfolgten Gründung von **Radici** Innova ihr F&E-Zentrum erweitert, um innovative Materialien und Lösungen zu erforschen, die sich zunehmend an den Prinzipien der Kreislaufwirtschaft orientieren, um den Umwelteinfluss von Märkten und Lieferketten zu reduzieren. **Radici** Innova ist eine Konsortialgesellschaft der **Radici** Group, die die Aktivitäten der Gruppe im Bereich Forschung und Innovation im Einklang mit der auf die Kreislaufwirtschaft ausgerichteten Nachhaltigkeitsstrategie des Unternehmens bündelt. „Angesichts der aktuellen Entwicklungen und zukünftiger Markttrends haben wir uns dazu entschlossen, an verschiedenen Standorten und auf verschiedenen Kontinenten mehr als 35 Millionen EUR zu investieren,“ so Maurizio **Radici** abschließend. „Wir möchten proaktiv mit unseren Kunden zusammenarbeiten und ein strategischer Partner sein, der mit ihnen gemeinsam innovative und nachhaltige Lösungen für die Zukunft entwickelt.“

## Radici sets \$40M expansion in global polymers



**By Frank Esposito**  
Plastics News Staff

Materials firm **Radici Group** is investing more than \$40 million in global expansions of its High Performance Polymers business.

In a March 31 news release, officials with Radici in Bergamo, Italy, said that the expansions will allow for business growth, sustainability and innovation. High performance materials made by Radici include several grades of nylon as well as polybutylene terephthalate, acetal, thermoplastic elastomers and other specialty resins and compounds.

"The high performance polymers business is highly strategic to our group," Vice President and Chief Operating Officer Maurizio **Radici** said in the release. "We have decided to strengthen our presence ... by setting up new and more technologically advanced manufacturing facilities, so as to increase our overall production capacity and efficiency level worldwide."

Radici has increased production capacity by almost 45 million pounds per year at North American production sites in Wadsworth, Ohio, and Ocotlan,

Mexico. In Mexico, a new structure covering more than 60,000 square feet has been opened.

In Suzhou, China, Radici has started work on a new plant covering more than 75,000 square feet. That project will increase production capacity there by almost 70 million pounds per year. The investment of almost \$25 million was made with expectations for strong growth in Asia, officials said.

In Europe, **Radici** is adding almost 35 million pounds of annual production capacity in Luneburg, Germany. Officials said the project complements enhancements made at the Radici Novacips plant in Chignola d'Isola, Italy, in the last two years. Europe remains one of **Radici's** core markets, especially for the automotive, electrical/electronics and consumer goods sectors, officials said.

The recent establishment of **Radici InNova**, the consortium that pools Radici's research and innovation work in its different units with a sustainability strategy, has allowed the high performance polymers business to strengthen its own research and

development center, officials added. This was done with the aim of studying innovative, more circularity-oriented materials and application solutions for markets and supply chains that are demanding lower environmental impact products, they said.

"Our aim is to be proactive for all our customers, to be their strategic partner and develop innovative and sustainable solutions for the future by working together," Maurizio Radici said.

**Radici's** high performance polymers unit posted sales of around \$460 million in 2019, primarily in automotive, electrical/electronics, water management, consumer goods and industrial.

## RadiciGroup & Oroblù: Il primo Collant realizzato con il riciclo del PET



Creare un prodotto tessile di qualità e alla moda e che sia allo stesso tempo sostenibile grazie a un limitato impatto sull'ambiente.

**RadiciGroup** - realtà Italiana nata a Bergamo Leader nella produzione di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri destinati ad applicazioni in diversi ambiti, principalmente nel settore tessile/moda - e **Oroblù** - marchio di calze di alta gamma di proprietà di CSP International, gruppo che opera nel settore della produzione e distribuzione delle calze, intimo uomo e donna e costumi da bagno situato nella zona di Mantova - a collaborare per realizzare in Italia il primo collant realizzato con filati ottenuti dal riciclo del **PET** delle bottiglie.

Due realtà che rappresentano l'eccellenza "Made In Italy", orientate all'innovazione e alla sostenibilità, che hanno deciso di unire il proprio Know-How con l'obiettivo di creare un prodotto performante, elegante e rispettoso dell'ambiente. In quest'ottica che nasce "Oroblù Save the Oceans", il collant nero, **50 Denari**, realizzato con **Repetable**, il nuovo filato di poliestere prodotto da RadiciGroup, ottenuto mediante un processo di riciclo post-consumer delle bottiglie di plastica, che consente di abbattere le emissioni di **CO2** e ridurre i consumi di acqua ed energia.

Repetable è stato scelto da Oroblù, dopo un'attenta fase di studio e valutazione, per le sue caratteristiche uniche e per le prestazioni tecniche elevate, che rispondono pienamente alle esigenze del progetto **Save the Oceans**. Oltre a non consumare nuova materia prima vergine, Repetable, viene anche tinto in massa, consentendo un ulteriore risparmio di acqua ed energia elettrica impiegate nella lavorazione.

*"La nostra strategia di prodotto - ha sottolineato **Angelo Radici**, Presidente di RadiciGroup - è sempre più orientata a incrementare l'uso di materia prima da recupero, senza però rinunciare alle performance delle soluzioni che proponiamo ai nostri clienti. Abbiamo lavorato fianco a fianco con Oroblù per mettere sul mercato un collant di qualità, bello e sostenibile che potesse soddisfare le esigenze anche delle consumatrici più attente e sensibili a queste tematiche. Ed è per noi motivo di orgoglio poter lavorare con realtà di eccellenza del nostro territorio."*

Un prodotto tessile normalmente comprato d'impulso, rendendolo un oggetto desiderabile specialmente per le nuove generazioni, sempre più alla ricerca di capi confortevoli, femminili e allo stesso sostenibili. Questa calza rappresenta un prodotto alla moda, che da simbolo dell'emancipazione femminile, ora risponde anche al bisogno di estetica e di sostenibilità delle giovanissime.

*"La nostra azienda ha da sempre sviluppato collezioni che offrono prodotti di qualità, in cui l'attenta mano stilistica, in concerto con il team di sviluppo prodotto, ha sempre curato la costante attenzione all'eco-innovazione - spiega **Carlo Bertoni**, Amministratore Delegato di CSP International Fashion Group - Abbiamo sviluppato il concetto di sostenibilità integrandolo al nostro metodo di lavoro, attraverso la selezione di materie prime riciclate e riciclabili, garantendone l'intero percorso di tracciabilità, forti, anche del fatto, che il ciclo produttivo è basato prevalentemente in Italia nel territorio Mantovano. Da anni lavoriamo con RadiciGroup con il quale abbiamo concretizzato l'importante progetto "Save the Oceans", realizzando collant che vestono le gambe delle donne e che di pari passo fanno bene all'ambiente."*

Grazie a questa collaborazione tra due aziende familiari, fortemente radicate sul territorio, ma con una dimensione internazionale, nasce così una filiera di produzione italiana totalmente trasparente, tracciabile e a **Km Zero**, compresa nell'area tra Bergamo e Mantova. Sarà possibile acquistare i Collant "Oroblù Save the Oceans" presso le migliori boutique di intimo e grandi magazzini premium selezionati a partire da Agosto 2021, con l'arrivo nei punti vendita della Collezione A/I 2021.

Per Maggiori Informazioni: [www.oro blu.com](http://www.oro blu.com)



REPORT CHINAPLAS 2021

# Chinaplas 2021, la prima fiera in presenza

152.134 visitatori (in prevalenza cinesi e asiatici) hanno partecipato alla manifestazione, c'era anche Tecnoplast con uno stand e la distribuzione della rivista



**C**hinaplas 2021 si è conclusa il 16 aprile con un totale di 152.134 visitatori (149.771 cinesi e 2.363 esteri). Nonostante la pandemia Covid-19 e il trasferimento nella nuova sede allo Shenzhen World Exhibition & Convention Center, la fiera ha dimostrato ancora una volta di essere un appuntamento molto atteso per presentare nuove tecnologie e le innovazioni più recenti per le industrie della plastica e della gomma.

Sebbene il numero totale di visitatori quest'anno sia diminuito del 6,85% rispetto all'ultima edizione 2019, il numero di visitatori locali è aumentato del 23,46%. Inoltre, la piattaforma ufficiale di live streaming ha attirato 363.000 spettatori e ha aiutato Chinaplas a raggiungere i professionisti del comparto di tutto il mondo.

Con un'area espositiva di oltre 350.000 mq, Chinaplas 2021 ha ospitato più di 3.600 espositori provenienti da tutto il mondo, presentando oltre 3.800 macchine, materie prime, prodotti chimici e altre soluzioni.

Il panel di eventi interni alla manifestazione ha evidenziato le nuove tendenze del settore della plastica. Con il claim "New Era. Nuovo potenziale. Innovazione per la sostenibilità", ha mostrato come le industrie della plastica e della gomma si stiano muovendo per cogliere le opportunità di mercato e prepararsi alle sfide della nuova era.

L'atmosfera della manifestazione è stata positiva e, partecipando finalmente a una fiera in presenza, abbiamo guadagnato nuova fiducia nel futuro.

Il prossimo Chinaplas sarà a Shanghai, dal 25 al 28 aprile 2022.

[www.chinaplasonline.com](http://www.chinaplasonline.com)

## LE NOVITÀ RADICIGROUP IN MOSTRA

RadiciGroup High Performance Polymers – la Business Area del Gruppo specializzata nell'offerta di tecnopolimeri ad elevate prestazioni – ha partecipato al Chinaplas 2021. Una manifestazione che segna il ritorno di RadiciGroup al mondo fieristico – con la presenza della Business Area Specialty Chemicals e della sua ampia offerta di polimeri di poliammide 6, 6.6, 6.10, 6.12 e di polimeri da recupero – dopo i mesi di pandemia

in cui non è stato possibile organizzare alcun evento business.

“C'era molta curiosità intorno all'iniziativa – ha detto Alberto Sessolo Country Manager Cina di RadiciGroup High Performance Polymers – visto che è il primo Chinaplas con una presenza di visitatori quasi esclusivamente di nazionalità cinese. Per noi è un'opportunità di incontro con i clienti, volta a rafforzare le partnership già in corso e discutere di progetti futuri. Il mercato cinese - prosegue Sessolo – a partire da aprile 2020 ha visto una forte ripresa legata sia alla domanda interna sia all'export. Come da tradizione ci rivolgiamo al settore automotive e alle evoluzioni in ambito e-mobility, ma con un occhio di riguardo anche ai settori home appliance e consumer goods i cui volumi sono in costante aumento”.

Proprio per far fronte alle richieste del mercato locale e per supportare gli sviluppi in corso e quelli futuri, in Cina RadiciGroup High Performance Polymers ha dato inizio ai lavori per la costruzione di un nuovo stabilimento di 25 mila metri quadrati che consentirà un aumento della capacità produttiva di 30 mila ton/anno oltre che un'ottimizzazione dei processi interni e logistici: un investimento complessivo prossimo ai 20 milioni di euro, nel Parco Industriale del distretto di Suxiang sempre nella città di Suzhou, alla luce delle aspettative di forte crescita del business nell'area Asiatica.

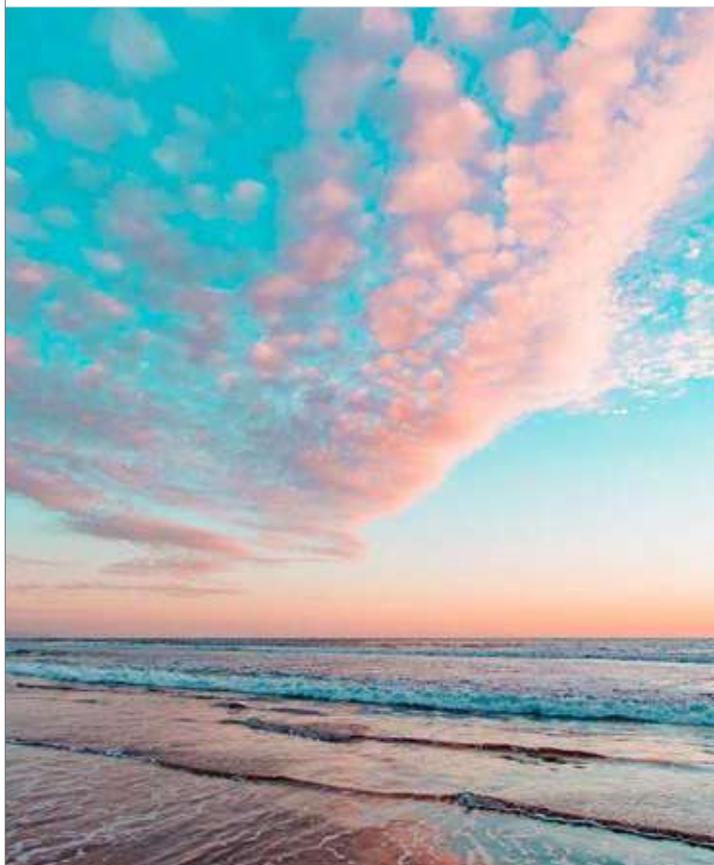
“Ci presenteremo in fiera con uno stand di ampia metratura che metterà in evidenza il brand RadiciGroup – conclude Sessolo – che in Cina ha assunto grande importanza nel mondo dei tecnopolimeri, sinonimo di affidabilità nella fornitura e qualità dei prodotti”.

[www.radicigroup.com](http://www.radicigroup.com)

#### DA MORETTO TECNOLOGIE E SOLUZIONI PER L'INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE

“Chinaplas è stata non solo un'occasione per far conoscere i prodotti Moretto, ma soprattutto un ritorno al contatto diretto con i nostri clienti” afferma Silvia Moretto, Marketing Manager dell'azienda. “La Cina è un mercato importante e in continua crescita, ci aspettiamo che anche nel 2021 questo orientamento continui e si consolidi sempre di più”.

Nel nuovo polo fieristico di Shenzhen Moretto ha presentato l'esclusivo dosatore gravimetrico DGM Gravix. Una macchina robusta, precisa e infallibile che assicura i più elevati livelli di precisione anche in presenza di vibrazioni grazie al VIS (Vibration Immunity System) e una completa flessibilità produttiva. Grazie alle connessioni Modbus RS485, USB ed Ethernet, DGM Gravix permette di tracciare in tempo reale la produzione. Un'affidabilità confermata dalle oltre 16.000



## VEDIAMO UN FUTURO A COLORI

**Color System si impegna** da sempre a supportare i propri Clienti nel colorare il proprio futuro.

**Servizio, innovazione, ricerca e competenze tecniche** attraverso **MASTERBATCHES per plastiche intelligenti, riciclabili e sostenibili.**



Via S. Quasimodo, 3  
20025 Legnano (MI)  
Tel. 0331.577607  
[info@color-system.it](mailto:info@color-system.it)

## REPORT CHINAPLAS 2021



macchine installate in tutto il mondo. X Comb è il mini dryer compatto e full electric che assicura una perfetta deumidificazione del polimero grazie al trattamento omogeneo dello stesso all'interno dell'esclusiva tramoggia OTX (Original Thermal eXchanger) a garanzia di una deumidificazione uniforme in un tempo più contenuto. Caratteristica quest'ultima che si tradu-

ce in un'elevata efficienza energetica, +66% rispetto alle normali tramogge. Un mini dryer adatto all'installazione diretta sulla bocca della macchina con una programmazione veloce ed immediata, l'utente dovrà solamente selezionare il tipo di materiale e la produzione oraria. Abbinato a Moisture Meter, il misuratore di umidità specifico per polimeri, permette di raggiun-

gere un processo di deumidificazione ottimale. Moisture Meter annulla qualsiasi tipo di analisi offline per avere un controllo della deumidificazione accurato e preciso grazie all'esclusiva tecnologia brevettata Power Peak, in linea e just in time per tutta la durata della produzione con un'interfaccia d'uso semplice. Assicura che il polimero entri all'interno della macchina trasformatrice al perfetto livello di deumidificazione a garanzia di una produzione di qualità e priva di difetti. Una soluzione che permette di ottimizzare i processi utilizzando solamente l'energia strettamente necessaria evitando scarti di produzione, riducendo importanti costi operativi e l'impatto ambientale.

Tra le soluzioni dedicate alla termoregolazione troviamo il termoregolatore pressurizzato ad acqua TWP9S che permette di raggiungere temperature di processo fino a 160 °C ed una pressione di lavoro fino a 6 bar. Una macchina che assicura affidabilità, velocità di regolazione della temperatura, riduzione dei consumi e facilità di utilizzo.

[www.moretto.com](http://www.moretto.com)

### BANDERA E IL MERCATO ASIATICO

“La Cina è un mercato storico per Bandera: il primo ufficio di rappresentanza dell'azienda fu inaugurato nel 2008, nella capitale Pechino. Da allora le relazioni commerciali di Bandera col paese della Via della Seta hanno sempre portato a ottimi risultati.

Nel 2018, in concomitanza dello spostamento dell'asse commerciale cinese dalla regione di Pechino a Shanghai, anche la sede Bandera ha seguito questo trend e si è mossa dalla capitale politica alla capitale finanziaria dello Stato asiatico.

Eric Zhang, oltre ad essere il responsabile dell'ufficio di Shanghai, è la persona di riferimento di Bandera per tutto il territorio cinese. Recentemente, al suo fianco, si è aggiunto Edward Zhang, altra importante risorsa, con una consolidata esperienza nel settore dell'estrusione che si dedicherà completamente allo stesso soprattutto per quanto riguarda l'aspetto commerciale.

Anche nell'area asiatica, come nel resto del mondo, il servizio Bandera non termina con la vendita ed il commissioning, ma si prolunga naturalmente nell'after sales grazie alla presenza sul territorio dei nostri tecnici specializzati in grado di intervenire in caso di necessità.

Rimane, naturalmente, sempre attivo il collegamento in real time con l'headquarter Bandera in Italia.

Durante il solo 2020, anno di per sé difficile per via delle limitazioni agli spostamenti a causa della pandemia da Covid19, Bandera ha consegnato e collaudato 6 impianti soffi per il sacco industriale in Cina, oltre alla parte calda di una linea di estrusione a testa piana.

Tra i prossimi progetti Bandera destinati al mercato asiatico, sono già in costruzione due nuove linee per FFS/HDB, una delle quali in configurazione a 5 strati. Quest'ultima risulta essere la prima linea di questa tipologia in territorio cinese; infatti il film a 5 strati è una novità per il mercato



asiatico, fino ad oggi prevalentemente orientato al 3 strati convenzionali.

L'upgrade nel multilayer, già avvenuto da tempo per il film da imballaggio alimentare e agricolo, coinvolge ora anche l'imballaggio industriale. Uno dei suoi benefici, seguendo a pieno il concetto Circular Economy, consiste nel permettere l'utilizzo di un polimero riciclato, in percentuale variabile a seconda delle proprietà meccaniche desiderate; inoltre di questo impianto si evidenziano performance produttive maggiori con migliori proprietà meccaniche del film e consumo energetico ridotto.

[www.luigibandera.com](http://www.luigibandera.com)

#### ARBURG: DIGITALIZZAZIONE E RISPARMIO RISORSE

Arburg ha presentato il proprio spettro completo di soluzioni per la lavorazione delle materie plastiche. L'esposizione era incentrata sulla digitalizzazione e il risparmio delle risorse.

Il mercato cinese ha un'importanza fondamentale per Arburg.

In mostra, un impianto "chiavi in mano" incentrato su una Allrounder 470 e Golden Electric realizza lenti complesse per il settore automobilistico, utilizzate ad esempio nei proiettori a matrice delle automobili.

In mostra anche la produzione completamente automatica di punte per pipette. Una Allrounder

470H ibrida produce 48 pezzi in un tempo ciclo di circa 6s. L'impianto "chiavi in mano" è stato realizzato assieme ai partner di automazione locali e progettato per numerose varianti di prodotti.

In mostra anche la produzione additiva: un freeformer 300-3X lavorava partendo da due componenti e materiale di rinforzo un componente funzionale con collegamenti resistenti in materiale rigido/morbido.

Tutti i modelli per lo stampaggio a iniezione in esposizione erano equipaggiati con un gateway IIoT e collegati in rete tramite il Calcolatore Centrale Arburg.

[www.arburg.com](http://www.arburg.com)

#### PIOVAN A CHINAPLAS CON TUTTI I SUOI BRAND

Piovan Group con i propri brand - Piovan, Penta, Aquatech e Doteco - ha presentato le ultime innovazioni tecnologiche: dalla deumidificazione al dosaggio, dalla tracciabilità delle materie prime alle soluzioni per l'Industria 4.0 e ai sistemi di refrigerazione, nell'ottica di fornire soluzioni complete chiavi in mano.

Per la prima volta in esposizione al Chinaplas c'era Handlink+, la centralina di smistamento manuale dotata di RFID (Radio Frequency Identification), una nuova tecnologia che permette di verificare se la combinazione tra sorgenti e desti-



**LEISTER**

INFRARED

# KRELUS IR

I sistemi di riscaldamento ad infrarossi versatili ed efficienti

Leister Technologies Italia Srl  
Via T.A.Edison, 11 | 20090 Segrate (Mi)  
Tel.: 02-2137647 | [info@leister.it](mailto:info@leister.it)  
[www.leistershop.it](http://www.leistershop.it)

swiss made

I sistemi di riscaldamento ad infrarossi KRELUS garantiscono la massima velocità di accensione e spegnimento, consentendo un ottimale uso dell'energia. Grazie alla loro costruzione modulare, sono in grado di coprire una gamma molto vasta di applicazioni all'interno dei più svariati processi industriali.

[www.leister.com](http://www.leister.com)

**We know how.**

# REPORT CHINAPLAS 2021



nazioni è corretta. Per quanto riguarda invece le tecnologie di dosaggio, erano esposti il dosatore gravimetrico ad alta precisione Quantum Q12 ed Exacta, il gravimetrico per micro-dosaggio in grado di dosare anche un singolo granulo.

Anche Penta, l'azienda del Gruppo Piovan che progetta e produce sistemi di automazione per il trattamento degli ingredienti e delle materie prime in forma polverosa, era in fiera per illustrare la propria gamma di soluzioni personalizzate. In fiera, i visitatori hanno potuto vedere il sistema Penta – Vakupulse – progettato appositamente per il trasporto di materiale in fase densa ed adatto a trasportare materie prime delicate, a bassa velocità e per brevi distanze.

Un'altra delle novità presenti all'edizione 2021 di Chinaplas era la gamma di strumenti di analisi che garantiscono massima qualità delle preforme fornendo analisi accurate e in tempo reale. Fanno parte di questo range prodotti Moisture-Minder, la soluzione per la misurazione dell'umidità in tempo reale ed Inspecta, lo strumento per il controllo qualità di preforme, lastre e granuli PET disponibile in due versioni, rispettivamente per Acetaldeide o Benzene. In esposizione anche MobileDewP, il nuovo sensore portatile per la misurazione del Dew Point dell'aria di processo nei sistemi di deumidificazione.

Nell'area dedicata all'Industry 4.0, c'era Winfactory 4.0, il software di controllo e supervisione



dei processi produttivi pensato per massimizzare la produttività dell'impianto e ottimizzare la qualità del prodotto.

Aquatech ha presentato le soluzioni per la refrigerazione industriale ad alta efficienza: DigitempEvo, la linea di termoregolatori che garantisce elevate performance e al contempo ridotti consumi energetici e la gamma completa di termoregolatori Easytherm.

Il Chinaplas è stata anche l'occasione per presentare Doteco, l'azienda che da ottobre 2020, a seguito dell'acquisizione, è parte di Piovan Group. Doteco, con sede a Mirandola in provincia di Modena, è tra i leader nelle tecnologie per la dosatura dei film plastici (per packaging alimentari e non) e fibre sintetiche. Al Chinaplas,

Doteco ha esposto Blendo Adroit, il dosatore gravimetrico continuo progettato per tutte le applicazioni in cui precisione e accuratezza in volumi di produzione molto bassi sono imprescindibili. In esposizione c'era anche Grado Adroit, l'unità di dosaggio gravimetrico a batch con configurazione completamente modulare in grado di adattarsi alle necessità del cliente anche se esse cambiano nel tempo. In mostra anche Protune Breeze, l'anello di soffiaggio automatico a doppio labbro per film plastici che consente di massimizzare il tasso di refrigerazione della bolla e perseguire la massima efficienza del soffiante e la riduzione della deviazione dello spessore.

[www.piovan.com](http://www.piovan.com)

## MATERIALI

# “Oroblù Save the Oceans”: quando la sostenibilità si può indossare

*Dalla collaborazione tra RadiciGroup e CSP International nasce il primo collant Oroblù made in Italy realizzato attraverso il riciclo delle bottiglie di plastica*



Angelo Radici, Presidente RadiciGroup

Carlo Bertoni, AD CSP International

confortevoli, femminili e allo stesso sostenibili. “La nostra azienda ha da sempre sviluppato collezioni che offrono prodotti di qualità, in cui l’attenta mano stilistica, in concerto con il team di sviluppo prodotto, ha sempre curato la costante attenzione all’eco-innovazione” spiega Carlo Bertoni, Amministratore Delegato di CSP International Fashion Group. “Abbiamo sviluppato il concetto di sostenibilità integrandolo al nostro metodo di lavoro, attraverso la selezione di materie prime riciclate e riciclabili, garantendone l’intero percorso di tracciabilità, forti, anche del fatto, che il ciclo produttivo è basato prevalentemente in Italia nel territorio Mantovano. Da anni lavoriamo con RadiciGroup con il quale abbiamo concretizzato l’importante progetto “Save the Oceans”.”

Grazie a questa collaborazione tra due aziende familiari, fortemente radicate sul territorio, ma con una dimensione internazionale, nasce così una filiera di produzione italiana totalmente trasparente, tracciabile e a km zero, compresa nell’area tra Bergamo e Mantova.

[www.radicigroup.com](http://www.radicigroup.com)

Creare un prodotto tessile di qualità e alla moda e che sia allo stesso tempo sostenibile grazie a un limitato impatto sull’ambiente. È questa la sfida che ha portato RadiciGroup - realtà italiana nata a Bergamo leader nella produzione di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri destinati ad applicazioni in diversi ambiti, principalmente nel settore tessile/moda - e Oroblù - marchio di calze di alta gamma di proprietà di CSP International, gruppo che opera nel settore della produzione e distribuzione delle calze, intimo uomo e donna e costumi da bagno situato nella zona di Mantova - a collaborare per realizzare in Italia il primo collant realizzato con filati ottenuti dal riciclo del PET delle bottiglie.

Due realtà simbolo dell’eccellenza Made in Italy, orientate all’innovazione e alla sostenibilità, che hanno deciso di unire il proprio know-how con l’obiettivo di creare un prodotto performante, elegante e rispettoso dell’ambiente.

È in quest’ottica che nasce “Oroblù Save the Oceans”, il collant nero, 50 denari, realizzato con Repetable, il nuovo filato di poliestere prodotto da RadiciGroup, ottenuto mediante un processo di riciclo post-consumer delle bottiglie di plastica, che consente di abbattere le emissioni di CO2 e ridurre i consumi di acqua ed energia. Repetable è stato scelto da Oroblù, dopo un’attenta fase di studio e valutazione, per le sue caratteristiche uniche e per le prestazioni tecniche elevate, che rispondono pienamente alle esigenze del progetto Save the Oceans. Oltre a non consumare nuova materia prima vergine, Repetable, viene anche tinto in massa, consentendo un ulteriore risparmio di acqua ed energia elettrica impiegate nella lavorazione.

“La nostra strategia di prodotto - ha sottolinea-

to Angelo Radici, Presidente di RadiciGroup - è sempre più orientata a incrementare l’uso di materia prima da recupero, senza però rinunciare alle performance delle soluzioni che proponiamo ai nostri clienti. Abbiamo lavorato fianco a fianco con Oroblù per mettere sul mercato un collant di qualità, bello e sostenibile che potesse soddisfare le esigenze anche delle consumatrici più attente e sensibili a queste tematiche. Ed è per noi motivo di orgoglio poter lavorare con realtà di eccellenza del nostro territorio.”

Un’iniziativa che valorizza un prodotto tessile normalmente comprato d’impulso, rendendolo un oggetto desiderabile specialmente per le nuove generazioni, sempre più alla ricerca di capi



## ECONOMIA

### INVESTIMENTI

## Nuove unità produttive e aumento di capacità nel settore dei tecnopolimeri

*RadiciGroup High Performance Polymers, oltre 35 milioni di euro per rafforzare la presenza globale: investimenti in Messico e Cina, potenziamento in Europa e Nord America*

Oltre 35 milioni di euro di investimento per garantire la crescita, la sostenibilità e l'innovazione nel business. RadiciGroup High Performance Polymers aumenta in maniera significativa la sua capacità produttiva globale con interventi in Nord America, Europa e Cina. «L'attività di High Performance Polymers rappresenta un business altamente strategico per il Gruppo - ha detto Maurizio Radici, Vice Presi-

dente e COO di RadiciGroup - La struttura della Business Area è contraddistinta da un network di unità produttive e commerciali in Europa, Nord e Sud America e Asia, che consente di soddisfare clienti globali e locali con un'offerta completa, innovativa e sostenibile. Ecco perché abbiamo deciso di rinforzare ulteriormente la nostra presenza attraverso nuove e moderne sedi produttive, incrementando la capacità produttiva

e quindi il nostro livello di efficienza in tutto il mondo». In Nord America gli aumenti di capacità (+ 20 mila ton/anno) hanno riguardato Radici Plastics Usa e Radici Plastics Mexico: in particolare è stata inaugurata la nuova sede messicana con una superficie di 20 mila metri quadrati, necessaria per supportare gli sviluppi in corso e quelli futuri. In Cina si è dato inizio ai lavori per la costruzione di un nuovo stabilimento di 25 mila



metri quadrati che consentirà un aumento della capacità produttiva di 30 mila ton/anno: un investimento complessivo prossimo ai 20 milioni di euro, nel Parco Industriale del distretto di Suzhiang sempre nella città di Suzhou, alla luce delle aspettative di forte crescita del business nell'area Asiatica. Anche in Europa RadiciGroup High Performance Polymers è in continua crescita: un aumento della capacità produttiva di 15 mila ton/anno sta interessando il sito tedesco Radici Plastics GmbH, a completamento dei potenziamenti che hanno riguardato il sito italiano Radici Novacips nel corso degli ultimi due anni. L'Europa resta uno dei mercati centrali per il Gruppo, soprattutto per i settori automotive, elettrico/elettronico, beni di consumo. Inoltre, a seguito della recente costituzione di Radici InNova - la società consortile di RadiciGroup che si occupa di met-

tere a fattori comuni le attività di ricerca e innovazione delle divisioni del Gruppo, in linea con la sua strategia di Sostenibilità declinata sull'economia circolare - RadiciGroup High Performance Polymers ha previsto un potenziamento del suo Centro Ricerca e Sviluppo con l'obiettivo di studiare materiali innovativi e soluzioni applicative sempre più nella direzione della circolarità per mercati e filiere a ridotto impatto ambientale. «Visti gli sviluppi in corso e i trend di mercato futuri, abbiamo scelto di investire oltre 35 milioni di € distribuendoli su vari siti in diversi Continenti - conclude Maurizio Radici - con l'obiettivo di essere proattivi con tutti i nostri clienti ed essere un loro partner strategico, sviluppando insieme le soluzioni del futuro, innovative e sostenibili».

[www.radicigroup.com](http://www.radicigroup.com)

IL FILATO "REPETABLE"

## Quando la sostenibilità si può indossare

*Dalla collaborazione tra RadiciGroup e CSP International nasce il primo collant made in Italy realizzato attraverso il riciclo delle bottiglie di polietilene tereftalato (PET).*

DI S. RUECA

Creare un prodotto tessile di qualità e alla moda e che sia allo stesso tempo sostenibile. È questa la sfida che ha portato RadiciGroup - realtà italiana nata a Bergamo leader nella produzione di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri destinati ad applicazioni in diversi ambiti - e Oroblù - marchio di calze di alta gamma di proprietà di CSP International, a collaborare per realizzare in Italia il primo collant realizzato con filati ottenuti dal riciclo del PET delle bottiglie.

È nell'ottica di unire il proprio know-how che nasce "Oroblù Save the Oceans", il collant nero, 50 denari, realizzato con **Repeatable**, il nuovo filato di poliestere prodotto da RadiciGroup, ottenuto mediante un processo di riciclo post-consumer delle bottiglie di plastica, che consente di abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> e ridurre i consumi di acqua ed energia. **Repeatable** è stato scelto da Oroblù, dopo un'attenta fase di studio e valutazione, per le sue caratteristiche uniche e per le prestazioni tec-



IL PROCESSO DI PRODUZIONE DI OROBLÙ SAVE THE OCEANS

niche elevate. Oltre a non consumare nuova materia prima vergine, **Repeatable**, viene anche tinto in massa, consentendo un ulteriore risparmio di acqua ed energia elettrica impiegate nella lavorazione.

"La nostra strategia di prodotto", ha sottolineato Angelo Radici, Presidente di RadiciGroup, "è sempre più orientata a incrementare l'uso di materia prima da recupero, senza però rinunciare alle performance. Abbiamo lavorato fianco a fianco con Oroblù per mettere sul mercato un collant di qualità, bello e sostenibile." Un'iniziativa che valorizza un prodotto tessile normalmente comprato d'impulso, rendendolo un oggetto desiderabile specialmente per le nuove generazioni, sempre più alla ricerca di capi confortevoli, femminili e allo stesso sostenibili, come conferma Carlo Bertoni, AD di CSP International Fashion Group. "Abbiamo sviluppato il concetto di sostenibilità integrandolo al nostro metodo di lavoro, attraverso la selezione di materie prime riciclate e riciclabili, garantendone l'intero percorso di tracciabilità." Grazie alla collaborazione tra due aziende fortemente radicate sul territorio, ma con una dimensione internazionale, nasce così una filiera di produzione italiana totalmente trasparente e tracciabile, compresa nell'area tra Bergamo e Mantova.

[www.radicigroup.it](http://www.radicigroup.it)

[www.cspinternational.it](http://www.cspinternational.it)



ANGELO RADICI, PRESIDENTE DI RADICIGROUP,  
E CARLO BERTONI, AD DI CSP INTERNATIONAL

**NUOVA ADESIONE**

In linea con la strategia di sostenibilità del Gruppo, RadiciGroup High Performance Polymers ha recentemente aderito a Pinfa, Associazione dei produttori e utilizzatori di sistemi autoestinguenti e senza alogeni in capo a Cefic (European Chemical Industry Council).

"Si tratta di un ulteriore passo nel percorso di attenzione alla sicurezza e alla riduzione dell'impatto ambientale dei nostri prodotti", ha spiegato Antonio Nerone, Electrical and Electronic Market expert di RadiciGroup High Performance Polymers. "L'adesione a Pinfa ci permette inoltre di interagire con altre realtà industriali che operano nel nostro stesso settore, condividendo le più recenti scoperte scientifiche e le best practice e mettendo a fattor comune competenze e know-how nell'ambito dei prodotti autoestinguenti e privi di alogeni". ✓

## **Radici Group HPP: investe oltre 35 mln euro per rafforzare presenza globale**

MILANO (MF-DJ)--Oltre 35 milioni di euro di investimento per garantire la crescita, la sostenibilita' e l'innovazione nel business. **Radici** Group High Performance Polymers aumenta in maniera significativa la sua capacita' produttiva globale con interventi in Nord America, Europa e Cina. "L'attivit  di High Performance Polymers rappresenta un business altamente strategico per il Gruppo", ha detto Maurizio **Radici**, Vice Presidente e COO di **Radici** Group. "La struttura della Business Area e' contraddistinta da un network di unita' produttive e commerciali in Europa, Nord e Sud America e Asia, che consente di soddisfare clienti globali e locali con un'offerta completa, innovativa e sostenibile. Ecco perche' abbiamo deciso di rafforzare ulteriormente la nostra presenza attraverso nuove e moderne sedi produttive, incrementando la capacita' produttiva e quindi il nostro livello di efficienza in tutto il mondo". In Nord America gli aumenti di capacita' (+20 mila ton/anno) hanno riguardato **Radici** Plastics Usa e **Radici** Plastics Mexico: in particolare e' stata inaugurata la nuova sede messicana con una superficie di 20 mila metri quadrati, necessaria per supportare gli sviluppi in corso e quelli futuri. In Cina si e' dato inizio ai lavori per la costruzione di un nuovo stabilimento di 25 mila metri quadrati che consentira' un aumento della capacita' produttiva di 30 mila ton/anno: un investimento complessivo prossimo ai 20 milioni di euro, nel Parco Industriale del distretto di Suxiang sempre nella citta' di Suzhou, alla luce delle aspettative di forte crescita del business nell'area Asiatica. Anche in Europa **Radici** Group High Performance Polymers e' in continua crescita: un aumento della capacita' produttiva di 15 mila ton/anno sta interessando il sito tedesco **Radici** Plastics GmbH, a completamento dei potenziamenti che hanno riguardato il sito italiano **Radici** Novacips nel corso degli ultimi due anni. L'Europa resta uno dei mercati centrali per il Gruppo, soprattutto per i settori automotive, elettrico/elettronico, beni di consumo. Inoltre, a seguito della recente costituzione di **Radici** InNova, la societ  consortile di **Radici** Group che si occupa di mettere a fattor comune le attivita' di ricerca e innovazione delle divisioni del Gruppo, in linea con la sua strategia di Sostenibilita' declinata sull'economia circolare, **Radici** Group High Performance Polymers ha previsto un potenziamento del suo Centro Ricerca e Sviluppo con l'obiettivo di studiare materiali innovativi e soluzioni applicative sempre piu' nella direzione della circolarita' per mercati e filiere a ridotto impatto ambientale. "Visti gli sviluppi in corso e i trend di mercato futuri, abbiamo scelto di investire oltre 35 milioni di euro distribuendoli su vari siti in diversi Continenti", conclude Maurizio **Radici**, "con l'obiettivo di essere proattivi con tutti i nostri clienti ed essere un loro partner strategico, sviluppando insieme le soluzioni del futuro, innovative e sostenibili". alb alberto.chimenti@mf Dow Jones.it (fine) MF-DJ NEWS

## RadiciGroup investe 35 milioni di euro per aumentare la capacità produttiva globale



Oltre 35 milioni di euro sono stati investiti da RadiciGroup High Performance Polymers per aumentare la sua capacità produttiva globale con interventi in Europa, Nord America e Cina, a favore di crescita, sostenibilità e innovazione.

"L'attività di High Performance Polymers rappresenta un business altamente strategico per il gruppo. La struttura della business area è contraddistinta da un network di unità produttive e commerciali in Europa, Nord e Sud America e Asia che consente di soddisfare clienti globali e locali con un'offerta completa, innovativa e sostenibile. Ecco perché abbiamo deciso di rinforzare ulteriormente la nostra presenza attraverso nuove e moderne sedi produttive, incrementando la capacità produttiva e quindi il nostro livello di efficienza in tutto il mondo", ha dichiarato Maurizio Radici, vicepresidente e COO di RadiciGroup.

In Europa RadiciGroup High Performance Polymers è in continua crescita: un aumento della capacità produttiva di 15 mila tonnellate all'anno sta interessando il sito tedesco Radici Plastics, a completamento dei potenziamenti che hanno riguardato il sito italiano Radici Novacips nel corso degli ultimi due anni. L'Europa resta uno dei mercati centrali per il gruppo, soprattutto per i settori auto, elettrico ed elettronico e dei beni di consumo.

In Nord America gli aumenti di capacità (20 mila tonnellate all'anno in più) hanno riguardato Radici Plastics Usa e Radici Plastics Mexico (nella foto sopra): in particolare è stata inaugurata la nuova sede messicana con una superficie di 20 mila metri quadrati, necessaria per supportare gli sviluppi in corso e quelli futuri.

In Cina sono stati avviati i lavori per la costruzione di un nuovo stabilimento di 25 mila metri quadrati che consentirà un aumento della capacità produttiva di 30 mila tonnellate all'anno: un investimento complessivo prossimo ai 20 milioni di euro, nel parco industriale del distretto di Suxiang sempre nella città di Suzhou, alla luce delle aspettative di forte crescita delle attività nell'area asiatica.

Inoltre, a seguito della recente costituzione di Radici InNova - la società consortile di RadiciGroup che si occupa di mettere a fattor comune le attività di ricerca e innovazione delle divisioni del gruppo, in linea con la sua strategia di sostenibilità declinata sull'economia circolare - RadiciGroup High Performance Polymers ha previsto un potenziamento del suo entro ricerca e sviluppo con l'obiettivo di studiare materiali innovativi e soluzioni applicative sempre più nella direzione della circolarità per mercati e filiere a ridotto impatto ambientale.

"Visti gli sviluppi in corso e i trend di mercato futuri, abbiamo scelto di investire oltre 35 milioni di euro distribuendoli su vari siti in diversi continenti con l'obiettivo di essere proattivi con tutti i nostri clienti ed essere un loro partner strategico, sviluppando insieme le soluzioni del futuro, innovative e sostenibili", ha concluso Maurizio Radici.

## Sostanze vegetali e fonti rinnovabili, la sfida “green” di Radici Chimica



Un polimero sempre più green per rendere più ecosostenibili i settori dell'auto, dell'abbigliamento e della casa. Nasce nei laboratori di Radici Chimica a Novara, oltre 300 dipendenti, dove ogni anno si producono 90 mila tonnellate di poliammide 66 (dallo stabilimento di via Fauser ne escono ogni giorno dieci, undici camion, diretti in tutta Europa).

«È il nostro prodotto più importante - spiega il direttore dello stabilimento, Pio Gazzini - oltre all'acido nitrico e all'acido adipico. Lo vendiamo in granuli, in varie tipologie, alle industrie di materie plastiche e fibre sintetiche, ed è alla base di moltissime produzioni, da quella tessile, dove il nylon viene additivato con delle nanoparticelle, al settore automobilistico, basti pensare ai copricerchioni dei veicoli, sino al comparto elettrico e della casa: il poliammide 66 è una delle componenti delle fascette utilizzate dagli elettricisti o negli interruttori. Le applicazioni sono davvero molteplici e toccano una rete molto vasta».

Una percentuale del prodotto che esce dalla Radici si trova dalla calzetteria ai costumi da bagno ai sottocofani delle automobili. Non c'è praticamente settore che non faccia uso di poliammide 66, per questo la pandemia ha influito sul mercato dell'anno scorso. «Siccome il nostro prodotto si trova all'inizio della filiera - precisa Gazzini - abbiamo risentito per ultimi degli effetti dei lockdown sul mercato, in estate. C'è stato un periodo lo scorso anno in cui si è verificata una fortissima frenata commerciale sulle auto e sull'abbigliamento, così come dopo l'estate il mercato ha ripreso molto bene». Una

---

tendenza che sta proseguendo anche quest'anno: «C'è molta richiesta di prodotto, e lo vediamo anche dalle esportazioni: per noi è fondamentale il mercato tedesco». Davanti ai problemi di sicurezza creati dalla pandemia, Radici Chimica ha risposto immediatamente con la costituzione di un gruppo di lavoro composto dal direttore, dal rappresentante aziendale, dall'esponente dei lavoratori e dal medico: «Ogni settimana ci siamo riuniti per verificare tutte le contromisure adottate; abbiamo completamente rivisto i turni in mensa, riorganizzato e separato gli spazi di lavoro. Il risultato è stato molto soddisfacente perché in stabilimento non si è verificato nessun problema».

Anche in un prodotto di base come il poliammide la ricerca non si ferma mai: «Abbiamo avviato da tempo una linea sperimentale sul polimero per andare a esplorare prodotti innovativi, e ci stiamo concentrando moltissimo sull'utilizzo di materie prime da fonti rinnovabili, vegetali come il ricino al posto del petrolio; stiamo testando questi prodotti, che hanno comunque un costo superiore, quindi diventa fondamentale la risposta del mercato».

A Novara la storia di Radici Chimica comincia nel 1986, quando Gianni Radici, fondatore di Radici Group, decide di acquisire e rimettere in uso lo stabilimento ex Montedison in via Fauser, inattivo da tre anni. Vengono ripristinati e aggiornati tecnologicamente gli impianti di produzione di acido adipico e acido nitrico e riaggiornati tecnologicamente. Sei anni dopo vengono realizzati gli impianti per la produzione della Esametildiammina, indispensabile per completare la catena di produzione della poliammide 66. Al 2004 risale, in accordo con Atel, l'impianto di cogenerazione (turbogas) a ciclo combinato Novel. Una struttura in grado di produrre energia elettrica per una potenza di 100Mw e fornire il vapore necessario al funzionamento di Radici Chimica. «E questo percorso di uno stabilimento sempre più ecosostenibile - dice Gazzini - sta proseguendo senza sosta, con impianti che riducono costantemente le emissioni gassose e liquide». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 aprile 2021

articolo online

### **RadiciGroup HPP: investe oltre 35 mln euro per rafforzare presenza globale**

MILANO (MF-DJ)--Oltre 35 milioni di euro di investimento per garantire la crescita, la sostenibilita' e l'innovazione nel business. [RadiciGroup](#) High Performance Polymers aumenta in maniera significativa la sua capacita' produttiva globale con interventi in Nord America, Europa e Cina.

"L'attivit  di High Performance Polymers rappresenta un business altamente strategico per il Gruppo", ha detto Maurizio [Radici](#), Vice Presidente e COO di [RadiciGroup](#). "La struttura della Business Area e' contraddistinta da un network di unita' produttive e commerciali in Europa, Nord e Sud America e Asia, che consente di soddisfare clienti globali e locali con un'offerta completa, innovativa e sostenibile. Ecco perche' abbiamo deciso di rinforzare ulteriormente la nostra presenza attraverso nuove e moderne sedi produttive, incrementando la capacita' produttiva e quindi il nostro livello di efficienza in tutto il mondo".

In Nord America gli aumenti di capacita' (+20 mila ton/anno) hanno riguardato [Radici Plastics Usa](#) e [Radici Plastics Mexico](#): in particolare e' stata inaugurata la nuova sede messicana con una superficie di 20 mila metri quadrati, necessaria per supportare gli sviluppi in corso e quelli futuri.

In Cina si e' dato inizio ai lavori per la costruzione di un nuovo stabilimento di 25 mila metri quadrati che consentira' un aumento della capacita' produttiva di 30 mila ton/anno: un investimento complessivo prossimo ai 20 milioni di euro, nel Parco Industriale del distretto di Suxiang sempre nella citta' di Suzhou, alla luce delle aspettative di forte crescita del business nell'area Asiatica.

Anche in Europa [RadiciGroup](#) High Performance Polymers e' in continua crescita: un aumento della capacita' produttiva di 15 mila ton/anno sta interessando il sito tedesco [Radici Plastics GmbH](#), a completamento dei potenziamenti che hanno riguardato il sito italiano [Radici Novacips](#) nel corso degli ultimi due anni. L'Europa resta uno dei mercati centrali per il Gruppo, soprattutto per i settori automotive, elettrico/elettronico, beni di consumo.

Inoltre, a seguito della recente costituzione di [Radici InNova](#), la societ  consortile di [RadiciGroup](#) che si occupa di mettere a fattor comune le attivita' di ricerca e innovazione delle divisioni del Gruppo, in linea con la sua strategia di Sostenibilita' declinata sull'economia circolare, [RadiciGroup](#) High Performance Polymers ha previsto un potenziamento del suo Centro Ricerca e Sviluppo con l'obiettivo di studiare materiali innovativi e soluzioni applicative sempre piu' nella direzione della circolarit  per mercati e filiere a ridotto impatto ambientale.

"Visti gli sviluppi in corso e i trend di mercato futuri, abbiamo scelto di investire oltre 35 milioni di euro distribuendoli su vari siti in diversi Continenti", conclude Maurizio [Radici](#), "con l'obiettivo di essere proattivi con tutti i nostri clienti ed essere un loro partner strategico, sviluppando insieme le soluzioni del futuro, innovative e sostenibili". [alberto.chimenti@mfdowjones.it](mailto:alberto.chimenti@mfdowjones.it) (fine)

# Economia



ECONOMIA@ECO.BG.IT

www.ecodibergamo.it/economia/section/

## RadicGroup investe per produrre di più in Cina e negli States

**Tecnopolimeri.** Un'operazione strategica da 35 milioni. Nuovi stabilimenti a Suzhou e Guadalajara in Messico. Ampliati anche gli impianti nello Ohio e in Germania

**ELVIRA CONCA**

Cina e Stati Uniti, prima di tutto. Poi anche Messico e Europa. RadiciGroup mette in campo oltre 35 milioni di investimenti per aumentare in maniera significativa la capacità produttiva e il livello di efficienza nel business dei tecnopolimeri ad alte prestazioni (high performance polymers) nelle principali aree di sviluppo nel mondo dove l'economia è già tornata a correre dopo la pandemia.

«L'attività di high performance polymers rappresenta un business altamente strategico per il nostro gruppo - spiega Maurizio Radici, vice presidente e direttore operativo di RadiciGroup -. È anche quella più globalizzata perché nel tempo abbiamo cercato di essere il più vicino possibile ai clienti localmente, per offrire non solo prodotti ma servizi puntuali ed efficienti». Una necessità, quella di rivedere la gestione della catena di distribuzione (supply chain) emersa in tutta la sua urgenza dal blocco del canale di Suez a causa dell'incidente che ha coinvolto il maxi portacontainer Ever Given.

Automotive (che genera oltre il 50% del fatturato del gruppo), elettronica e beni di consumo i settori finali cui è destinata la materia prima (tecnopolimeri a base poliammide) prodotta dalla divisione che fa capo alla mul-



Maurizio Radici

**■ Bergamo resta centrale per tutte le attività del Gruppo. La qualità dei nostri prodotti nasce qui»**

tinazionale orobica guidata da Angelo Radici (insieme ai fratelli Maurizio e Paolo) che opera con 3.100 dipendenti in 16 Paesi.

Essere presenti vicino al cliente, esserlo con prodotti innovativi e sostenibili così come chiede il mercato, il *file rouge* alla base della scelta di investire per rinnovare alcuni impianti all'estero.

«Il mercato delle materie prime è in continua evoluzione, basti pensare la rivoluzione in atto nel settore dell'auto - spiega Maurizio Radici -. L'avvento del motore elettrico richiede legge-

rezza per ridurre i consumi. Obiettivo che si raggiunge anche aumentando le componenti realizzate con mescole di tecnopolimeri (nylon, Pbt, Tpe e Pom, ndr) ad alte prestazioni di cui oggi noi siamo tra i produttori mondiali più qualificati».

L'investimento più alto, 20 milioni, destinato alla costruzione del nuovo stabilimento in Cina di 25 mila metri quadrati nel Parco Industriale del distretto di Suzhou, un centinaio di chilometri ad ovest di Shanghai. Andrà a sostituire quello attivo dal 2007 (l'immobile, in affitto, negli anni ha subito già diversi ampliamenti) portando un aumento della capacità produttiva di tecnopolimeri di 30 mila tonnellate l'anno per rispondere alle aspettative di forte crescita che si registra nell'area Asiatica. In particolare in Cina dove ormai gli effetti della pandemia sembrano superati, con tassi di crescita del Prodotto interno lordo già superiori a quelli pre-Covid.

Stessi obiettivi alla base della decisione di aumentare la produzione in Nord America di 20 mila tonnellate l'anno di Radici Plastics Usa e Radici Plastics Mexico. Risale al 1998 l'insediamento negli States, a Wadsworth (Ohio) di RadiciGroup High performance polymers. Nel 2016 il rafforzamento con l'acquisizione della divisione Engi-



Il rendering del nuovo stabilimento RadiciGroup costruzione a Suzhou in Cina



Il nuovo impianto realizzato a Ocotlán in Messico

neering polymer solution del colosso americano Invista. In Messico, invece, inaugurato un nuovo stabilimento con una superficie di 20 mila metri quadrati a Ocotlán, nei pressi di Guadalajara. Va a sostituire quello ereditato dall'acquisizione, nel 2015, di un ramo d'azienda di Resinas Th, realtà industriale messicana con un'esperienza di oltre 40 anni nel settore delle materie plastiche.

Anche in Europa, che resta uno dei mercati centrali del Gruppo, RadiciGroup High performance polymers è in conti-

nua crescita: per questo previsto un aumento della capacità produttiva di 15 mila tonnellate dell'impianto Radici Plastics GmbH, a Lüneburg in Bassa Sassonia.

Investimenti nel mondo ma con il baricentro saldo a Bergamo che «resta centrale per tutte le attività del Gruppo» rassicura Maurizio Radici. Sette gli impianti produttivi sparsi sul territorio oltre la sede della Holding. Due gli stabilimenti della divisione tecnopolimeri: uno a Chignolo d'Isola e uno a Villa d'Ogna. «Negli ultimi anni -

spiega Maurizio Radici - entrambi sono stati oggetto di investimenti: in particolare Chignolo è diventato il nostro punto di riferimento per il recupero di tutti gli scarti delle nostre polimerizzazioni e filature: li selezioniamo, li rilavoriamo e ne facciamo nuovi materiali con elevate proprietà tecniche ma a ridotto impatto ambientale».

A Villa d'Ogna, in Val Seriana, dove si producono tecnopolimeri a partire da materia prima vergine, ha sede anche il centro ricerca e sviluppo della divisione. «È qui dove i nostri ricercatori mettono a punto prodotti e soluzioni innovative da proporre poi ai clienti di tutto il mondo» chiosa Radici. La recente costituzione di Radici InNova - la società consorte di RadiciGroup che si occupa di mettere a fattore comune le attività di ricerca e innovazione delle divisioni del Gruppo, ha previsto un potenziamento il centro ricerca e sviluppo con l'obiettivo di studiare materiali innovativi e soluzioni applicative sempre più nella direzione della circolarità per mercati e filiere a ridotto impatto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA PRODUCE FIBRE SINTETICHE PER IL SETTORE AUTO E ABBIGLIAMENTO E INVESTE IN RICERCA

## Sostanze vegetali e fonti rinnovabili La sfida "green" di Radici Chimica

MARCELLO GIORDANI  
NOVARA

Un polimero sempre più green per rendere più ecosostenibili i settori dell'auto, dell'abbigliamento e della casa. Nasce nei laboratori di Radici Chimica a Novara, oltre 300 dipendenti, dove ogni anno si producono 90 mila tonnellate di poliammide 66 (dallo stabilimento di via Fauser ne escono ogni giorno dieci, undici camion, diretti in tutta Europa).

«È il nostro prodotto più importante - spiega il direttore dello stabilimento, Pio Gazzini - oltre all'acido nitrico e all'acido adipico. Lo vendiamo in granuli, in varie tipologie, alle industrie di materie plastiche e fibre sintetiche, ed è alla base di moltissime produzioni, da quella tessile, dove il nylon viene additivato con delle nanoparticelle, al settore automobilistico, basti pensare ai copricer-

chioni dei veicoli, sino al comparto elettrico e della casa: il poliammide 66 è una delle componenti delle fascette utilizzate dagli elettricisti o negli interruttori. Le applicazioni sono davvero molteplici e toccano una rete molto vasta».

Una percentuale del prodotto che esce dalla Radici si trova dalla calzetteria ai costumi da bagno ai sottocofani delle automobili. Non c'è praticamente settore che non faccia uso di poliammide 66, per questo la pande-

mia ha influito sul mercato dell'anno scorso. «Siccome il nostro prodotto si trova all'inizio della filiera - precisa Gazzini - abbiamo risentito per ultimi degli effetti del lockdown sul mercato, in estate. C'è stato un periodo lo scorso anno in cui si è verificata una fortissima frenata commerciale sulle auto e sull'abbigliamento, così come

dopo l'estate il mercato ha ripreso molto bene». Una tendenza che sta proseguendo anche quest'anno: «C'è molta richiesta di prodotto, e lo vediamo anche dalle esportazioni: per noi è fondamentale il mercato tedesco». Davanti ai problemi di sicurezza creati dalla pandemia, Radici Chimica ha risposto im-

mediatamente con la costituzione di un gruppo di lavoro composto dal direttore, dal rappresentante aziendale, dall'esponente dei lavoratori e dal medico: «Ogni settimana ci siamo riuniti per verificare tutte le contromisure adottate; abbiamo com-

pletamente rivisto i turni in mensa, riorganizzato e separato gli spazi di lavoro. Il risultato è stato molto soddisfacente perché in stabilimento non si è verificato nessun problema».

Anche in un prodotto di base come il poliammide la ricerca non si ferma mai: «Abbiamo avviato da tempo una linea sperimentale sul polimero per andare a esplorare

prodotti innovativi, e ci stiamo concentrando moltissimo sull'utilizzo di materie prime da fonti rinnovabili, vegetali come il ricino al posto del petrolio; stiamo testando questi prodotti, che hanno comunque un costo superiore, quindi diventa fondamentale la risposta del mercato».

A Novara la storia di Radici Chimica comincia nel 1986, quando Gianni Radici, fondatore di Radici Group, decide di acquisire e rimettere in uso lo stabilimento ex Montedison in via Fauser, inattivo da tre anni. Vengono ripristinati e aggiornati tecnologicamente gli impianti di produzione di acido adipico e acido nitrico e riaggiornati tecnologicamente. Sei anni dopo vengono realizzati gli impianti per la produzione della Esametildiammina, indispensabile per completare la catena di produzione della poliammide 66. Al 2004 risale, in accordo con Atel, l'impianto di cogenerazione (turbogas) a ciclo combinato Novel. Una struttura in grado di produrre energia elettrica per una potenza di 100Mw e fornire il vapore necessario al funzionamento di Radici Chimica. «E questo percorso di uno stabilimento sempre più ecosostenibile - dice Gazzini - sta proseguendo senza sosta, con impianti che riducono costantemente le emissioni gassose e liquide». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1986

Gianni Radici decide di acquistare lo stabilimento ex Montedison

300

Sono i dipendenti dell'azienda di via Fauser a Novara

90.000

Le tonnellate di poliammide 66 prodotte ogni giorno

«La pandemia ha influito a fine estate ma ora c'è molta richiesta di prodotto»



## **Radici sets \$40M expansion in global polymers**



**Radici** Group added more than 60,000 square feet to its facility in Ocotlan, Mexico.

# Collant dalle bottiglie di plastica Adesso la sostenibilità si indossa

Il pet riciclato dal Gruppo Radici e Orobù diventa "Save the Ocean", calze velate nere 50 denari

di **Barbara Calderola**  
BERGAMO

**La transizione ecologica** detta l'agenda della moda e due firme del Made in Italy uniscono le forze per creare le calze "green". «Orobù Save the Oceans», il collant nero, 50 denari, nasce dalla partnership fra Csp International, distributore mantovano del famoso marchio amato dal pubblico femminile, e il gruppo bergamasco Radici, leader nella produzione di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri per il tessile, 3.100 dipendenti, 1.094 milioni di fatturato. Nei loro laboratori ha visto la luce Repeatable, filato in poliestere frutto di riciclo del pet scelto dal partner per il nuovo prodotto. «Stiamo incrementando l'uso di materie prima da recupero senza rinunciare alle performance delle nostre soluzioni - spiega il presidente Angelo Radici - L'obiettivo è soddisfare donne attente e sensibili alle tematiche ambientali». Una risposta innovativa alla domanda crescente di consumi responsabili. Il business del futuro. L'intreccio ha superato una durissima selezione e alla fine l'ha spuntata anche grazie al fatto che «viene tinto in massa consentendo un ulteriore risparmio di acqua ed energia elettrica impiegata nella lavorazione».

«**Il ciclo produttivo** è concentrato nel Mantovano, così garantiamo la tracciabilità dell'intero percorso - aggiunge Carlo Bertoni, amministratore delegato



Angelo Radici, presidente gruppo omonimo



**Grazie alla collaborazione tra due aziende radicate sul territorio, dalla forte dimensione internazionale nasce filiera "nostrana"**

to di Csp - Abbiamo sempre puntato sulla qualità, l'ecoinnovazione è una rotta che seguiamo da tanto. Con questa collaborazione tra due aziende familiari, fortemente radicate sul territorio, ma con una dimensione internazionale, nasce una filiera lombarda con-



Carlo Bertoni, ad Csp International

centrata fra le nostre due province». Il collant, tipico acquisto di impulso, un tempo simbolo di emancipazione femminile, ora diventa uno scudo per difendere la natura. Una missione richiesta soprattutto dalle giovanissime, alla ricerca di capi comodi e amici dell'ambiente. Estetica ed etica dettano la linea anche degli affari sulle passerelle. Il lusso e il fashion sono stati i primi a fare propria la svolta. Ma anche nell'ex distretto mantovano della calza ci si misura con le nuove sfide del mercato. Il 90% dei collant venduti nel Paese arriva ancora da qui. E adesso l'economia circolare ha una nuova bandiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITA

# La calza diventa eco-sostenibile Alleanza tra Csp e Radici Group

"Oroblù Save the Oceans" è realizzato con **Repetable**  
Il filato è ottenuto dal riciclo delle bottiglie di plastica

L'economia sostenibile è il punto di approdo anche per chi lavora prodotti derivanti dal petrolio come i filati. E una novità arriva dal distretto della calza. «Creare un prodotto di qualità e alla moda e che sia sostenibile grazie a un limitato impatto sull'ambiente»: è la sfida che ha portato il bergamasco **Radici Group** - leader nella produzione di poliammide, fibre sintetiche principalmente per il settore tessile e la moda - e **Oroblù** - marchio di calze di alta gamma di proprietà della Csp International, leader per calze, intimo e costumi da bagno, a collaborare per realizzare in Italia il primo collant realizzato con



**CARLO BERTONI**  
È L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
DELLA CSP INTERNATIONAL

filati ottenuti dal riciclo del **Plas** delle bottiglie.

Nasce così "Oroblù Save the Oceans", il collant nero, 50 denari, realizzato con **Repetable**, il nuovo filato di poliestere prodotto da **Radici**, ottenuto mediante un processo di riciclo delle bottiglie di plastica, che consente di abbattere le emissioni di CO2 e ridurre i consumi di acqua ed energia.

**Repetable** è stato scelto da Oroblù per le sue caratteristiche uniche e per le prestazioni elevate, che rispondono pienamente alle esigenze del progetto Save the Oceans. Oltre a non consumare nuova materia prima vergine, **Repetable** viene an-



L'immagine-lancio di Oroblù Save the Oceans

che tinto in massa, consentendo un ulteriore risparmio di acqua ed energia elettrica.

«La nostra strategia di prodotto - ha sottolineato Angelo **Radici**, presidente di **Radici Group** - è sempre più orientata a incrementare l'uso di materia prima da recupero, senza però rinunciare alle performance. Abbiamo lavorato fianco a fianco con Oro-

blù per mettere sul mercato un collant di qualità, bello e sostenibile».

«Questa calza - si legge in una nota - rappresenta un prodotto alla moda, che da simbolo dell'emancipazione femminile, ora risponde anche al bisogno di estetica e di sostenibilità delle giovanissime».

«La nostra azienda ha da

sempre sviluppato collezioni che offrono prodotti di qualità, in cui l'attenta mano stilistica, in concerto con il team di sviluppo prodotto, ha sempre curato la costante attenzione all'eco-innovazione», spiega Carlo Bertoni, amministratore delegato di Csp International.

Che aggiunge: «Abbiamo sviluppato il concetto di sostenibilità integrandolo al nostro metodo di lavoro, attraverso la selezione di materie prime riciclate e riciclabili, garantendone l'intero percorso di tracciabilità, forti, anche del fatto, che il ciclo produttivo è basato prevalentemente in Italia nel territorio Mantovano».

Da anni lavoriamo con **Radici Group** con il quale abbiamo concretizzato l'importante progetto "Save the Oceans", realizzando collant che vestono le gambe delle donne e che di pari passo fanno bene all'ambiente».

Grazie a questa collaborazione tra due aziende familiari, fortemente radicate sul territorio, ma con una dimensione internazionale, nasce così una filiera di produzione italiana totalmente trasparente, tracciabile e a low zero, compresa nell'area tra Bergamo e Mantova.

Sarà possibile acquistare il Collant "Oroblù Save the Oceans" presso le migliori boutique di intimo e grandi magazzini premium selezionati a partire da agosto 2021, con l'arrivo nei punti vendita della collezione autunno-inverno 2021. —

### **RadiciGroup** **Investment in new meltblown production line**

In response to the increasing demand for protective materials in the healthcare sector, the manufacturer of synthetic fibers and yarns, **RadiciGroup**, Gandino, has invested €15 million in a new production line for meltblown nonwovens. These nonwovens will be used for manufacturing protective face masks and other personal protective equipment (PPE).

Radici has been rapidly setting up a production chain involving local factories for the manufacture of spunbond nonwovens for medical gowns and other PPE and quickly came to the decision to produce meltblown nonwovens, a type of nonwovens not readily available in the Italian market, but indispensable in the manufacture of surgical masks.

Presently being installed, the large new line is has a high production capacity and can also realize products with special technical characteristics, not only made of polypropylene, but also other polymers, such as polyester, polyamide and TPU (thermoplastic polyurethane). The new line is being set up at Tessiture Pietro Radici SpA, Gandino.

## RadiciGroup e CSP International lanciano il primo collant realizzato con bottiglie riciclate

L'unione del know how di due aziende italiane all'avanguardia nel proprio settore ha portato a un'importante innovazione: il primo collant made in Italy prodotto attraverso il riciclo di bottiglie di plastica.



Lo specialista bergamasco dei filati innovativi RadiciGroup e il gruppo mantovano **CSP International**, a cui fa capo il brand di calze di alta gamma Orobù, hanno infatti presentato "Orobù Save the Oceans", un collant nero, 50 denari, realizzato con Repetable, il nuovo filato di poliestere di RadiciGroup. Repetable è prodotto mediante un processo di riciclo post consumo delle bottiglie di plastica, che consente di abbattere le emissioni di CO2 e ridurre i consumi di acqua ed energia.

"La nostra strategia di prodotto è sempre più orientata a incrementare l'uso di materia prima da recupero, senza però rinunciare alle performance delle soluzioni che proponiamo ai nostri clienti", ha commentato Angelo Radici, Presidente di RadiciGroup. "Abbiamo lavorato fianco a fianco con Orobù per mettere sul mercato un collant di qualità, bello e sostenibile, che potesse soddisfare le esigenze anche delle consumatrici più attente e sensibili a queste tematiche".

Repetable è stato scelto dopo un'attenta fase di studio e valutazione per le sue caratteristiche e per le prestazioni tecniche elevate; oltre a non consumare nuova materia prima vergine, il filato viene tinto in massa, consentendo un ulteriore risparmio di acqua ed energia elettrica impiegate nella lavorazione.

"La nostra azienda ha da sempre sviluppato collezioni che offrono prodotti di qualità, in cui l'attenta mano stilistica, in concerto con il team di sviluppo prodotto, ha sempre curato la costante attenzione all'eco-innovazione" spiega Carlo Bertoni, Amministratore Delegato di CSP International Fashion Group. "Abbiamo sviluppato il concetto di sostenibilità integrandolo al nostro metodo di lavoro, attraverso la selezione di materie prime riciclate e riciclabili, garantendone l'intero percorso di tracciabilità, forti anche del fatto che il ciclo produttivo è basato prevalentemente in Italia, nel territorio mantovano".

La prima collezione dei collant Orobù Save the Oceans, per l'AI 2021-22, sarà disponibile in selezionate boutique di intimo e department store premium a partire da agosto 2021.

## **Radici con la Bocconi in Monitor for Circular Fashion**



Il settimanale del Tessile e dell'Abbigliamento

**Radici Group** sta partecipa a **Monitor for Circular Fashion**, il progetto lanciato da **SDA Bocconi School of Management** ed Enel X per consolidare una community nel fashion italiano, avviando una collaborazione tra gli attori della filiera più impegnati rispetto alla sostenibilità.

L'iniziativa si propone di delineare lo **stato di maturità dell'economia circolare nel settore moda italiano**, definire un piano ambizioso per integrare la circolarità nel fashion e sviluppare nuove soluzioni concrete e misurabili di circolarità grazie alla condivisione di buone pratiche, al fine di rendere questo settore strategico sempre più sostenibile.

“L'evoluzione della moda nel segno della sostenibilità – dice **Marco De Silvestri, direttore Sales and Marketing di Radici Group Advanced Textile Solutions – Apparel & Technical** – è un elemento chiave nella ripartenza di un settore strategico per la nostra economia. Noi a monte della filiera abbiamo fatto della circolarità il nostro modello di business, impegnandoci per creare prodotti durevoli e di qualità, realizzati investendo sull'innovazione, utilizzando materie prime a limitato impatto e riciclabili, scegliendo fonti rinnovabili, minimizzando gli scarti, perfezionando i processi e adottando rigorosi sistemi di misurazione dell'impatto ambientale. Siamo però convinti che l'economia circolare non si faccia da soli, ed è per questo che abbiamo aderito con entusiasmo a questa community, dove lavoreremo in squadra con gli attori dell'industria della moda per condividere pratiche eccellenti e porre le basi per sviluppare soluzioni innovative, sostenibili e misurabili per il fashion italiano”.

## Nasce “Oroblù Save the Oceans”, il collant in Repetable, il filato che deriva dal PET riciclato

DI NUNZIA CAPRIGLIONE - 29 MARZO 2021



Si chiama **“Oroblù Save the Oceans”**, il nuovo collant nato dalla partnership tra il brand di CSP International Fashion Group e **RadiciGroup**, azienda italiana specializzata nella produzione di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri destinati ad applicazioni in diversi ambiti, principalmente nel settore tessile/moda.

Elemento distintivo del nuovo prodotto Oroblù è il materiale con cui è stato realizzato: **Repetable**, il nuovo filato di poliestere prodotto da RadiciGroup, ottenuto mediante un **processo di riciclo post-consumer** delle **bottiglie di plastica**, che consente di abbattere le emissioni di CO2 e ridurre i consumi di acqua ed energia.

Oltre a non consumare nuova materia prima vergine, l’innovativo filato di RadiciGroup **viene anche tinto in massa**, consentendo un ulteriore risparmio di acqua ed energia elettrica impiegate nella lavorazione.

Il filato **Repetable è stato scelto da Oroblù** per le sue caratteristiche e per le **prestazioni tecniche elevate**, che rispondono pienamente alle esigenze del progetto Save the Oceans.

Il collant “Oroblù Save the Oceans” valorizza un prodotto tessile normalmente comprato d’impulso, e risulta particolarmente adatto per le nuove generazioni, sempre più alla ricerca di capi confortevoli, femminili e allo stesso sostenibili.

Grazie a questa collaborazione tra due aziende familiari, fortemente radicate sul territorio, ma con una dimensione internazionale, con “Oroblù Save the Oceans” nasce una **filiera di produzione italiana totalmente trasparente**, tracciabile e a km zero, **compresa nell’area tra Bergamo e Mantova**.

Il collant sarà disponibile presso le **migliori boutique di intimo** e grandi magazzini premium selezionati **a partire da agosto 2021**, con l’arrivo nei punti vendita della collezione autunno-inverno 2021.

# Il collant che nasce dal **Pet riciccolato**

«**R**esistente come l'acciaio e delicato come una tela di ragno». Così si pubblicizzava l'arrivo sul mercato delle calze di nylon (la fibra fu sintetizzata nel 1935). Un piccolo accessorio che contribuì a emancipare la donna. In realtà, all'inizio erano delicate e soltanto con l'invenzione del collant (da parte di Allan Gant, nel 1959) divennero davvero resistenti e si compì la rivoluzione. Nel 2021 la nuova tappa che guarda al futuro: la calza diventa eco-sostenibile. Oroblù sta per lanciare sul mercato un collant Made in Italy, 50 denari, realizzato in poliestere ottenuto dal riciclo di pet della bottiglie di plastica. Il filo sottile e resistente che lega territorio, moda e industria esce dalla Radici Group, azienda familiare diventata gruppo multinazionale riconosciuto nel campo della chimica, tecnopolimeri e soluzioni tessili.

«Abbiamo apprezzato tantissimo la disponibilità per realizzare un prodotto che piacesse alle donne e fosse utile anche all'ambiente», racconta Carlo Bertone, amministratore delegato di Csp International, gruppo leader (con filiali

**Made in Italy, 50 denari, per adesso solo nero**  
**Le calze ecosostenibili di Oroblù e Radici Group**



Il collant Oroblù Repeatable: le nuove generazioni sono sensibili al tema della sostenibilità

sostenibilità è nella nostra storia», racconta Angelo Radici, presidente dell'azienda con 80 anni di storia. Della terza generazione fanno parte anche i fratelli Maurizio e Paolo. «Mio nonno Pietro era un commerciante. Nel '41 aveva fondato una tessitura che produceva coperte partendo dagli scarti di lana e rayon. Poi, mio padre Gianni a partire dagli Anni '50 ha diversificato con tessuti e moquette, quindi è incominciata la produzione di polimeri e fibre sintetiche. Servono per automotive, tessile, abbigliamento ed elettronica». Un business da 1,1 miliardi di fatturato, un terzo in Italia, e oltre 3.100 dipendenti.

«Misuriamo l'impatto, la forza oggi sta nel puntare su produzioni a maggior valore aggiunto. Questo filato da recupero, riduce l'emissione di Co2 del 45% e il consumo d'acqua del 90% rispetto a una materia prima vergine.

**Maria Teresa Veneziani**  
IN FOTOGRAFIA A SINISTRA

**Chi sono**



● In alto Carlo Bertone, amministratore delegato di Csp International, gruppo leader nella produzione e distribuzione di calze di alta gamma, tra cui Oroblù. Qui sopra Angelo Radici, presidente del gruppo industriale e riferimento della chimica Made in Italy



**Angelo Radici**  
 Consente di ridurre le emissioni di Co2 e i consumi di acqua ed energia



**Carlo Bertone**  
 Con due paia si fa la stagione, l'antispreco è un concetto molto apprezzato dalle clienti

In Francia, Usa e Germania) nella produzione e distribuzione di calzetteria di alta gamma — oltre a Oroblù, detiene i marchi Luna di Seta, Perofil, Lepel, Sappellegrino, Cagli, Welf, Le Bourget. «La buona notizia è che i collant eco-sostenibili sono prodotti nello stabilimento di Mantova, distretto storico delle calze. Dal 1973 Csp International ha sede a Ceresara, dove vengono prodotti i due terzi della gamma europea delle calze», continua Bertone. Il collant eco, per ora solo di colore nero, ha una mano morbida, è resistente e si lava facilmente (in pre-vendita, nei negozi da fine estate). «Bellezza e comfort non sono penalizzati. Con due paia si fa l'inverno perché l'anti spreco è un concetto molto apprezzato oggi dai consumatori».

Il collant in poliestere da riciclo post-consumer consente di abbattere le emissioni di Co2 e ridurre i consumi di acqua ed energia. «Repeatable» è il nome del filato che nasce da scaglie di bottiglie di plastica trasformate in granuli da cui poi parte il processo. «La

# RadiciGroup, dalla plastica il filato per i collant Oroblù

**Sostenibilità.** Partnership tra il gruppo orobico e la mantovana Csp Angelo Radici: sempre più orientati all'uso di materia prima da recupero

LUCIA FERRAJOLI

Chissà cosa direbbe Wallace H. Carothers, il chimico americano che inventò il nylon usato per i primi collant negli anni Trenta. «Resistente come l'acciaio, delicato come la ragnatela», fu definito allora quel ritrovato rivoluzionario. Quasi un secolo dopo, fra Bergamo e Mantova nasce un filato per i collant ottenuto dal riciclo delle bottiglie di plastica.

A centrare l'obiettivo sono state due aziende familiari radicate sul territorio, ma con una forte dimensione internazionale: RadiciGroup, leader nella produzione di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri destinati principalmente al settore tessile-moda, e Oroblù, il marchio di calze di alta gamma di proprietà di Csp International, il gruppo mantovano specializzato nella produzione e distribuzione di calze, intimo e costumi da bagno che nel 2017 ha acquisito la bergamasca Perofil.

Il filato in poliestere creato nei laboratori di RadiciGroup, che Oroblù userà per realizzare un collant nero da 50 denari, è stato battezzato Repeatable, giocando appunto sul concetto del riciclo del Pet. Pet sta per polietilene tereftalato, una resina termoplastica insolubile adatta al



Dalla plastica si ricava il filato in poliestere creato nei laboratori di RadiciGroup per i collant Oroblù

contatto alimentare, perciò usata soprattutto per bottiglie e contenitori in genere, ma se ne fanno anche vestiti e componenti per auto. Solo in Europa se ne producono 3,5 milioni di tonnellate all'anno. Il suo smaltimento è estremamente importante: più si ricicla ottenendo il cosiddetto R-Pet, minore è l'impatto ambientale. Anche la moda sta sempre più sposando i principi della sostenibilità, ed è proprio questa la filosofia del collant «Oroblù Save the Ocean».

«La nostra strategia di prodotto - sottolinea Angelo Radici, presidente di RadiciGroup - è sempre più orientata a incrementare l'uso di materia prima da recupero, senza però rinunciare alle performance delle soluzioni che proponiamo ai nostri clienti. Abbiamo lavorato

fianco a fianco con Oroblù per mettere sul mercato un collant di qualità, bello e sostenibile che potesse soddisfare le esigenze anche delle consumatrici più attente e sensibili a queste tematiche. Ed è per noi motivo di orgoglio poter lavorare con realtà di eccellenza del nostro territorio».

Il nuovo filato è ottenuto mediante un processo di riciclo delle bottiglie di plastica che consente di abbattere le emissioni di anidride carbonica e ridurre i consumi di acqua ed energia elettrica. Oltre a non consumare nuova materia prima vergine, Repeatable è anche tinto in massa, con un ulteriore risparmio di acqua ed energia impiegate nella lavorazione. «Oroblù ha da sempre sviluppato collezioni che offrono prodotti di qualità, in cui l'attenta mano stilistica, in

concerto con il team di sviluppo prodotto, ha sempre curato la costante attenzione all'eco-innovazione - spiega Carlo Bertoni, amministratore delegato di Csp International, che è quotato in Borsa dal 1997 - Abbiamo sviluppato il concetto di sostenibilità integrandolo al nostro metodo di lavoro attraverso la selezione di materie prime riciclate e riciclabili, garantendone l'intero percorso di tracciabilità, forti anche del fatto che il ciclo produttivo è basato prevalentemente in Italia, nel territorio Mantovano. Da anni lavoriamo con RadiciGroup, con il quale abbiamo concretizzato l'importante progetto "Save the Ocean", realizzando collant che vestono le gambe delle donne e che di pari passo fanno bene all'ambiente».

ESPRESSO CHE SI SOSTIENE



Bobine di filato in poliestere nero

Unioncamere

## Green solo il 6% delle imprese

Solo il 6% delle imprese ha completato il tratto finale del percorso di transizione ecologica e digitale. Quasi due su tre sono invece ancora ai blocchi di partenza. E quanto emerge da un'indagine di Unioncamere e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, su un campione di 3.000 imprese manifatturiere. Gran parte delle imprese (62%), infatti, non ha investito e non ha intenzione di farlo, né in sostenibilità ambientale né in Industry 4.0, e un altro 6% ha in programma di iniziare a farlo. Il 26% del campione invece lo ha già fatto e si trova a metà strada. Il maggiore ritardo, sottolinea l'indagine, si registra al Sud, dove il 66% delle imprese non

ha investito sulla svolta green né ha pianificato di farlo, mentre al Centro-Nord la quota cala al 61%. Fra quelle riluttanti ad affrontare il cambiamento, solo il 55% si attende un ritorno entro il 2022 ai livelli produttivi pre-Covid. Clima al centro del dibattito del Forum Ambrosetti di primavera che, proprio in piena terza ondata da Coronavirus, si svolge solo in modalità digitale a Cernobbio (Como). Oltre il 78% degli imprenditori presenti al Forum ha affermato nel tradizionale televoto di aver preso in considerazione il rischio climatico nelle attività di gestione del rischio strategico e il 90% è pronto a fare investimenti in sostenibilità nel lungo termine.

26 marzo 2021

articolo online



SDA Bocconi Campus (ph. Instagram @sda\_bocconi)

## Bocconi lancia “Monitor for Circular Fashion”

Di **sabrinanunziata** — 26 Marzo 2021

Sda Bocconi School of Management ed Enel X uniscono le forze per la sostenibilità nel mondo della moda. Le parti hanno infatti annunciato il lancio del **Monitor for Circular Fashion**, parte di **Sda Bocconi Sustainability Lab**, con l'obiettivo di fornire, come riportato in una nota, “una chiara visione dello stato di maturità dell'economia circolare nel settore moda italiano”.

In collaborazione con la società di consulenza per la sostenibilità **Eco-Age**, il monitor, si legge, desidera coinvolgere nel progetto uno spaccato rappresentativo del settore moda italiano lungo l'intera filiera e, al momento, tra le realtà del settore, ad aver già aderito al progetto ci sono **Candiani Denim**, **Dedagroup Stealth**, **Intesa (Ibm Group)**, **Manteco**, **RadiciGroup**, **Save The Duck**, **Vibram**, **Vitale Barberis Canonico**, **Vivienne Westwood**, **Ykk**.

A settembre 2021, pertanto, verrà pubblicato un report che “mostrerà le macro-tendenze del settore; misurerà la capacità delle aziende moda di applicare i principi dell'economia circolare lungo tutta la filiera; evidenzierà le best practices e i gap, e infine proporrà un piano ambizioso su come integrare la circolarità in uno dei maggiori settori italiani per l'esportazione”.

“L'approccio scientifico è essenziale per valorizzare e far crescere i numerosi progetti pilota nella moda circolare”, ha spiegato la coordinatrice del monitor **Francesca Romana Rinaldi**. “Con il Monitor for Circular Fashion vogliamo supportare le aziende nella misurazione delle performance di circolarità, individuando i principali kpi per ogni modello di business della moda circolare”.

## Sda Bocconi, Monitor per la circular fashion in collaborazione con Enel

È ai blocchi di partenza una nuova iniziativa sulla sostenibilità nel fashion, questa volta di stampo accademico. Sda Bocconi (nella foto, il campus) school of management lancerà con Enel X il Monitor for circular fashion. Parte dello Sda Bocconi sustainability lab, il progetto darà vita al primo report sulla circolarità nel settore moda italiano. Il Monitor of circular fashion intende includere uno spaccato rappresentativo del settore della moda lungo l'intera filiera, collaborando con la società di consulenza Eco-age. Alcuni dei nomi che hanno contribuito all'osservatorio sono Intesa (Ibm Group), Manteco, [RadiciGroup](#), Save the duck, Vibram, e Vivienne Westwood. Il report verrà pubblicato a settembre 2021, e mostrerà le macro-tendenze del settore. Misurerà inoltre la capacità delle aziende di applicare i principi dell'economia circolare lungo tutta la filiera, evidenziando le best practices e i gap. (riproduzione riservata)



## **RadiciGroup Joins Bocconi SDA “Monitor For Circular Fashion”**

MILAN — March 25, 2021 — **RadiciGroup** – an Italian multinational founded in Bergamo and leader in the production of polyamide polymers, advanced textile solutions and engineering polymers for applications in a variety of industries, including textiles and fashion – is participating in the “Monitor for Circular Fashion”, an innovative Italian project launched by the SDA Bocconi School of Management and Enel X, with the objective of creating an Italian fashion community through the collaboration of the supply chain players most committed to the sustainability agenda.

The initiative aims to assess the state of maturity of the circular economy in the Italian fashion industry, to define an ambitious plan integrating circularity in fashion and to develop new concrete and measurable circular economy solutions through the sharing of best practices, with the goal of making the strategic fashion sector ever more sustainable.

Marco De Silvestri, sales and marketing director of **RadiciGroup** Advanced Textile Solutions – Apparel & Technical, commented: “The evolution of fashion with a view to promoting sustainability is a key element in the reboot of this strategic sector of our economy. As upstream players in the supply chain, we have always tried to share our knowledge of materials and deliver solutions featuring both better performance and respect for the environment. We have implemented a circular economy business model, striving to create durable, quality products by investing in innovation, using low-impact and recyclable raw materials, choosing renewable sources, minimizing waste, perfecting processes and adopting rigorous environmental impact measurement systems.”

However, we are convinced the circular economy cannot be put into practice by anyone working alone,” Mr. De Silvestri continued. “That is why we have enthusiastically joined this community, where we will work as a team with other fashion industry players to share excellent practices and lay the groundwork for developing innovative, sustainable and measurable solutions for the Italian fashion industry.”

*Posted March 25, 2021*

*Source: **RadiciGroup***



1 Attilio Fontana, presidente Regione Lombardia 2 Alessandro Vandelli, BPER Banca 3 Alfonso Dolce Dolce & Gabbana 4 Andrea Gibelli, FNM 5 Francesco Casoli, AIDAF 6 Giulia Molteni, Molteni Group 7 Angelo Radici, RadiciGroup 8 Barbara Colombo, Ficep SpA 9 Riccardo Comerio, Comerio Ercole SpA 10 Roberto Saccone, Olimpia Splendid e C.J.A.A. Brescia 11 Eufrazio Anghileri, Eusider Group 12 Lorenzo Manca, Sicuritalia Group

## Economie d'Italia

# «Imprese e banche hanno tenuto il motore acceso»

Vandelli (Bper): aziende resilienti. Gibelli (Fnm): cruciale l'intermodalità. Dolce (D&G): Lombardia locomotiva

Spingere sull'acceleratore per uscire dalla morsa della pandemia più forti di prima. L'Italia è un Paese che non aspetta, ma reagisce subito. Ce lo dicono i numeri e soprattutto la forza delle imprese, che non si sono arrese. È proprio «La forza delle imprese è il leitmotiv di un ciclo di incontri (virtuali) con le regioni organizzato dall'Economia del Corriere e che ieri ha toccato la Lombardia».

In un dibattito trasmesso in diretta streaming su Corriere.it, aziende e imprenditori si sono confrontati su strategie e piani di rilancio, chiedendo come misura di sostegno una burocrazia più snella e più veloce. «A settembre 2020 il Consiglio regionale ha approvato una legge che mira a snellire processi e rapporti con la pubblica amministrazione — ha spiegato Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia —. Ma questo è solo l'inizio. Il nostro Paese non può andare a una velocità ottocentesca nel rapporto tra pubblico e privato, in termini di sostegno economico, invece, «ci siamo attivati agevolando l'accesso al credito, erogando ristori e stanziando 4 miliardi di euro per i grandi interventi in opere pubbliche», ha ricordato Fontana, che guarda poi al ruolo fondamentale del Recovery Plan.

«Per il nostro Paese ha un significato in più — ha puntualizzato Alessandro Vandelli, amministratore delegato di Bper Banca —. Non dobbiamo solo recuperare il tempo perduto, ma è un'occasione per intervenire in profondità nella parte strutturale che costituisce un freno alla capacità di sviluppo. Non dimentichiamoci che in Italia abbiamo una classe imprenditoriale senza uguali in Europa». Anche le città dovranno continuare a innovarsi. Non ha dubbi Andrea Gibelli, presidente di Fnm, che ha parlato di urbanistica dell'informazione, evidenziando la necessità «di dati più precisi che ci consentano nel nuovo model-

lo di sviluppo di definire un sistema di trasporto pubblico locale più vicino alle esigenze di imprese e famiglie. Bisogna usare meglio le infrastrutture che ci sono e pensa-

re a un'integrazione modulare tra pubblico e privato».

Per le imprese sarà anche importante imparare a cambiare passo. «Dobbiamo cogliere questa occasione per

progettare le aziende familiari del futuro e cominciare a ragionare in ottica di integrazione», ha sottolineato Francesco Casoli, presidente di Aidaf. Una visione condivisa,



almeno in parte, da Giulia Molteni, responsabile marketing del gruppo Molteni, che al tempo stesso fa notare che «essere numerosi rende più competitivi». Pensando al futuro, Molteni parla di digitalizzazione e sostenibilità. E lo stesso fa Angelo Radici, presidente e ceo di RadiciGroup: «Quest'anno faremo investimenti per 65 milioni di euro, proprio per adeguarci alle nuove esigenze di sostenibilità dei clienti».

In tema di innovazione, poi, Barbara Colombo, vice presidente di Ficep, Riccardo Comerio, amministratore delegato di Comerio Ercole, Roberto Saccone, presidente di Olimpia Splendid, Eufrazio Anghileri, fondatore di Eusider Group, e Lorenzo Manca, amministratore delegato di Sicuritalia, si sono succeduti nel raccontare le loro storie di crescita e le loro scommesse.

Ha chiuso i lavori Alfonso Dolce, amministratore delegato di Dolce&Gabbana, che ha parlato di una Lombardia locomotiva del Paese e «necessità di scambi culturali e imprenditoriali in grado di arricchirci e favorire lo sviluppo. La Regione, e Milano soprattutto, tonerà più forte di prima. In tutta Italia ricominceremo a vivere in una nuova normalità e con nuove regole. Ci vuole fiducia e coraggio», ha concluso.

**Gabriele Petruccianni**  
13 MARZO 2021 | ECONOMIA

# Aziende, territorio, visione: la Lombardia che rilancia

## L'evento (in streaming) venerdì 12

**L**a resilienza delle imprese lombarde e di un tessuto industriale e manifatturiero che tipicamente trascina la crescita della produttività di tutto il Paese, sono al centro del dibattito «Resilienza e innovazione: il modello Lombardia» organizzato da L'Economia e Bper venerdì 12 marzo alle ore 11 (in diretta streaming su [Corriere.it](http://Corriere.it)) e con cui riparte il ciclo de L'Economia d'Italia per questo 2021. Dalla chimica alla moda, passando all'arredamento e alla meccanica, fino alla mobilità e alla

siderurgia, il bilancio da tracciare non sarà facile, nè scontato. Al centro ci saranno le aziende e gli imprenditori, con le loro strategie, i piani di rilancio, le difficoltà e, perché no, anche le loro richieste e speranze. Una ricerca di Assolombarda ci dice che il recupero dei livelli pre-pandemia, per l'economia della Lombardia, avverrà solo nel 2023, ma già nel 2025 il Pil della Regione dovrebbe rimbalzare del 6% rispetto al 2019. Da dove cominciare, allora? Per esempio investendo sugli asset strategici del territorio, come export, lavoro, mobilità, innovazione, inclusione.

Ad aprire l'evento sarà un'intervista al presidente della Regione, **Attilio Fontana**, cui seguirà un dialogo con **Alessandro Vandelli**, amministratore delegato e direttore generale di Bper Banca.

Nella prima tavola rotonda, spazio alle imprese e al territorio, con **Francesco Casoli**, presidente Aidaf, l'associazione italiana delle aziende familiari; **Andrea Gibelli**, presidente di Fnm; **Giulia Molteni**, responsabi-

le marketing del gruppo brianzolo Molteni; e **Angelo Radici**, presidente e ceo della bergamasca RadiciGroup.

Nella seconda parte della mattinata, sul palco di Sala Buzzati, da dove sarà trasmesso l'evento, una carrellata di Pmi dal cuore produttivo d'Italia: racconteranno le loro storie di resistenza e le loro scommesse. Con interventi di **Barbara Colombo**, vice presidente della varesina Ficep; **Riccardo Comerio**, amministratore delegato della bustese Comerio Ercole; **Roberto Saccone**, presidente di Olimpia Splendid e della Camera di Commercio di Brescia; **Eufrazio Anghileri**, fondatore e ceo di Eusider Group, nel Lecchese; **Lorenzo Manca**, amministratore delegato della milanese Sicuritalia.

Conclude la giornata un'intervista ad **Alfonso Dolce**, amministratore delegato del gruppo Dolce&Gabbana, simbolo della moda made in Milano, delle potenzialità di tutto il settore e, perché no, della Regione.

**R. E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Ospiti

Alfonso Dolce: il ceo di Dolce&Gabbana interverrà all'evento de L'Economia venerdì 12 marzo, alle ore 11

## Stihl Award, Radici Group “Supplier of the Year 2019”



ArticoliNewsNews La plastica oggi e domani



Autore: InterP920  
Mar 3, 2021

**Radici** Novacips Spa, società con sede in Italia (Chignolo d'Isola – Bergamo) e appartenente alla Business Area Radici

Group High Performance Polymers, ha ricevuto il prestigioso premio “Supplier of the Year 2019” promosso da Stihl, nota azienda produttrice di motoseghe e altri attrezzi per l'esterno tra cui decespugliatori, tosaerba, soffiatori.

Non è la prima volta che Stihl manifesta la sua riconoscenza nei confronti di Radici Group: già nel 2016 infatti, High Performance Polymers era stata premiata dai vertici dell'azienda tedesca come partner strategico nella fornitura di materiali polimerici di qualità.

“Ringrazio Radici Group per l'eccellente collaborazione dimostrata in questi dieci anni di lavoro fianco a fianco”, ha commentato Marc Moser Senior Vice President Purchasing di Stihl. “La consolidata esperienza nel settore dei tecnopolimeri e la capacità di saper cogliere i bisogni di Stihl fanno di Radici Group un fornitore per noi di assoluta fiducia in grado di offrirci tecnologia, innovazione, servizio e ottimizzazione dei costi”.

A differenza delle altre edizioni e a causa delle restrizioni anti Covid, questa volta la premiazione è stata “virtuale” con un video messaggio indirizzato a Radici Group da parte di Marc Moser, Senior Vice President Purchasing di Stihl e Martin Schwarz, Executive Board Member Manufacturing and Materials.

Siamo onorati del premio e della stima di Stihl nei nostri confronti”, ha commentato Cesare Clausi Global Sales Director di Radici Group High Performance Polymers. “Siamo pronti ad affrontare nuove sfide e non vediamo l'ora di rafforzare la nostra collaborazione su scala globale. Con il consueto lavoro di squadra sono certo che saremo capaci di raggiungere, insieme, traguardi sempre più ambiziosi”.





di Milena Benati

## Riciclo, riuso e recupero virtuosamente integrati in un modello di business basato su servizi di mobilità dedicati ai veicoli "green"

**L'**auto elettrica o ibrida rappresentano un'evoluzione del trasporto coerente con la necessità di uno sviluppo sostenibile. Per appianare le criticità che ne rallentano la diffusione non mancano proposte organiche e intelligentemente strutturate. Una di queste è il progetto CarE-Service – finanziato dal programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 – che aggrega quindici tra aziende e centri di ricerca internazionali, impegnati nella creazione di una piattaforma che coordina tutti gli "anelli" di una supply chain per certi aspetti ancora inedita. A poco meno di un anno dalla deadline si è svolto il primo Exploitation Event di CarE-Service, promosso dal partner FCA (Fiat Chrysler Automobiles) per presentare i risultati preliminari a imprese e professionisti, potenziali futuri utenti delle soluzioni sviluppate. Scopriamo di cosa si tratta.

### I partner del progetto

CarE-Service è un progetto finanziato dal programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, finalizzato a sviluppare modelli di business innovativi di economia circolare per veicoli elettrici e ibridi, nonché servizi di mobilità avanzati basati su di essi. Il consorzio del progetto comprende cinque centri di ricerca (i primi nell'elenco) e dieci aziende internazionali:

- STIMA del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Italia), coordinatore
- JRC - Joint Research Centre della Commissione Europea (Belgio)
- Fraunhofer IWR (Germania)
- Linköping Universitet (Svezia)
- CSIC - Agencia Estatal Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna)
- COBAT - Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo (Italia)
- Fiat Chrysler Automobiles (Italia)
- RadiciGroup High Performance Polymers (Italia)
- CIA Automation and Robotics (Italia)
- E-Vai (Italia)
- Circular Economy Solutions (Germania)
- IMA Materialforschung und Anwendungstechnik (Germania)
- Envirobat (Spagna)
- Predigentia - Tecnologias de Informacao (Portogallo)
- Avicenne Developpement (Francia)

### Un modello di business sostenibile tracciato e testato

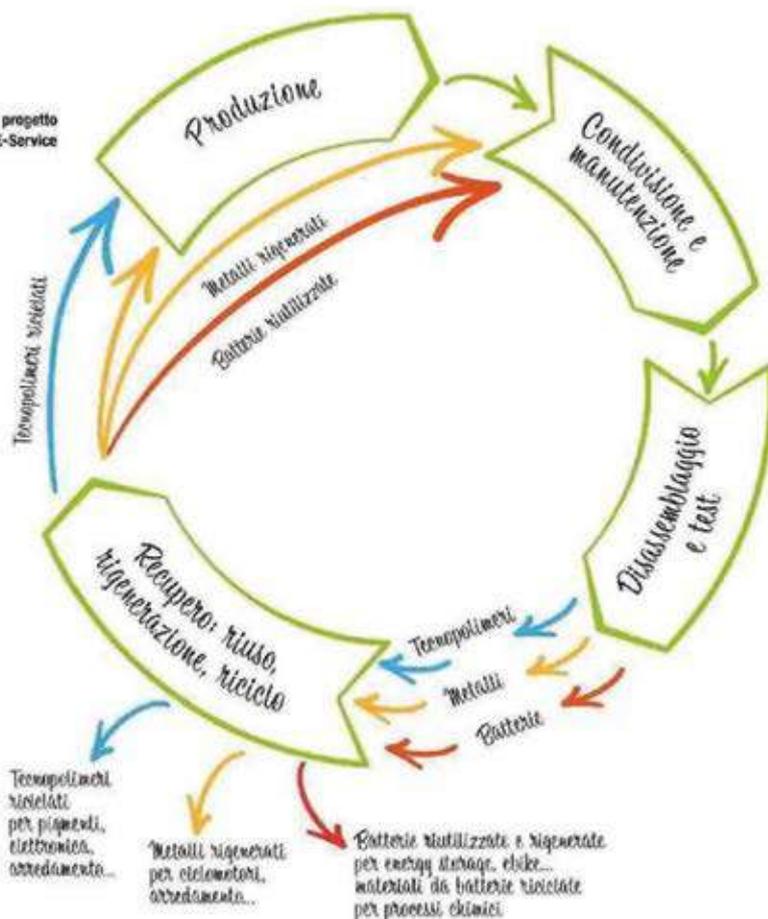
«Un costo ancora elevato, perplessità legate alla facilità di ricarica, all'autonomia e ad un'esperienza di guida poco convincente frenano la diffusione della mobilità elettrica in Europa» sostiene Giacomo Copani, ricercatore presso STIMA-CNR e coordinatore del progetto. «Una soluzione per colmare questi gap è rappresentata dallo sviluppo di modelli di business circolari innovativi, integrabili ai servizi offerti dalle società di car sharing, che puntino sia a soddisfare esigenze di fruizione personalizzate, sia a rendere più sostenibili i costi per l'utente attraverso interventi mirati sulla manutenzione, attuabili attraverso una gestione "virtuosa" del fine vita dei veicoli. Non si tratta quindi solo di sostenibilità economica e sociale, ma anche ambientale». La logica che muove il progetto CarE-Service è la creazione di un marketplace dove far incontrare la domanda e l'offerta di parti di veicoli in rottamazione, che possono essere riutilizzate su auto ancora circolanti, diventando quindi dei ricambi ancora pienamente utilizzabili. Il flusso di questi materiali è gestito da una piattaforma ICT appositamente sviluppata, che supporta il disassemblaggio e il testing dei pezzi, ma anche la logistica per la spedizione. Peculiarità del progetto è l'impiego di attrezzature mobili, connesse attraverso il cloud alla piattaforma, equipaggiate con sistemi robotici per lo smontaggio di componenti chiave, la verifica della funzionalità e la certificazione finalizzate all'utilizzo da parte di officine di manutenzione o altre realtà appartenenti alla catena del valore CarE-Service. Il loop riportato nella figura 1 esemplifica il concept e la logica del progetto europeo.

### End of life dei componenti

Ma dove finisce tutto quello che non può essere immediatamente riutilizzato? Le batterie così come i componenti in metallo e i termoplastici vengono messi in vendita nel marketplace digitale e acquistati da aziende che li trasformano, facendoli entrare in tre distinte catene del valore basate su recupero, riuso e riciclo. Partner del progetto attivo nell'econo-



I Concept del progetto CarE-Service



ma circolare dei tecnopolimeri è RadiciGroup, produttore di poliammidi – nonché fornitore di FCA e di altre realtà produttive del mondo auto – che da molti anni propone graci ottenuti da scarti post industriali. «La partecipazione al programma ci ha aperto nuovi orizzonti, facendoci comprendere che esistono molte fonti di approvvigionamento di materia prima post consumo oggi ancora poco sfruttate, compresa quella dell'auto» spiega Riccardo Galeazzi, CAE Engineer, Post consumer Product Manager e responsabile del progetto CarE-Service in RadiciGroup. «Per l'auto elettrica l'obiettivo dell'alleggerimento è ancora più importante rispetto alle auto tradizionali e rappresenta una possibilità per aumentare l'autonomia. Quindi serviranno materiali leggeri da un lato, ma con proprietà elevate tali da permettere una sostituzione efficiente dei metalli. Il nostro impegno nell'ambito del progetto punta proprio in questa direzione» sottolinea. «La procedura sviluppata – oggi in scala pilota – mira a conseguire tre aspetti fondamentali: controllare e limitare la variabilità delle proprietà del materiale riciclato prodotto con delle materie prime post consumo, preservarne le prestazioni o cercare di migliorarle, valutare la sostenibilità del processo di riciclo in termini economici e di impatto ambientale».

### La seconda vita delle poliammidi

Sia per motivi di tradizione del Gruppo, sia per il minor impatto ambientale, la procedura proposta si basa sul riciclo meccanico. «Dal momento che la produzione di un compound da post consumo di qualità richiede un'accurata selezione della materia prima di partenza, nella prima fase del progetto ci siamo concentrati soprattutto sul disassemblaggio delle parti e sui pretrattamenti dei componenti ottenuti» continua Galeazzi. L'operazione, che si è rivelata fondamentale per individuare i pezzi economicamente più vantaggiosi dal punto di vista del riciclo, considera tre importanti variabili: la

facilità di smontaggio, la quantità di tecnopolimeri presenti e la loro purezza. Si è quindi effettuato lo screening su diverse parti, come serbatoi del radiatore, airbag esplosivi (figura 2), supporti del cambio, ventole di raffreddamento, copripneumatici (figura 3), convogliatori dell'aria, coperture del motore e delle valvole, maniglie delle portiere e tergicristalli posteriori. Per ciascuna di queste tipologie sono state raccolte quantità pilota di materiale, dalle quali sono stati separati i componenti in plastica e quelli non adatti al riciclo (metalli e altri inquinanti). I copripneumatici, gli airbag, le maniglie delle portiere e i tergicristalli posteriori si sono rivelati i più adeguati. «Dagli scarti di copripneumatici e airbag si è ottenuta una poliammide 6.6 che abbiamo utilizzato per mettere a punto la procedura di riciclo, mentre le resine a base poliestere (PET e PBT) ricavate dalle maniglie e dai tergicristalli sono servite per validare la metodologia di riciclo» spiega Galeazzi. «I copripneumatici sono

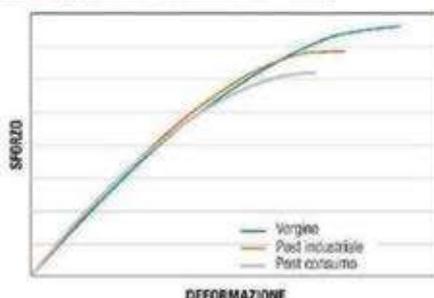
stati lavati con detergente sgrassante e acqua calda ad alta pressione, al contrario di tutte le altre parti che, visto il grado di pulizia accettabile, non sono state sottoposte ad alcun trattamento. Al termine dell'operazione, i materiali sono stati macinati e quindi analizzati prima di essere impiegati nella formulazione di polimeri da post consumo».

### Mantenere alte le prestazioni

«Durante la formulazione del compound da post consumo abbiamo osservato un decadimento delle proprietà meccaniche rispetto agli omologhi ottenuti da polimeri vergini, di entità anche molto variabile in relazione al componente di origine della materia prima» continua Galeazzi. «Per limitare il più possibile la variabilità delle proprietà del materiale prodotto e preservarne le performance è stato necessario effettuare un accurato tuning della formulazione. I test effettuati sui materiali



2 Dagli scarti di copriuota e airbag Radici ha ricavato una poliammide 6.6 post consumo con interessanti proprietà tensili



3 Confronto delle proprietà tensili di una poliammide 6.6 caricata con il 30% di fibre in vetro vergine, post industriale e post consumo

"scouting", contenenti percentuali differenti di poliammide proveniente da copriuota e airbag – sebbene sia evidente un lieve decadimento delle proprietà rispetto ai materiali di riferimento vergini e post industriali – hanno mostrato risultati positivi e sostanzialmente uniformi in termini di prestazioni meccaniche (figura 4).

### Design for recycling per chiudere il cerchio

«Dagli airbag esplosi abbiamo ricavato una poliammide 6.6 caricata con il 30% di fibre in vetro caratterizzata da una resistenza a trazione leggermente superiore rispetto ai gradi di riferimento post industriali, ma da una resistenza all'impatto leggermente inferiore», continua Galeazzi. «Le resine da post consumo ricavate dai copriuota mostrano un profilo nel complesso positivo, ma meno prestazionale per resistenza a trazione e allungamento a rottura. La presenza di contaminanti non eliminabili, che restano visibili come piccole inclusioni nel materiale riciclato, tende infatti a compromettere l'impiego del compound in applicazioni dove sono presenti carichi meccanici elevati. Da questa osservazione emerge che per rendere il riciclo un processo pienamente attuabile è davvero urgente l'adozione dei criteri di design for disassembling e recycling, purtroppo oggi ancora scarsamente diffusi», sottolinea. Il ruolo della progettazione appare decisivo an-

che valutando il processo di riciclo in termini di sostenibilità ambientale, tema sul quale è intervenuta Susanna Caprotti, responsabile Environmental Product Declaration (EPD) di RadiciGroup. «Il materiale da scarti post consumo di per sé è "environmental free", ovvero non gravato dall'impronta ambientale del materiale vergine», precisa. «Lo studio di Life Cycle Assessment (LCA) di un compound da post consumo, dunque, prende il via dalla fase di smontaggio e separazione: più è agevole la procedura, minore è il suo impatto ambientale e maggiore la possibilità di riutilizzo in un'applicazione tecnica».

### Prevedere il comportamento

L'intrinseca perdita di prestazioni e la loro variabilità nei polimeri da post consumo soggetti alle dure condizioni d'uso dei componenti auto – come i carichi meccanici, l'azione degli UV, l'aggressione chimica e l'usura – potrebbero far ritenere inevitabile il loro impiego in applicazioni di livello inferiore. «In realtà non è così», sostiene Claudio Ghilardi, CAE Engineer presso RadiciGroup. «Gli strumenti di simulazione CAE, infatti, sono una valida possibilità di supporto per gli ingegneri nella scelta del materiale e permettono la valutazione delle modifiche alla geometria del componente (inervature di rinforzo, aumento di spessori, forme diverse) che compensino il decadimento delle proprietà».

Le simulazioni di processo vengono utilizzate al fine di prevedere il comportamento dei materiali durante lo stampaggio a iniezione, quelle strutturali consentono di verificare la resistenza meccanica delle parti stampate. Caratterizzazione meccanica del materiale, geometria del componente, sua discretizzazione, e vincoli di design: da questi input i sistemi CAE forniscono risultati di ampia affidabilità, che sono confrontati con test fisici eseguiti sui medesimi componenti pilota per comprendere se il materiale è indicato per l'utilizzo.

«Nell'ambito del progetto CarE-Service, la poliammide 6.6 caricata con il 30% di fibre in vetro ricavata dal riciclo degli airbag è risultata adatta alla produzione di una cover che protegge il dispositivo di regolazione di una scrivania, costituita da due semi gusci assemblati con una precisione tale da rendere determinante la valutazione dell'entità di deformazioni o ritiratura», continua Ghilardi. «Una seconda applicazione alla quale stiamo lavorando è mirata al settore automotive. Non si tratta di un componente di sicurezza perché il compound non eguaglia le prestazioni del materiale vergine, ma è perfettamente adeguato a parti, come il convogliatore dell'aria o altre tipologie di collettori per aereare l'interno dell'abitacolo, che non richiedono grandi prestazioni meccaniche e possono essere efficacemente realizzate con il materiale da post consumo», conclude. ■

## NEWS ECONOMIA

### RadiciGroup aderisce a Pinfa

*In linea con la strategia di sostenibilità del Gruppo, RadiciGroup High Performance Polymers ha recentemente aderito a Pinfa, l'Associazione dei produttori e utilizzatori di sistemi autoestinguenti e senza alogeni in capo a Cefic. Si tratta di un ulteriore passo nel percorso di attenzione alla sicurezza e alla riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti. L'adesione a Pinfa permette inoltre di interagire con altre realtà industriali che operano nello stesso settore, condividendo le più recenti scoperte scientifiche e le best practice e mettendo a fattor comune competenze e know-how nell'ambito dei prodotti autoestinguenti e privi di alogeni.*

*RadiciGroup High Performance Polymers, infatti, nella propria gamma prodotti ha a disposizione materiali di questo tipo, soprattutto al servizio del settore Elettrico ed Elettronico.*

*L'adesione a Pinfa consente al Gruppo e alle altre aziende*



▲ Sostenibilità e sicurezza valori condivisi tra il Gruppo e l'Associazione dei produttori e utilizzatori di sistemi autoestinguenti e senza alogeni.

*aderenti di condividere informazioni che possano facilitare lo sviluppo di materiali ignifughi più rispettosi dell'ambiente, in linea con le richieste anche più stringenti del mercato. Con riferimento in particolare al settore Elettrico ed Elettronico bisogna in aggiunta tenere in considerazione il rispetto della sicurezza riguardo la protezione dal rischio di incendi e di conservazione delle proprietà isolanti dei tecnopolimeri anche in condizioni di uso estremo, senza che tutto questo generi necessariamente un incremento dei costi di produzione dei clienti finali.*

## **Radici Group HP polymers recognised by Stihl**



26 February 2021

10:38

**Radici** Novacips SpA, a **Radici Group** company, part of the High Performance Polymers Business Area, has received the Supplier of the Year 2019 award from Stihl, a well-known manufacturer of power tools and outdoor equipment.

It is not the first time Stihl has recognised **Radici Group**. In 2016, High Performance Polymers was awarded as a strategic partner for the supply of high-quality polymers by the German company's top management.

"I would like to thank **Radici Group** for the excellent cooperation we have enjoyed over the last ten years working side by side," Marc Moser, senior vice president purchasing of Stihl, said. "**Radici Group**'s consolidated experience in the engineering polymer sector and its ability to understand Stihl's needs make it a supplier we absolutely trust, a supplier that can offer us technology, innovation, service and cost optimisation".

Unlike other editions, this time the award ceremony was virtual due to anti-Covid restrictions. Stihl officers Marc Moser, senior vice president purchasing, and Martin Schwarz, executive board member manufacturing and materials, addressed **Radici Group** through a video message.

"We are honoured by the award and Stihl's esteem for us," said Cesare Clausi, global sales director of **Radici Group** High Performance Polymers. "We are ready to take on new challenges and look forward to strengthening our collaboration on a global scale. Through our continued teamwork, I am sure we will be able to achieve increasingly more ambitious goals together."

25 febbraio 2021

articolo online

## Colors and sustainability in contract and automotive carpeting

RadiciGroup and Avient ColorWorks™ team up to create carpet samples based on the new ColorForward 2022 Palette.

Despite added challenges imposed by the Covid-19 pandemic, Avient ColorWorks™ and RadiciGroup once again worked together to create carpet samples that are part of Avient's ColorForward 2022 trend-analysis and color-forecasting guide for the polymer industry. The 16th edition of the annual kit, announced in December, includes four societal trends and twenty related colors that can be expected to resonate with consumers consciously or unconsciously in the next few years. The colors are rendered in several different forms, including traditional color chips, sample cards, various molded forms and fiber pom poms.



© 2021 Radici Group

RadiciGroup produced carpet samples aimed at contract and automotive applications. For the first time, RadiciGroup used its proprietary sustainable Renycle® BCF yarn for the creation of the samples. Made from recycled nylon 6, Renycle® is a highly valued material because of its excellent resistance and versatility.

"This is the 5th year of collaboration between our companies," says Heike Schmidt, Marketing & Carpet Application Manager at RadiciGroup Advanced Textile Solutions. "Avient ColorWorks is synonymous with reliability and innovation in the color sector.

By working with them on the creation of the Renycle® carpets included in ColorForward 2022, RadiciGroup can create and propose new, inspirational and sustainable samples and yarns to its customers."

Alessandro Pozzati, Industrial Designer, Avient ColorWorks™ EMEA, notes that in-person collaboration, which has been the standard approach in previous years, was impossible this year due to Covid-19 restrictions. "Not only did the global ColorForward team have to meet virtually, but RadiciGroup was forced to work independently in the creation of the carpet samples. However, the result is outstanding and we really like their interpretation of the trends and the colors."

RadiciGroup's Heike Schmidt underlines that "We will also use ColorForward 2022 to further promote and extend the number of colors in our new PA6 Renycle® range. In our opinion working across different market segments with companies like Avient always develops better solutions as we share ideas and learn from each other. We make all our expertise in yarn and carpet available to create design solutions which combine beauty and sustainability".

## Clic



### La partnership con RadiciGroup diventa un video

● Fare squadra, in campo come al lavoro. È il filo speciale che lega l'Atalanta e RadiciGroup (chimica, fibre, tecnopolimeri), attualmente "sponsor del cuore", alleati in una proficua partnership. Ne è nato anche un emozionante video di 1'25" con alcuni nerazzurri, in cui si mostra il parallelismo tra le azioni quotidiane in azienda e le attività tipiche di una squadra di calcio.

15 febbraio 2021

articolo online

## Il San Valentino di Atalanta e RadiciGroup in un video

di **Redazione Bergamonews**

15 Febbraio 2021 - 20:46



Poco più di un minuto per raccontare i valori di una vita: in occasione della **Festa di San Valentino RadiciGroup** ha lanciato un nuovo video istituzionale, realizzato con la partecipazione di **Atalanta**, e mostra un emozionale parallelismo tra le azioni quotidiane in azienda e le attività tipiche di una squadra di calcio.

*“Siamo sempre stati convinti, e in questo ultimo anno ancora di più, - ha sottolineato **Maurizio Radici, Vicepresidente di RadiciGroup** - che le persone rappresentano la ricchezza di un’azienda e che la loro capacità di mettersi in gioco e di saper fare squadra, soprattutto nei momenti di difficoltà, è fondamentale per il successo di qualsiasi attività”.*

Da qui nasce l’idea di un video con i giocatori del team nerazzurro realizzato con la direzione creativa di **Riccardo Ciunci di George** e con la produzione di **Oki Doki Film**.

*“Noi di RadiciGroup - continua Radici - amiamo da sempre Atalanta: la nostra partnership si basa su una forte condivisione di valori e su una grande attenzione al territorio. Ecco perché abbiamo scelto il giorno di San Valentino per lanciare il nostro video e raccontare in breve chi siamo e per chi batte il nostro cuore”.*

Il connubio tra le due realtà - nato per la stagione 2017-2018 in qualità di main sponsor per l’**Europa League** e la **Coppa Italia** - è proseguito e quest’anno assume ancora di più un valore simbolico: **RadiciGroup** è infatti sponsor del cuore di Atalanta, proprio a testimonianza della vicinanza al territorio e alle passioni locali.

Per raccontare i valori di **RadiciGroup** sono state scelte persone che ogni giorno operano “sul campo”: nel video si vedono alcuni collaboratori delle Società italiane del Gruppo con riprese realizzate in diversi siti aziendali che operano nei settori della chimica, delle fibre e dei tecnopolimeri (riprese effettuate prima della pandemia).

I giocatori di Atalanta che hanno collaborato a questo progetto sono **Mattia Caldara, Robin Gosens, Marten de Roon e Marco Sportiello**.

*“Fare squadra è fondamentale, in ogni ambito - ha dichiarato **Luca Percassi**, Amministratore Delegato Atalanta B.C. -. La condivisione e il confronto permettono non solo di trovare le migliori soluzioni, ma anche di crescere. E di raggiungere obiettivi insperati. La partnership con RadiciGroup è un lavoro di squadra fra due brand che condividono gli stessi valori ed hanno una grande attenzione al territorio. E non a caso RadiciGroup è il nostro “sponsor del cuore”.*

SOCIAL

pag. 5

## RadiciGroup si racconta



RadiciGroup ha deciso di lanciare domenica 14 febbraio un nuovo video istituzionale, realizzato con la partecipazione della squadra Atalanta, per mostrare il parallelismo tra le azioni quotidiane in azienda e le attività tipiche di una squadra di calcio.

SOCIAL

## RadiciGroup racconta gioco di squadra, attenzione al territorio, sguardo al futuro

Il 14 febbraio RadiciGroup ha lanciato un nuovo video istituzionale, realizzato con la partecipazione di Atalanta, per mostrare il parallelismo tra le azioni quotidiane in azienda e le attività tipiche di una squadra di calcio. «Siamo

sempre stati convinti, e in questo ultimo anno ancora di più, — ha sottolineato Maurizio Radici, vicepresidente di RadiciGroup — che le persone rappresentano la ricchezza di un'azienda e che la loro capacità di mettersi in gioco

e di saper fare squadra, soprattutto nei momenti di difficoltà, è fondamentale per il successo di qualsiasi attività». Da qui l'idea di un video con i giocatori del team nerazzurro realizzato con la direzione creativa di Riccardo Ciunci di George

e con la produzione di Oki Doki Film. Il connubio tra le due realtà — nato per la stagione 2017-2018 in qualità di main sponsor per l'Europa League e la Coppa Italia — è proseguito e quest'anno assume ancora di più un valore simbolico: RadiciGroup è infatti sponsor del cuore di Atalanta, proprio a testimonianza della vicinanza al territorio e alle passioni locali.



## Così si fa squadra Il video RadiciGroup con l'Atalanta



De Roon, Caldara, Gosens e Sportiello in un fermo-immagine

### Lo «sponsor del cuore»

Oggi il lancio nel giorno di San Valentino: nelle immagini i giocatori, le tute blu e i quadri aziendali

La data di lancio non è casuale: cade oggi, a San Valentino, la festa degli innamorati. RadiciGroup, sponsor e realtà da sempre vicina all'Atalanta, ha scelto infatti la giornata di oggi per svelare il proprio nuovo video istituzionale, una clip di un minuto e mezzo per raccontare l'«anima» di un gruppo con 3.100 dipendenti, un fatturato di oltre un miliardo di euro e

sedi in tutto il mondo, e lo fa con la partecipazione dei giocatori dell'Atalanta. Gli stabilimenti e il Gewiss Stadium o il Centro Bortolotti di Zingonia, la tuta blu dei lavoratori o il gessato dei quadri aziendali e la casacca nerazzurra dei giocatori di Gasp, da Mattia Caldara a Marco Sportiello, da Robin Gosens a Marten de Roon: scorre questo intreccio di immagini nel video realizzato con la direzione creativa di Riccardo Ciunci di George e la produzione di Oki Doki Film.

«Siamo sempre stati convinti, e in questo ultimo anno ancora di più - sottolinea Maurizio Radici, vicepresidente di Radi-

ciGroup -, che le persone rappresentano la ricchezza di un'azienda e che la loro capacità di mettersi in gioco e di saper fare squadra, soprattutto nei momenti di difficoltà, è fondamentale per il successo di qualsiasi attività».

Il legame tra il gruppo imprenditoriale della val Seriana e il club bergamasco quest'anno vede RadiciGroup come «sponsor del cuore» dell'Atalanta, col marchio impresso sulle casacche nerazzurre proprio sul lato sinistro del petto: «Noi di RadiciGroup amiamo da sempre Atalanta - prosegue Maurizio Radici -: la nostra partnership si basa su una forte condivisione di valori e su una grande attenzione al territorio. Ecco perché abbiamo scelto il giorno di San Valentino per lanciare il nostro video e raccontare in breve chi siamo e per chi batte il nostro cuore».

Per Luca Percassi, amministratore delegato dell'Atalanta, «fare squadra è fondamentale, in ogni ambito. La condivisione e il confronto permettono non solo di trovare le migliori soluzioni, ma anche di crescere. E di raggiungere obiettivi insperati. La partnership con RadiciGroup è un lavoro di squadra fra due brand che condividono gli stessi valori ed hanno una grande attenzione al territorio. E non a caso RadiciGroup è il nostro «sponsor del cuore». Già da oggi, il video sarà ampiamente diffuso sui social.

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per San Valentino**

## Il video del cuore con RadiciGroup

Per San Valentino RadiciGroup lancia un video istituzionale con la partecipazione dell'Atalanta: un parallelismo tra le azioni quotidiane in azienda e le attività tipiche di una squadra di calcio. «La capacità di mettersi in gioco e di saper fare squadra, soprattutto nei momenti di difficoltà, è fondamentale per il successo di qualsiasi attività — sottolinea Maurizio Radici, vicepresidente di RadiciGroup, sponsor del cuore dell'Atalanta —. Abbiamo scelto il giorno di San Valentino per lanciare il nostro video e raccontare in breve chi siamo e per chi batte il nostro cuore». Nel filmato si vedono alcuni collaboratori delle società italiane del Gruppo. I giocatori sono Marten de Roon e Mattia Caldara (*foto*), Robin Gosens e Marco Sportiello. «La partnership con RadiciGroup è un lavoro di squadra fra due brand che condividono gli stessi valori ed hanno una grande attenzione al territorio», commenta Luca Percassi, ad dell'Atalanta.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi tirocini tra colloqui «a distanza» e attività (formazione inclusa) almeno in parte da remoto. Le opportunità offerte da Deloitte, Illimity, Marsh, Pirelli, Saipem, RadiciGroup, Sorigenia, Prima Electro, Amplifon, Boehringer-Ingelheim e Esprinet

## ECCO GLI STAGE IN SMART WORKING

di **Iolanda Barera**

**C**ercate uno stage per cominciare la carriera? Mettete in conto di fare colloqui "a distanza" e attività (formazione inclusa) almeno in parte da remoto. E di scontrarvi con "un'offerta" decisamente più ristretta numericamente rispetto a prima: l'effetto Covid s'è fatto sentire anche qui.

### Consulenza

Ma, girando per le aziende, si trovano delle opportunità da prendere in considerazione. In settori vari. A partire dai servizi professionali alle imprese: Deloitte, nei prossimi cinque mesi prevede 600 ingressi di profili junior nelle diverse sedi e tre su 10 saranno stagisti. È una bella palestra: «Accedendo al mondo della

consulenza, si entra in un percorso di formazione on the job che consente di sviluppare, non solo competenze tecniche negli ambiti di attività in cui operiamo, ma anche soft skill trasversali, come la capacità di problem solving, le competenze gestionali, relazionali e di lavoro di team» assicura l'Hr director Gioia Ferrario. Se siete interessati, ci sono posizioni aperte in tutte le linee di business (consulenza, revisione, tax e legal) e le lauree più richieste sono in discipline

stem ed economiche.

### Credito

Se preferite una banca, Illimity organizza mediamente 40-50 stage all'anno (compresi quelli nella sua academy). E, in questo momento, ha quattro posizioni aperte. Una in comunicazione a Faenza per cui si possono candidare laureandi o neolaureati in comunicazione, marketing ed economia, ma anche in discipline umanistiche. E tre a Milano destinate a giovani provenienti da economia, giurisprudenza e ingegneria per stage nelle aree process & organization, investor relations & pianificazione strategica e AML (antiriciclaggio). Finora, dopo l'esperienza, il 51% dei giovani è stato assunto e un altro 10% ha continuato come co.co.co.

Mentre se volete entrare nel mondo del brokeraggio

assicurativo, Marsh apre proprio questo mese il suo «Sales Graduate Programme» su sette uffici del centro nord Italia. «Parte con uno stage finalizzato all'assunzione in apprendistato e permette di inserirsi in un percorso di crescita in ambito commerciale» spiega l'Hr talent acquisition Marika

Caggianelli, che seleziona anche per il «Professional Graduate Programme» a Milano e Roma (in ambito private

equity and m&a, placement, advisory, risk management ed employee benefit). Sono soprattutto possibilità per giovani laureati in economia, giurisprudenza, ingegneria e

intermediazione assicurativa, ma non solo.

Passando a un settore totalmente differente, il produttore di pneumatici Pirelli offre una decina di stage al mese (Milano e Settimo Milanese) in ricerca e sviluppo, supply chain, finance, marketing, digitale e altre aree funzionali.

E per i giovani neolaureati (soprattutto in ingegneria meccanica e gestionale, economia, scienze dei materiali o information technology) potrebbe essere il primo passo per un percorso professionale nell'azienda.

I neo-ingegneri possono puntare anche su Saipem, che ricerca in questo momento

due stagisti, un IT developer junior e un environmental engineer. Oppure su RadiciGroup, realtà italiana che produce poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri destinati ad applicazioni in diversi ambiti: organizzerà quest'anno una decina di stage per ingegneri energetici, chimici, della prevenzione e sicurezza, automazione, produzione industriale e dei materiali.

### Energia

Se siete laureandi o neolaure-

ati tecnico scientifici o economici, tenete d'occhio Sorgenia (mercato libero dell'energia elettrica e del gas naturale): sta selezionando a Milano 12 stagisti in diverse direzioni (digitale, generation and energy management, innovazione e sviluppo legale, amministrazione finanza e controllo e altre).

Anche Prima Electro, controllata di Prima Industrie, ricerca un laureato in ingegneria gestionale, scienze economico-statistiche (o equivalenti) da inserire come data analyst. L'idea è che possa ricoprire il ruolo di business application specialist nel prossimo futuro: l'obiettivo è l'assunzione.

Ma ci sono stage per giovani provenienti da tutte le facoltà. Per esempio in Amplifon, che ne organizza 240 quest'anno: 40 in sede tra area marketing, IT, finance, risorse umane e comunicazione; e 200 nei negozi dove è richiesto il corso di laurea in tecniche audioprotesistiche (e l'attività si svolge in presenza).

### Salute

La farmaceutica Boehringer-Ingelheim, invece, in questo momento ne offre quattro (a neolaureati scientifici, economici e in marketing o comunicazione) tra medical affairs, marketing e patient advocacy relations.

Mentre il distributore di prodotti tecnologici Esprinet ne propone due a Vimercate, dove cerca un junior inside sales (richiesta la laurea, preferibilmente in materie umanistiche) e un sales support (potrebbe essere un neolaureato in marketing, ma anche un diplomato). In entrambi i casi talento e potenzialità sono le prime caratteristiche valutate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'academy

Illimity organizza 40-50 stage all'anno (compresi quelli nella sua academy)

### A Milano

Pirelli offre una decina di tirocini al mese a Milano e Settimo Milanese

## Ferrario (Deloitte): nella consulenza si sviluppano non solo competenze tecniche ma anche soft skill trasversali

### Le chance

● Lo stage è spesso una tappa obbligata nel percorso della carriera di un ragazzo. Nonostante le difficoltà del momento e il numero ridotto di opportunità lavorative, diverse sono le aziende che offrono delle occasioni in ambiti differenti. Tra loro Deloitte e banca Illimity ma anche il produttore di pneumatici Pirelli offre una decina di stage al mese (Milano e Settimo Milanese) in ricerca e sviluppo,

supply chain, finance, marketing, digitale e altre aree funzionali. Poi c'è Saipem ambito dai neo-ingegneri. La società operante nel settore della prestazione di servizi per il comparto petrolifero cerca due stagisti, un IT developer junior e un environmental engineer. Mentre una decina di stage per ingegneri energetici, chimici, della prevenzione e sicurezza, automazione, produzione industriale e dei materiali saranno organizzati quest'anno da Radici Group



### Il sito web

Su [corriere.it/economia/lavoro/](http://corriere.it/economia/lavoro/) le ultime notizie dal mondo del lavoro

## «Draghi scelta giusta per il Paese»

**Gli imprenditori.** Bombassei: se riuscirà a fare le riforme ci aggancerà saldamente all'Europa, un grazie a Mattarella  
Angelo Radici: spero nella collaborazione della politica. Sestini: terrà la barra dritta. Paolo Zanetti: attenzione all'estero

### MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Potrebbe essere davvero l'uomo giusto al posto giusto, purché lo si lasci lavorare. Cominciando col consentirgli di individuare competenze di alto livello per ogni dicastero. È questa la sostanza delle dichiarazioni, e delle speranze, degli imprenditori bergamaschi che di Mario Draghi, oltre all'autorevole profilo professionale, apprezzano il respiro europeo.

Lo sostiene **Alberto Bombassei**, patron della Brempo.

«Per un europeista come me, Draghi è la miglior scelta possibile», assicura il fondatore della multinazionale degli impianti frenanti. «Mai come oggi la reputazione, il prestigio e la competenza sono vitali per garantire al Paese di ottenere e soprattutto gestire al meglio le risorse del Next Generation EU. Dobbiamo ringraziarlo per essersi reso disponibile».

Un ringraziamento che Alberto Bombassei rivolge prima di tutto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, «perché è l'unico a cui intestare il merito di questa brillante soluzione a una crisi di governo che stava assumendo un profilo sconfortante. Non so ora quali scelte farà Draghi, se farà nascere un governo politico, tecnico o un po' di entrambi. Non mi appassionano nemmeno i confronti con i peraltro autorevolissimi esecutivi guidati da Monti, Ciampi, Amato o Dini». Ma l'imprenditore bergamasco si sente di formulare un auspicio: «Se oltre a gestire al meglio l'emergenza sanitaria e i fondi del Next Generation Eu Draghi dovesse riuscire a fare quelle riforme strutturali indispensabili per rendere il nostro Paese più competitivo, ancorerebbe definitivamente il nostro paese all'Europa, chiudendo una volta per tutte - conclude Bombassei con un certo ottimismo - la parentesi dei sovranismi».

Anche **Angelo Radici**, presidente di RadiciGroup, guarda con estremo favore all'indica-

zione di Draghi: «È un'ottima soluzione - conferma - e mi auguro che prevalga la scelta del cosiddetto "debito buono", volto a investimenti per la ricostruzione e la crescita del Paese». E spera che «dopo l'entusiasmo iniziale, le varie forze politiche rimangano davvero collaborative e che il focus sia per tutti il bene dell'Italia e degli italiani, con grande attenzione ai temi della salute, dell'economia e dell'istruzione».

Che migliore soluzione non ci fosse, ne è convinto **Roberto Sestini**, presidente del gruppo Siad, uno dei principali gruppi chimici italiani: «Stiamo affrontando i problemi in modo costruttivo. È questo il percorso da seguire - dice - per non sprecare i finanziamenti europei che ci arriveranno. Draghi è in grado di tenere la barra dritta e di investire in ambiti che nel tempo, non subito, produrranno redditività». Senza perdersi in troppe metafore, conclude: «Che siano politici o tecnici i futuri membri del governo conta poco, l'importante è che abbiano la capacità di operare in modo costruttivo e serio».

Ancora più pragmatico, **Paolo Zanetti**, consigliere delegato del gruppo Zanetti, presidente di Assolatte e vicepresidente di Federalimentare, già pronto con un elenco di richieste puntuali. Tra queste le priorità rappresentate dalla necessità di superare i ritardi nei rimborsi fiscali e dall'abrogazione sia della plastic tax che della sugar tax. E visto che quello alimentare è un settore fortemente indirizzato al mercato estero aggiunge anche la richiesta di «dedicare una particolare attenzione al ministero degli Affari esteri a cui il precedente governo ha passato le competenze in materia di commercio estero». Sul calibro di Draghi non si discute: «La speranza però - conclude Paolo Zanetti - è che ogni dicastero venga affidato a personalità con ottime competenze».



Il presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi

## Scaglia: attento alle competenze Zambonelli: ora sostegno di tutti

Il professor Mario Draghi - «figura di grande autorevolezza e altissimo livello» - incassa un gradimento, senza se e senza ma, tra le organizzazioni di categoria della nostra provincia. A destare qualche preoccupazione è piuttosto il corale «e non si sa quanto duraturo» sostegno da parte delle forze politiche «di cui - sostengono i rappresentanti delle organizzazioni del territorio - per il momento non possiamo che fidarci».

Purché però si tratti di un governo «stabile» (sembrano orientati quasi tutti verso la naturale scadenza della legislatura) e soprattutto «competente»: più tecnico o più politico, o un mix tra i due, sembra, per ora, non avere particolare rilevanza.

«È molto positiva la rinnovata attenzione alla competenza, qualità che fino a pochi mesi fa sembrava non essere più necessaria - precisa **Stefano Scaglia**, presidente di Confindustria Bergamo - Quello che serve adesso è stabilità, capacità e visione strategica. Non possiamo fallire nella impostazione del

Recovery Fund, un piano che segnerà il futuro dell'Italia e dei nostri giovani. Siamo pronti a offrire il nostro contributo per uscire da questa situazione difficilissima».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la presidente di Ance Bergamo, **Vanessa Pesenti**: «Non è più possibile ricorrere a soluzioni temporanee, litigiose e fragili. Occorre una visione strategica a tutto campo e un piano di rilancio solido per il nostro Paese. Le emergenze sono tre: sanitaria, economica e sociale. Ci auguriamo che Mario Draghi sappia circondarsi delle persone giuste per ciascuno di questi ambiti».

«Siamo contenti che sia sceso in campo e che i partiti sembrino aver deposto le armi - ag-

giunge il presidente di Confimi, Paolo Agnelli - Presumo che il prossimo sarà un governo più tecnico, ma alla fine sono convinto che un buon tecnico come il presidente incaricato possa essere anche un buon politico».

«L'importante è che sia messo in condizioni di governare - puntualizza **Giacinto Giambellini**, presidente di Confartigianato - Spero di non assistere alla solita corsa alle poltrone. Serve una politica unita in grado di coinvolgere persone capaci e di porsi obiettivi chiari, precisi e subito perseguibili».

Aspetta di conoscere il programma del nuovo governo Confindustria che, per bocca del presidente bergamasco, **Antonio Terzi**, chiede di «portare a termine in tempi rapidi il tema dei ristori per i settori più penalizzati e di individuare una prospettiva di ripartenza, tenendo presente alcune buone pratiche avviate dal Governo precedente, senza perdere di vista l'indispensabile attenzione politica al territorio».

Si appella al senso di responsabilità dei partiti anche **Gio-**

vanni Zambonelli, presidente di Ascom per cui «è fondamentale assicurare tutto il sostegno possibile a chi nel tempo ha dimostrato di saper ben lavorare in Europa, e che altrettanto deve poter fare in Italia. La necessaria visione politica dovrà essere calata nella realtà e indirizzarsi ad un modello di società che riduca le disuguaglianze».

Sulla stabilità interviene **Alberto Brivio**, presidente di Coldiretti: «Serve un giusto orizzonte temporale per porre rimedio alle situazioni di criticità e iniziare a programmare le azioni di resilienza e rilancio dell'economia e più in generale dello sviluppo del Paese. Non si può pensare ad un governo di pochi mesi».

«Si dovranno affrontare scelte che non potranno accontentare tutti - avverte il presidente di Confcooperative Bergamo, **Giuseppe Guerini** - Mi auguro che con Draghi, che non è uomo da spesa improduttiva, si ragioni in una logica di sviluppo e di prospettiva. La politica, a prescindere dagli schieramenti, ha deciso oggi di provare a muoversi in una direzione unica e di "metterli nelle mani" di figure in grado di gestire con competenza questa difficile fase. Speriamo che poi duri»

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Innovazione. Kilometro ha deciso di lanciare Cysero fondo di venture capital, gestito da Avngest di Christiana Bossana, che potrà ora raccogliere 100 milioni di euro da investire nelle migliori soluzioni di robotica e cybersecurity del paese.

# Robot e cybersicurezza, nuovo polo al Kilometro Rosso

**Venture capital.** Il primo closing del fondo Cysero che sosterrà start up e Pmi innovative è previsto per fine mese. I 15 milioni di partenza versati dagli imprenditori Bombassei, Radici e Persico

**Matteo Meneghelo**

Le idee non vanno mai in lockdown. Sarà forse per questo che il Kilometro Rosso, a pochi passi dall'uscita di Dalmine della A4, in provincia di Bergamo, un luogo fisico nato per fare circolare idee tra le persone, in questi mesi non si è tralasciato il suo ruolo centrale nel deserto del Covid. I parcheggi, anche negario, sono ancora mezzi vuoti, come si può vedere anche percorrendo velocemente l'autostrada. Le imprese però, assicura il direttore generale della struttura Salvatore Majorana - dal 2019 alla guida del parco - hanno doppiato l'esperienza analogica all'in di Genova - in questi mesi non hanno smesso di frequentare questo centro di eccellenza. E, anzi, se possibile, in queste settimane la voglia di innovare e la consapevolezza di quanto sia determinante oggi il ruolo della ricerca nella spinta alla competitività del paese è aumentata.

**In queste settimane la voglia di innovare e la consapevolezza di quanto sia determinante oggi il ruolo della ricerca nella spinta alla competitività del paese è aumentata**

ma anche no». Allo stesso modo, con una mole di dati sempre maggiore sempre più interconnessa a disposizione, le aziende hanno compreso l'importanza della cybersicurezza. I casi di cronaca di Campari, Carraro, Gevi, per citare i principali, hanno mostrato quali possano essere le conseguenze di un sistema vulnerabile.

Kilometro Rosso ha deciso di rompere gli indugi proprio in questo momento storico, lanciando Cysero (l'acronimo sta per Cyber-security and robotics), fondo di venture capital, gestito da Avngest di Giovanna Bossana, che punta a una raccolta di 100 milioni di euro da investire nelle migliori soluzioni di robotica e cybersecurity del paese. «Si tratta di un soggetto nuovo per il mercato italiano», spiega Majorana, «in questi anni il mercato dei capitali è cresciuto molto, anche se è ancora in uno stadio di prima giovinezza. Anche il panorama delle start up è maturato. Ora gli imprenditori hanno imparato come confezionare la loro idea, stanno scoperti i canali di asset di valore. Manca ancora un po' di cultura d'impresa. Cysero nasce con una chiara vocazione imprenditoriale. L'obiettivo è portare finanza e cultura aziendale in questo mondo, contribuendo al trasferimento tecnologico tra ricerca e impresa».

I capitali del fondo sono in questo momento stati sottoscritti da alcune

famiglie imprenditoriali (i primi 15 milioni di euro sono stati versati da Alberto Bombassei, Angelo Radici e Pierino Persico, titolari di aziende bandiera del territorio bergamasco come Imcibo, RadiciGroup e Persico). Ma l'azione di fund raising di Km Rosso non è terminata. «Abbiamo dei contatti già avviati con Cap Ventures - conferma Majorana - mentre altre famiglie hanno già permesso di portare la raccolta a un'anteprima superiore rispetto ai 15 milioni iniziali». Il primo closing, atteso per fine febbraio, è fissato a 20 milioni. Sulla raccolta, però, Majorana ribadisce che «l'approccio deve essere necessariamente

sistemico. Mi piacerebbe ottenere un maggiore coinvolgimento del family office. A poche settimane dal lancio del progetto Cysero, abbiamo già ricevuto numerose sollecitazioni da imprenditori che captano che questi semi vanno piantati con molti di questi stiamo ragionando per coinvolgerli o per un investimento nel fondo. Spesso c'è maggiore sensibilità tra gli imprenditori che tra i genitori dei capitali delle famiglie: mi piacerebbe che molte famiglie imprenditoriali riuscissero a trasferire la loro sensibilità anche ai gestori del loro patrimonio».

Majorana e Kilometro Rosso hanno già avviato l'attività di scouting, e il fondo è in fase di negoziazione con due soggetti. «Il primo», spiega il direttore, «funziona un po' come un ponte nel campo della cybersecurity, mentre il secondo è un progetto nella robotica che nasce insieme a un centro di ricerca, e che richiede un'attività di spin off. Entro la primavera dovremmo essere già operativi con qualche operazione». Cysero prevede, nel suo business plan «di accompagnare le aziende lungo il follow up in maniera seria», spiega Majorana, «e per questo motivo non dipenderemo le risorse. Nei cinque anni di piano intendiamo a non più di 3-4 target all'anno per un portafoglio totale, anziché, di 9-12 partecipazioni».

**Nei cinque anni di piano si punterà a non più di tre-quattro target all'anno per un portafoglio ideale di 9-12 partecipazioni: entro la primavera le prime operazioni potrebbero essere concluse**

## IL NUMERO

### 100 milioni

**Le risorse**

Il fondo Cysero, gestito da Avngest, nasce allo scopo di creare un polo italiano nella robotica e nella cybersicurezza. Il primo closing nella raccolta, atteso per la fine del mese, è di 20 milioni, di cui 15 milioni sono stati versati dagli imprenditori bergamaschi Alberto Bombassei, Angelo Radici, Pierino Persico. Kilometro Rosso è la base operativa del fondo

«Quando la pandemia ha iniziato a disgregare i suoi effetti», spiega Majorana, «in molti hanno iniziato a programmare la loro attività di innovazione utilizzando strumenti digitali. Ma ora - prosegue il manager - stiamo assistendo a un riflusso e al desiderio di volersi e di confrontarsi con il mondo che sta fuori. È un ritorno più vivo che mai e sono numerosi le imprese che ci contattano, perché hanno bisogno di un luogo fisico dove poter sperimentare idee e cercare un confronto».

D'altra parte la stagione del Covid è stata anche la stagione della ricerca sul vaccino e delle ricoversioni produttive, una conferma in più del ruolo cruciale rappresentato dalla ricerca e dall'innovazione. «Simultaneamente difficoltà della pandemia», spiega Majorana - in questi mesi si è respirata molta voglia di innovare, molta creatività. C'è chi è ripartito con missioni diverse, c'è chi ha ricoverto parte della produzione. Per non parlare della filiera legata alle attività cliniche e farmaceutiche un esempio? l'obolito Mario Negri, proprio qui a fianco del Kilometro Rosso, che in questi mesi sta lavorando senza sosta».

Lo scenario new normal post Covid porta ora in dote alcune certezze, soprattutto sul fronte del rapporto tra persone e il digitale. «La robotica», spiega Majorana, «ha ormai raggiunto uno stadio di evoluzione avanzata, come si può vedere nelle nostre fabbriche. Ma ci sono ancora potenzialità non adeguatamente esplorate, e riguardano la sfera personale e la dimensione fisica del robot. Basti pensare al telelavoro, che negli anni Novanta era considerato come un mezzo strumento di comunicazione, mentre oggi è diventato ben altro. Allo stesso modo, secondo dalle fabbriche, non possiamo pensare che il contatto tra nostra vita quotidiana e la robotica si limiterà ad Alexa o l'assistente di Google. Arriveremo macchine nuove, dotate di più intelligenza e maggiore sicurezza, che potranno compiere azioni nello spazio fisico in cui ci muoviamo anche noi», spiega Salvatore Majorana, direttore generale di Kilometro Rosso.



**Scenario.** «Arriveranno macchine nuove, dotate di più intelligenza e maggiore sicurezza, che potranno compiere azioni nello spazio fisico in cui ci muoviamo anche noi», spiega Salvatore Majorana, direttore generale di Kilometro Rosso.

## Cysero, primi target per il fondo di Bombassei & co

### VENTURE CAPITAL

Entro la fine di febbraio il primo closing a 20 milioni, atteso l'ingresso di Cdp

**Matteo Meneghelo**

Cysero, il nuovo fondo di venture capital al momento sostenuto principalmente dai capitali familiari che fanno capo agli imprenditori Alberto Bombassei (Brembo), Angelo Radici (RadiciGroup), Pierino Persico (Persico), prosegue la raccolta, con l'obiettivo di raggiungere quota 100 milioni di euro (l'auspicio dei proponenti è riuscire a portare a bordo anche Cdp ventures), mentre si prepara a condurre in porto le prime operazioni nelle prossime settimane. «L'attività di scouting è già stata avviata, ed entro la primavera dovremmo essere operativi con le prime operazioni», conferma Salvatore Majorana, direttore gene-

rale del Kilometro Rosso di Bergamo, il parco scientifico tecnologico che è di fatto la base operativa del fondo. Per il momento Cysero (il fondo è gestito da Avm gestioni sgr di Giovanna Dosenna) ha messo gli occhi su due target. «Il primo soggetto - spiega Majorana - è una start up molto interessante, attiva nel settore della cybersicurezza». Per quanto riguarda invece l'altro segmento di interesse dell'attività del fondo, vale a dire la robotica (non quella relativa all'automazione industriale, ma la robotica in grado di interfacciarsi con le persone nella vita di tutti i giorni), il fondo è in contatto «con un progetto - spiega Majorana - che nasce all'interno di un centro di ricerca e che necessita di un'operazione di spin off». Cysero (l'acronimo sta per Cyber-security and robotics) ha per il momento in cassa i 15 milioni versati dal terzetto iniziale, ai quali si sono aggiunte altre risorse apportate da altri imprenditori, interessati anche a opera-

zioni di co-investimento («da raccolta - spiega Majorana - è già più ampia rispetto al dato comunicato al momento del debutto del fondo e il primo closing, sulla soglia dei 20 milioni, è atteso entro la fine di febbraio»). All'appello mancano al momento i family office, o comunque il loro sostegno non è ancora nella misura attesa dai proponenti. «Il progetto è stato comunicato da poco - spiega Majorana -, ma l'interesse del mondo imprenditoriale è stato fin da subito molto concreto. Mi piacerebbe che gli imprenditori riuscissero a trasferire lo stesso coraggio e la stessa visione che mettono nelle loro attività anche ai gestori dei loro patrimoni. Penso che la liquidità nelle famiglie possa essere sufficiente sia per gli investimenti nei servizi b2c che per scommesse come Cysero, che punta a trasferire in certe start up una cultura d'impresa oggi forse ancora poco presente». Il salto di qualità nella raccolta potrebbe però arrivare con

Cdp ventures, che è già stata contattata, conferma Majorana, allo scopo di un coinvolgimento nell'operazione.

Cysero non esclude in futuro



**ALBERTO BOMBASSEI**  
Presidente del gruppo Brembo



**ANGELO RADICI**  
Presidente di RadiciGroup



**PIERINO PERSICO**  
Presidente del gruppo Persico

di allargare il raggio d'azione anche all'estero. «Il nostro regolamento - spiega Majorana - prevede che si possa guardare anche a target internazionali per parte del portafoglio. Dipenderà anche da che tipo di vincoli prevederanno gli eventuali apporti di capitale da parte dei soggetti istituzionali. In ogni caso abbiamo già le idee chiare su quello che ci serve in Italia: stiamo pensando a un progetto che consoliderà un polo della robotica e della cybersecurity con realtà del territorio nazionale, ma che potrà cercare soluzioni, per alcune tecnologie mancanti, anche all'estero». Il business plan di Cysero prevede «di accompagnare i follow up in maniera seria», e per questo motivo l'idea è di formalizzare «non più di 3-4 operazioni all'anno lungo i cinque anni di piano - spiega Majorana -, per un portafoglio di partecipate che, nel lungo periodo dovrebbe attestarsi tra le 9 e le 12 realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PIÙ AUTONOMA LA FILIERA DEI DPI MADE IN ITALY

RadiciGroup prosegue nel suo impegno per far fronte all'emergenza sanitaria effettuando un importante investimento per l'acquisizione di una nuova linea di produzione di meltblown, materiale utilizzato per la produzione di mascherine protettive e altri DPI. Il Gruppo - in prima linea dall'inizio della pandemia nella lotta alla diffusione del Covid-19 con l'attivazione, in tempi strettissimi, di una filiera locale per la realizzazione di camici e altri dispositivi in tessuto non tessuto spunbond - ha maturato velocemente la decisione di puntare anche sulla produzione di meltblown, altro tipo di TNT non presente sul mercato italiano, ma indispensabile nella realizzazione delle mascherine chirurgiche.

«In piena pandemia - ha commentato **Maurizio Radici, Vicepresidente e COO di RadiciGroup** - è risultata evidente la mancanza di disponibilità di meltblown. Noi stessi continuavamo a ricevere decine e decine di richieste di potenziali clienti: il meltblown è un materiale prodotto in quantità minima in Europa e sicuramente non sufficiente per fronteggiare le esigenze in emergenza sanitaria. Visto che abbiamo una consolidata esperienza nel mondo dei tessuti non tessuti, ci siamo mossi velocemente per capire come sviluppare una filiera made in Italy per i DPI e, appena si è presentata l'opportunità di fare concretamente qualcosa, non abbiamo avuto esitazioni».

È di 15 milioni di euro l'investimento di RadiciGroup per la linea di produzione di meltblown: il nuovo impianto, in corso di installazione, è estremamente sofisticato, tecnologicamente avanzato e di notevoli dimensioni: presenta un'elevata produttività e consente di realizzare prodotti con caratteristiche tecniche particolari, non solo in polipropilene, ma anche a base di altri polimeri come poliestere, poliammide e TPU. Il macchinario si trova all'interno di Tessiture Pietro Radici SpA, società del Gruppo con sede a Gandino (Bergamo), dove sono stati anche effettuati lavori di adeguamento degli spazi.

«Grazie a questa nuova linea, installata in Val Seriana, tra le zone più colpite dalla pandemia - aggiunge **Enrico Buriani, CEO di Tessiture Pietro Radici - RadiciGroup** diventerà uno dei pochi produttori europei in grado di offrire sia il non tessuto con tecnologia spunbond, già consolidata da anni presso le Tessiture Pietro Radici e utilizzato nelle mascherine come parte esterna e a contatto con il viso, sia di meltblown, che rappresenta il vero e proprio elemento filtrante e protettivo di tutti i tipi di mascherine, da quelle chirurgiche a quelle di protezione individuale, tipo FFP2 e FFP3. Come ordine di grandezza, in termini di capacità, il nuovo impianto sarà in grado di produrre circa 120 tonnellate/mese di non tessuto meltblown, con cui è possibile realizzare circa 170 milioni di mascherine chirurgiche».

Obiettivo quello di diventare meno dipendenti dalle importazioni extra europee, che durante la pandemia hanno avuto anche pesanti rallentamenti logistici, e riportare in Italia una filiera indispensabile alla salvaguardia della salute in casi di emergenza sanitaria. Basti pensare che da febbraio ad agosto 2020 l'Italia ha importato 2,66 miliardi di euro di mascherine di cui il 92% dalla Cina (fonte: Assosistema - Confindustria).

«Riteniamo fondamentale che l'Italia non si faccia trovare impreparata in futuro di fronte a situazioni di emergenza sanitaria - conclude Maurizio Radici - Il nostro Paese dovrebbe avere una propria autonomia nelle filiere di beni essenziali e l'acquisto della nuova linea di meltblown va in questa direzione. Al tempo stesso, rappresenta un investimento per il nostro Gruppo, in quanto questo materiale può trovare molte altre applicazioni tecniche, ad esempio nel settore della filtrazione, presentando prospettive di sostenibilità economica nel medio periodo».

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, il meltblown è un tessuto non tessuto a filo continuo (con un diametro compreso tra 1 e 5 micron), ha elevata capacità filtrante anche per particelle di dimensioni microscopiche come i virus, e garantisce traspirabilità e protezione.

I lavori di installazione del macchinario termineranno a gennaio, mese a partire dal quale l'impianto entrerà in funzione, a ciclo continuo, 7 giorni su 7.



## RadiciGroup invests EUR 15 million in a new production line for meltblown nonwoven



RadiciGroup made a sizeable investment for the purchase of a new production line for meltblown nonwoven, the material used for manufacturing protective face masks and other personal protective equipment (PPE). The Group has been at the forefront in the fight against the spread of Covid-19 from the very beginning of the pandemic, above all by rapidly setting up a production chain involving local factories for the manufacture of spunbond nonwoven for medical gowns and other personal protective equipment.

As a result, the Group quickly came to the decision to produce meltblown nonwoven, a type of nonwoven not readily available in

the Italian market, but indispensable in the manufacture of surgical masks. "In the midst of the pandemic crisis," said Maurizio Radici, vice president and COO of RadiciGroup, "the lack of meltblown nonwoven became evident. We kept receiving tens of requests from potential customers. A very small quantity of meltblown material is produced in Europe, which is certainly not sufficient to meet demand in a health emergency. Given our extensive experience in the field of nonwovens, we swiftly began figuring out how to set up a chain for the production of PPE in Italy. And, as soon as the opportunity arose to take concrete action, we had no hesitation to jump on it".

The investment made by RadiciGroup for the meltblown nonwoven production line is EUR 15 million. Presently being installed, the large new line is extremely sophisticated and technologically advanced. It has a high production capacity and can also realize products with special technical characteristics, not only made of polypropylene, but also other polymers, such as polyester, polyamide and TPU. The new line is being set up at Tessiture Pietro Radici SpA, a Group company based in Gandino (Bergamo), where work was previously carried out to ready the site.

The objective is to reduce the dependence on imports from non-European countries – indeed, during the pandemic, there have been long slowdowns in deliveries of imports – and to bring back to Italy the production of essential products for health protection needed during health emergencies. Suffice it to say that, from February to August 2020, Italy imported EUR 2.66 billion worth of masks, 92% of which came from China (source: Assosistema – Confindustria)

On the technical side, meltblown fabric is a continuous filament nonwoven (from 1 to 5 microns in diameter), has excellent filtering capability even for particles of microscopic size, such as viruses, and ensures breathability and protection. The installation of the machinery will be completed in January 2021, after which the line will start operating 24 hours a day, 7 days a week.

## Economia circolare, Radici Group punta sull'eco- filato Renycle



Venerdì, 22 gennaio 2021 - 10:45:00

La multinazionale tessile ha sempre fatto della rivoluzione verde una priorità. A oggi punta sulla gamma di filati Renycle, provenienti dal riciclo del nylon

L'attenzione per l'**economia circolare** applicata al settore del design e dei prodotti è sempre stata un caposaldo del gruppo tessile bergamasco Radici Group. La circolarità del design dei prodotti e dei prodotti stessi, secondo quanto riporta il Sole 24 Ore, una volta giunti a fine vita, è una delle fasi più impegnative nel percorso di sostenibilità delle aziende. In questo senso l'azienda Radici, con circa **1,1 miliardi** di fatturato all'anno, ha messo al centro della sua produzione la realizzazione di prodotti creati con materiali riciclati ed energia rinnovabile.

Economia circolare, Radici punta sull'eco- filato

Una delle novità del gruppo in questo ambito, fa sapere il Sole 24 Ore, è la **gamma di filati Renycle, provenienti dal riciclo del nylon e con applicazioni nel tessile-moda, interior e automotive**. Si tratta di una produzione "green" e pulita, in grado di risparmiare oltre l'87% di energia e il 90% di acqua, riducendo le emissioni di anidride carbonica del 90%. Inoltre, secondo quanto riportato dal Sole 24 Ore, il gruppo sta lavorando a un prototipo di **reggiseno totalmente riciclabile** realizzato in Renycle, che a fine vita può essere riutilizzato anche per arredi o oggetti di design.

Radici Group è a oggi uno tra i maggiori produttori mondiali nella produzione di una vasta gamma di intermedi chimici, polimeri di poliammide, tecnopolimeri ad alte prestazioni e soluzioni tessili avanzate, tra cui filati in nylon, filati in poliestere, filati provenienti da recupero e da fonti bio, non tessuti e dispositivi di protezione in ambito sanitario.

## Investition in Vliesstoffproduktion



Die italienische **Radici Group** investiert 15 Mio. EUR in eine neue Anlage zur Herstellung von Meltblown-Vliesstoffen. Die strategische Entscheidung des Konzerns soll die italienische Lieferkette für das Grundmaterial für Schutzmasken autonomer gestalten. Als Reaktion auf den Notstand im Gesundheitswesen hat die **Radici Group** eine umfangreiche Investition in eine neue Produktionslinie für Meltblown-Filtervliese getätigt, die zur Herstellung von Schutzmasken und anderer Persönlicher Schutzausrüstung (PSA) verwendet werden.

Die **Radici** Gruppe, seit Beginn der Pandemie an vorderster Front im Kampf gegen die Ausbreitung von Covid-19, hat in sehr kurzer Zeit eine lokale Lieferkette für die Herstellung von Kitteln und anderen Produkten aus Spinnvlies aktiviert und beschlossen, sich auch auf die Produktion von Meltblown-Filtervliesen zu konzentrieren. Diese für die Herstellung von chirurgischen Masken erforderliche Art von TNT Vliesstoffen war auf dem italienischen Markt nicht vorhanden.

„Auf dem Höhepunkt der Pandemie“, so Maurizio **Radici**, Vicepresident und COO der **Radici Group**, „war die mangelnde Verfügbarkeit von Meltblown-Filtervliesstoffen offensichtlich. Wir erhielten Dutzende von Anfragen potenzieller Kunden. Meltblown-Filtervliese werden in Europa nur in geringen Mengen produziert, die für medizinische Notfälle nicht ausreichen. Aufgrund unserer langjährigen Erfahrung im Bereich Vliesstoffe wussten wir, wie sich eine Lieferkette „Made in Italy“ für PSA aufbauen lässt. Als sich die Gelegenheit ergab, etwas Konkretes zu tun, haben wir nicht gezögert.“

**Radici Group** hat 15 Mio. EUR in eine Meltblown-Produktionslinie investiert. Die groß dimensionierte Anlage, die derzeit installiert wird, ist technologisch auf dem neuesten Stand. Sie bietet eine hohe Produktivität und ermöglicht die Herstellung von Produkten mit besonderen technischen Eigenschaften, aus Polypropylen ebenso wie auf Basis anderer Polymere wie Polyester, Polyamid und TPU. Standort der Anlage ist Tessiture Pietro **Radici** SpA, ein in Gandino (Bergamo) ansässiges Unternehmen der Gruppe, wo auch die Räumlichkeiten erweitert wurden.

---

„Dank dieser neuen Anlage in Val Seriana, einem der am stärksten von der Pandemie betroffenen Gebiete“, ergänzt Enrico Buriani, CEO von Tessiture Pietro **Radici**, „wird **Radici Group** einer der wenigen europäischen Hersteller sein, der beides anbieten kann: Spunbond-Vliesstoffe, die bereits seit Jahren bei Tessiture Pietro **Radici** etabliert sind und als äußere sowie als in Kontakt mit dem Gesicht stehende Komponente von Masken eingesetzt werden, und Meltblown-Vliesstoffe, das eigentliche Filter- und Schutzelement von Masken aller Art, von chirurgischen bis zu FFP2- und FFP3-Ausführungen. Die neue Anlage wird eine Kapazität von monatlich rund 120 Tonnen Meltblown-Vlies haben, womit sich etwa 170 Millionen OP-Masken herstellen lassen.“

Das Ziel ist, unabhängiger von außereuropäischen Imporen zu werden, die während der Pandemie auch zu großen logistischen Verzögerungen führten, und eine Versorgungskette nach Italien zurückzubringen, die für den Gesundheitsschutz bei Notfällen unerlässlich ist. So hat Italien zum Beispiel von Februar bis August 2020 Masken im Wert von 2,66 Mrd. EUR importiert, 92% davon aus China (Quelle: Assosistema – Confindustria).

**ECONOMIA CIRCOLARE**

## **RadiciGroup punta sull'eco-filato Renycle**

La circolarità del design dei prodotti e dei prodotti stessi, una volta giunti a fine vita, è una delle fasi più impegnative nel percorso di sostenibilità delle



**Innovazione.**  
I nuovi filati  
abbattono consumi  
ed emissioni

aziende. In questo senso il gruppo tessile Radici, multinazionale con sede a Gandino (Bergamo) con 1,1 miliardi di fatturato è già attivo da tempo: tutti i suoi prodotti sono riciclabili a fine vita e molti sono realizzati con materiali riciclati e con energia rinnovabile. Una delle novità del gruppo in questo ambito è la gamma di filati Renycle, provenienti dal riciclo del nylon e con applicazioni nel tessile-moda, interior e automotive. Per la loro produzione si risparmia oltre l'87% di energia e il 90% di acqua, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> del 90%. Il gruppo,

inoltre, sta lavorando a un prototipo di reggiseno totalmente riciclabile realizzato in Renycle, che a fine vita può essere riutilizzato anche per arredi o oggetti di design.

a cura di **Chiara Beghelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

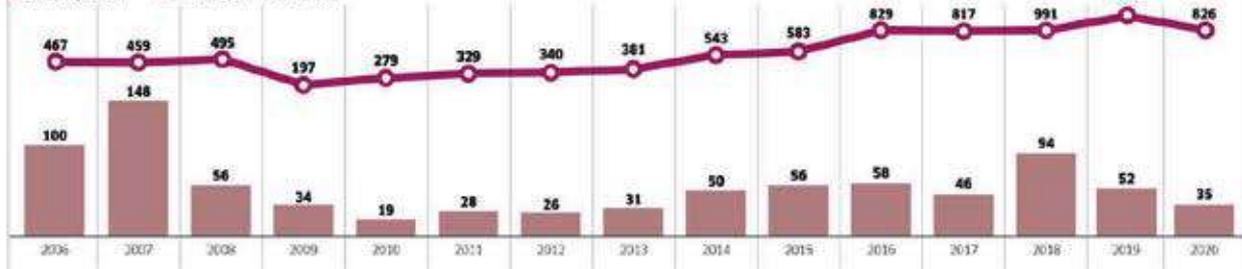
## Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT  
www.ecoiberbergamo.it/economia/section/

### Un anno di shopping

Fusioni e acquisizioni in Italia dal 2006 ad oggi

■ Numero operatori ■ Controvalore in miliardi di euro



Fonte: Spicciotti KPMG

L'Espresso | 143

# Shopping estero Bergamo ok: anno in controtendenza

**Bilancio 2020.** Il rapporto Kpmg rivela la differenza tra il calo nazionale e le tante acquisizioni orobiche

ALESSANDRA PIZZABALLA

Reazione senza precedenti per battere la pandemia: il sistema-imprese orobiche ha rallentato sul fronte delle acquisizioni nei mesi più duri ma ha rialzato la testa a fine anno, recuperando negli ultimi tre mesi per registrare un nuovo record, in controtendenza col resto del Paese.

A fare la parte del leone, la maxioperazione Intesa-Sanpaolo-Ubi, «madrina» di tutte le acquisizioni, ma poi tante altre operazioni importanti. È ciò che emerge dall'annuale rapporto Kpmg Mergers & Acquisitions in Italia, sull'andamento del mercato di fusioni e acquisizioni. I dati parlano chiaro: il calo di operazioni nazionali è evidente - 826 operazioni contro le 1.085 del 2019 con valori che passano da 52 a 35 miliardi (altri report come Refinitiv Investing riportano dati superiori, ma si riferiscono a deal annunciati e non tutti conclusi).

In Bergamasca invece, già nei primi 9 mesi 2020 i risultati erano di poco inferiori al totale 2019, col «sorpasso» nell'ultimo scorcio dell'anno, quando si sono registrate un'altra quindicina di operazioni. Risultato? Una cinquantina di operazioni di «nana» - nel 2019 erano circa 30 - per un controvalore di circa 4,3 miliardi contro gli 800 milioni dello scorso anno. Un risultato più brillante perfino del 2016, quando si era consumata la grande operazione Italcantieri-Heidel Berg Cement Ag, Adinastrakha, oltre al nome-

ri, il fatto che le aziende orobiche abbiano riconsigliato - dopo la pausa di riflessione del 2019 - ad investire fuori dal territorio, con circa 25 operazioni. A segnalare, in particolare: Brenbo che si accaparra la danese Spa Friction oltre a una quota della cinese Pirelli-Omb Valves che nel Regno Unito coopera la Bel Valves e Persico che acquisisce in Germania la Leuze-GmbH e Co. Kg, la finanziaria CCC Holdings Europe che si aggiudica la Rosen Est, la Technix di Grassano che acquisisce parte della

**Mazzocchi Kpmg**  
«Valori da tarare: se si toglie l'operazione Intesa-Ubi si scende rispetto al 2019»

svizzera Allgemma. Sul fronte domestico l'itema in shopping in casa con la Ptm di Gandino, gruppo Alfa Parf che porta in casa la Dea Project, Barcolla Elettroforniture con l'acquisizione della Ceriani Elettroforniture, Radici che compra la Zeta Polimeri, Impresa Percassi si assicura l'80% di Mangiovacchi Federini e Italcantieri prende il gruppo Comptrel e Ortofrutticola del Mugello. Manon è tutto oro ciò che luccica. «La crescita esponenziale in termini di valore - specifica Stefano Mazzocchi, partner Kpmg - va normalizzata, tenendo conto che la ma-

xi operazione Ubi Banca-Intesa Sanpaolo, da sola vale 4 miliardi». Insomma, tutta Ubi, il controvalore complessivo delle acquisizioni e fusioni orobiche è diminuito rispetto al 2019 di circa 500 milioni di euro valore che potrebbe non essere preciso perché non tutti i dati sono pubblici. «Bergamo, comunque, si sta comportando meglio - commenta Mazzocchi - rispetto a un quadro nazionale in cui il rallentamento è rilevante. In forte calo il numero di operazioni estero su Italia: 212 operazioni per un controvalore pari a 5 miliardi di euro contro le 317 del 2019 per un valore di 18 miliardi».

«Mai - prosegue Mazzocchi - negli anni post-crisi 2008, si era raggiunto un valore così basso. In questo scenario così complesso il mercato domestico ha performato meglio in termini di controvalore: 16 miliardi (480 operazioni), rispetto ai 13 del 2019 pur a fronte di 571 «deal». Ammontano invece a 18 miliardi i flussi di investimento italiani, in realtà estero». Ma le cose potevano andare peggio. «A marzo-aprile eravamo pessimisti - puntualizza Mazzocchi - invece le operazioni già messe in cantiere, seppur con rallentamenti, sono andate avanti». E guardando al futuro? «Il nostro territorio - conclude Mazzocchi - rimane decisamente attrattivo, soprattutto nel settore industriale dove l'eccellenza nella produzione meccanica è internazionale e viene riconosciuta».

COORDINATORE REDAZIONE

### Acquisizioni e cessioni 2020 delle bergamasche

DA BERGAMO VERSO L'ESTERO E VICEVERSA

Bergamo acquista all'estero Bergamo cede all'estero



#### ALTRI ACQUISTI

- Intesa Sanpaolo → Ubi Banca
- Radici Group → Zeta Polimeri
- Rema → Ptm
- Brachi → Federini
- Alfa Parf → Dea Project
- Barcolla Elettroforniture → Ceriani Elettroforniture
- Impresa Percassi → Mangiovacchi Federini

#### Italcantieri

- Comptrel e Ortofrutticola del Mugello
- Stoer Se&Co
- Hc
- Poltrim do Brasil
- Metrica
- Officina farmaceutica Italiana

Fonte: Pizzaballa Kpmg

L'Espresso | 143

## RadiciGroup High Performance Polymers aderisce a Pinfa

In linea con la strategia di sostenibilità del gruppo, RadiciGroup High Performance Polymers ha recentemente aderito a Pinfa, l'associazione dei produttori e utilizzatori di sistemi autoestinguenti e senza alogeni in capo a Cefic (European Chemical Industry Council).

"Si tratta di un ulteriore passo nel percorso di attenzione alla sicurezza e alla riduzione dell'impatto ambientale dei nostri prodotti. L'adesione a Pinfa ci permette inoltre di interagire con altre realtà industriali che operano nel nostro stesso settore, condividendo le più recenti scoperte scientifiche e le best practice e mettendo a fattor comune competenze e know-how nell'ambito dei prodotti autoestinguenti e privi di alogeni", ha dichiarato Antonio Nerone, esperto del mercato elettrico ed elettronico di RadiciGroup High Performance Polymers.

Nella gamma di prodotti di RadiciGroup High Performance Polymers, infatti, sono presenti materiali di questo tipo, destinati soprattutto al settore elettrico ed elettronico. L'adesione a Pinfa consente al gruppo bergamasco e alle altre aziende aderenti di condividere informazioni che possano facilitare lo sviluppo di materiali ignifughi più rispettosi dell'ambiente, in linea con le richieste anche più stringenti del mercato.

Con riferimento in particolare al settore elettrico ed elettronico va inoltre tenuto in considerazione il rispetto della sicurezza riguardo la protezione dal rischio di incendi e di conservazione delle proprietà isolanti dei tecnopolimeri anche in condizioni di uso estremo, senza che tutto questo generi necessariamente un incremento dei costi di produzione dei clienti finali.

Pinfa è uno dei gruppi di settore all'interno di Cefic e rappresenta l'industria manifatturiera e gli utilizzatori finali dei materiali ritardanti alla fiamma con fosforo non alogenato, inorganici e azotati (PIN FR). Gli associati di Pinfa condividono la stessa visione di miglioramento continuo del profilo ambientale e di salute e sicurezza dei materiali. Di conseguenza, cercano un dialogo con gli utilizzatori di tali prodotti, al fine di identificare al meglio le loro esigenze e trovare le tecnologie adeguate.



## RadiciGroup investe per la produzione di mascherine protettive e altri DPI



Bergamo, Gennaio 2021 – RadiciGroup prosegue nel suo impegno per far fronte all'emergenza sanitaria effettuando un importante **investimento per l'acquisizione di una nuova linea di produzione di meltblown**, materiale utilizzato per la produzione di **mascherine protettive e altri DPI**.

Il Gruppo – in prima linea dall'inizio della pandemia nella lotta alla diffusione del Covid-19 con l'attivazione, in tempi strettissimi, di una filiera locale per la realizzazione di camici e altri dispositivi in tessuto non tessuto spunbond – ha maturato velocemente la decisione di puntare anche sulla produzione di meltblown, altro tipo di TNT non presente sul mercato italiano, ma indispensabile nella realizzazione delle mascherine chirurgiche.

*«In piena pandemia – ha detto **Maurizio Radici, Vicepresidente e COO di RadiciGroup** – è risultata evidente la mancanza di disponibilità di meltblown. Noi stessi continuavamo a ricevere decine e decine di richieste di potenziali clienti: il meltblown è un materiale prodotto in quantità minima in Europa e sicuramente non sufficiente per fronteggiare le esigenze in emergenza sanitaria. Visto che abbiamo una consolidata esperienza nel mondo dei tessuti non tessuti, ci siamo mossi velocemente per capire come sviluppare una filiera made in Italy per i DPI e, appena si è presentata l'opportunità di fare concretamente qualcosa, non abbiamo avuto esitazioni».*

È di **15 milioni di euro l'investimento** di RadiciGroup per la linea di produzione di meltblown: il nuovo impianto, in corso di installazione, è estremamente sofisticato, tecnologicamente avanzato e di notevoli dimensioni: presenta un'elevata produttività e consente di realizzare prodotti con caratteristiche tecniche particolari, non solo in polipropilene, ma anche a base di altri polimeri come poliestere, poliammide e TPU. Il macchinario si trova all'interno di Tessiture Pietro Radici SpA, società del Gruppo con sede a Gandino (Bergamo), dove sono stati anche effettuati lavori di adeguamento degli spazi.

## Investition in Vliesstoffproduktion



12.01.2021 **Radici** will italienische Lieferkette für PSA autonomer gestalten (**Radici** Group)"> .  
**Radici** Group) " alt="Die neue Anlage wird eine Kapazität von monatlich rund 120 t  
Meltblown-Vlies haben, womit sich etwa 170 Mio. OP-Masken herstellen lassen (© **Radici**  
Group)" id="4e1aeaea">

Die neue Anlage wird eine Kapazität von monatlich rund 120 t Meltblown-Vlies haben, womit  
sich etwa 170 Mio. OP-Masken herstellen lassen (© **Radici** Group)

Als Reaktion auf den Notstand im Gesundheitswesen hat die **Radici** Group eine umfangreiche  
Investition in eine neue Produktionslinie für Meltblown-Filtervliese getätigt, die zur Herstellung  
von Schutzmasken und anderer Persönlicher Schutzausrüstung (PSA) verwendet werden.

Die **Radici** Gruppe, seit Beginn der Pandemie an vorderster Front im Kampf gegen die  
Ausbreitung von Covid-19, hat in sehr kurzer Zeit eine lokale Lieferkette für die Herstellung von  
Kitteln und anderen Produkten aus Spinnvlies aktiviert und beschlossen, sich auch auf die  
Produktion von Meltblown-Filtervliesen zu konzentrieren. Diese für die Herstellung von  
chirurgischen Masken erforderliche Art von TNT Vliesstoffen war auf dem italienischen Markt  
nicht vorhanden.

Vliesstoffe für den Notfall

„Auf dem Höhepunkt der Pandemie“, so Maurizio **Radici**, Vicepresident und COO der **Radici**  
roduktion von Meltblown-Filtervliesen zu konzentrieren. Diese für die Herstellung von  
chirurgischen Masken erforderliche Art von TNT Vliesstoffen war auf dem italienischen Markt  
nicht vorhanden.

Vliesstoffe für den Notfall

„Auf dem Höhepunkt der Pandemie“, so Maurizio **Radici**, Vicepresident und COO der **Radici**  
Group, „war die mangelnde Verfügbarkeit von Meltblown-Filtervliesstoffen offensichtlich. Wir

---

erhielten Dutzende von Anfragen potenzieller Kunden. Meltblown-Filtervliese werden in Europa nur in geringen Mengen produziert, die für medizinische Notfälle nicht ausreichen. Aufgrund unserer langjährigen Erfahrung im Bereich Vliesstoffe wussten wir, wie sich eine Lieferkette „Made in Italy“ für PSA aufbauen lässt. Als sich die Gelegenheit ergab, etwas Konkretes zu tun, haben wir nicht gezögert.“

Investition auch durch Corona-Pandemie getrieben

**Radici** Group hat 15 Mio. EUR in eine Meltblown-Produktionslinie investiert. Die groß dimensionierte Anlage, die derzeit installiert wird, ist technologisch auf dem neuesten Stand. Sie bietet eine hohe Produktivität und ermöglicht die Herstellung von Produkten mit besonderen technischen Eigenschaften, aus Polypropylen ebenso wie auf Basis anderer Polymere wie Polyester, Polyamid und TPU. Standort der Anlage ist Tessiture Pietro **Radici** SpA, ein in Gandino (Bergamo) ansässiges Unternehmen der Gruppe, wo auch die Räumlichkeiten erweitert wurden.

"Dank dieser neuen Anlage in Val Seriana, einem der am stärksten von der Pandemie betroffenen Gebiete", ergänzt Enrico Buriani, CEO von Tessiture Pietro **Radici**, "wird **Radici** Group einer der wenigen europäischen Hersteller sein, der beides anbieten kann: Spunbond-Vliesstoffe, die bereits seit Jahren bei Tessiture Pietro **Radici** etabliert sind und als äußere sowie als in Kontakt mit dem Gesicht stehende Komponente von Masken eingesetzt werden, und Meltblown-Vliesstoffe, das eigentliche Filter- und Schutzelement von Masken aller Art, von chirurgischen bis zu FFP2- und FFP3-Ausführungen. Die neue Anlage wird eine Kapazität von monatlich rund 120 Tonnen Meltblown-Vlies haben, womit sich etwa 170 Millionen OP-Masken herstellen lassen."

Das Ziel ist, unabhängiger von außereuropäischen Imporen zu werden, die während der Pandemie auch zu großen logistischen Verzögerungen führten, und eine Versorgungskette nach Italien zurückzubringen, die für den Gesundheitsschutz bei Notfällen unerlässlich ist. So hat Italien zum Beispiel von Februar bis August 2020 Masken im Wert von 2,66 Mrd. EUR importiert, 92 % davon aus China (Quelle: Assosistema - Confindustria).

Zukunftsaussichten

„Wir glauben, dass es wichtig ist, dass Italien in Zukunft nicht unvorbereitet ist, wenn es zu gesundheitlichen Notfällen kommt“, so Maurizio **Radici** weiter: „Unser Land sollte seine eigene Autonomie in den Lieferketten für lebenswichtige Güter haben, und der Aufbau der neuen Meltblown-Linie geht in diese Richtung. Gleichzeitig ist es eine Investition für unseren Konzern, denn dieses Material lässt sich in vielen weiteren technischen Anwendungen einsetzen, zum Beispiel im Filtrationsbereich, mit der Aussicht auf mittelfristige wirtschaftliche Nachhaltigkeit.“

Meltblown ist ein Endlofaservlies mit einem Filamentdurchmesser zwischen 1 und 5 Mikrometer, das eine hohe Filterkapazität auch für mikroskopisch kleine Partikel wie Viren hat, atmungsaktiv ist und sicher schützt. Die Installation der Anlage wird im Januar abgeschlossen sein. Ab diesem Zeitpunkt wird sie im Dauerbetrieb an 7 Tagen in der Woche laufen.

Weiterführende Information

- **Radici** Group" title="© **Radici** Group" id="747b2e3f"> Erschienen am 19.08.2020

## Blends auf PA-Basis

### Abgestimmte Materialeigenschaften auch für Nischenmärkte

Da sich die Materialanforderungen einiger Branche mit reinen Polymeren oft nur schwer erfüllen lassen, hat die **Radici** Group Blends auf Basis von Polyamid (PA) vorgestellt. Sie sollen neben der Automobilindustrie auch speziell Nischenmärkte erreichen. mehr

**Radici** Group

**Radici** Group

Via Ca' Antonelli 55

IT 24024 Gandino

Diese Beiträge könnten Sie auch interessieren

## **RadiciGroup installs new meltblown line**



BERGAMO - Italy's **RadiciGroup** will start-up its new, €15 million meltblown line this month as it looks to ramp up its production of filtration fabrics for use in protective face masks and other PPE. The Bergamo-based firm says it has been at the forefront in the fight against the spread of Covid-19 from the beginning of the pandemic, rapidly setting up a production chain involving local factories for the manufacture of spunbond nonwoven for medical gowns and other personal protective equipment.

## Eccellenze “made in Italy”: RadiciGroup e l'economia circolare



**RadiciGroup** ha alle spalle mezzo secolo di attività e, nel tempo, da azienda tessile tradizionale si è trasformato in una realtà di rilevanza internazionale. Dai tempi del fondatore, **Pietro Radici**, che percorreva le strade d'Italia e d'Europa con il proprio calesse carico di coperte, nel 2020 l'azienda bergamasca è arrivata a trasformarsi in un gruppo con **20 stabilimenti e business in automotive, tessile, moda, elettronica e arredamento**. La produzione riguarda **poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri con una grande attenzione alla sostenibilità**.

**RadiciGroup**, inoltre, ha trovato nelle auto elettrificate una nuova importante opportunità. Andiamo alla scoperta di questa eccellenza italiana incontrando **Cesare Clausi, Global Sales Director di RadiciGroup High Performance Polymers**.

Il manager spiega anche l'importante iniziativa battezzata **CarE-Service** nata con l'obiettivo di sviluppare modelli di business, servizi di mobilità e tecnologie basati **sull'economia circolare**.

Di notevoli dimensioni, è stato montato a Gandino all'interno del Plant Tessiture Pietro Radici e funzionerà sette giorni su sette

# Mascherine hi-tech RadiciGroup investe 15 milioni per un nuovo impianto

di **Donatella Tiraboschi**

Era lo scorso maggio quando Domenico Arcuri, commissario straordinario per la gestione dell'emergenza Coronavirus, aveva annunciato come presto l'Italia sarebbe stata «indipendente nella produzione di dispositivi di sicurezza». Una «nazionalizzazione», in particolare per le mascherine, che ha visto da subito in campo RadiciGroup. «Ad un certo punto — ricorda Enrico Buriani, ceo di Tessiture Pietro Radici, società parte del Gruppo — la Cina ha smesso di esportare mascherine, perché non riusciva più a far fonte alla domanda interna, ma noi non siamo rimasti fermi». In Italia è così cominciata la produzione *in house* di materiali idonei con una riconversione che, attuata anche da RadiciGroup fin dalle prime settimane dall'insorgere dell'emergenza (con la realizzazione di camici e altri dispositivi in tessuto non tessuto spunbond) ora, con un investimento a doppia cifra, 15

milioni di euro, trova una sua definitiva collocazione produttiva nel colosso chimico bergamasco.

Che non si debbano produrre mascherine per l'eternità è quello che tutti si augurano, ma intanto il meltblown, tessuto non tessuto costituito da microfibre in polipropilene, utilizzato come strato intermedio nelle mascherine chirurgiche («per rendere l'idea, paragonando la mascherina ad un panino è come se fosse la fetta di prosciutto filtrante», spiega Buriani), diventa un asset industriale su cui puntare. «Noi stessi continuavamo a ricevere decine e decine di richieste di potenziali clienti — afferma Maurizio Radici, vicepresidente e coo di RadiciGroup — il meltblown è un materiale prodotto in quantità minima in Europa e sicuramente non suffi-

ciente per fronteggiare le esigenze in emergenza sanitaria. Visto che abbiamo una consolidata esperienza nel mondo dei tessuti non tessuti, ci sia-

mo mossi velocemente per capire come sviluppare una filiera made in Italy per i Dpi e, appena si è presentata l'opportunità di fare concretamente qualcosa, non abbiamo avuto esitazioni». Detto, fatto perché flessibilità e versatilità produttiva saranno il paradigma del futuro. «Fino a poco tempo fa la produzione di questo materiale, nell'ambito del tessuto-non-tessuto era marginale, intorno allo 0,5% su scala mondiale. Era considerato un "parente povero" rispetto agli altri materiali con pochissime realtà in grado di fabbricarlo — prosegue Buriani —. La nostra è stata una scelta coraggiosa. La decisione è stata rapida quan-

do si è presentata l'occasione di poter acquistare dalla tedesca Oerlikon l'impianto industriale. I tempi di consegna erano di un anno e mezzo, ma la disdetta dell'ordinativo da parte di un loro cliente ci ha consentito di accaparrarlo subito». L'impianto di notevoli dimensioni montato a



Tutti i giorni Sarà sempre in funzione l'impianto per produrre tessuti per mascherine alla Tessiture Pietro Radici

Gandino all'interno del plant Tessiture Pietro Radici tra agosto e settembre scorso, sta per accendere il motore. «Sarà in funzione 7 giorni su 7 — precisa Buriani — e sarà in grado di produrre circa 120 tonnellate al mese di non tessuto meltblown, con cui è possibile realizzare circa 170 milioni di mascherine chirurgiche». Numeri che faranno di RadiciGroup la realtà italiana con la maggior capacità produttiva media, uno dei pochi produttori europei in grado di offrire sia il non tessuto con tecnologia spunbond, già consolidata da anni presso le Tessiture Pietro Radici: «È questa la componente utilizzata nelle mascherine come parte esterna e a contatto con il viso, mentre il meltblown-

— conclude Buriani — rappresenta il vero e proprio elemento filtrante e protettivo di tutti i tipi di mascherine, da quelle chirurgiche a quelle di protezione individuale, tipo FFP2 e FFP3». Buriani è convinto che l'utilizzo delle mascherine proseguirà, in luoghi pubblici e chiusi, anche oltre la fase di emergenza, ma l'investimento secondo Maurizio Radici si giustifica con altre applicazioni del meltblown: «Ad esempio nel settore della filtrazione, presentando prospettive di sostenibilità economica nel medio periodo. Ciò che conta è che l'Italia non si faccia trovare impreparata in futuro di fronte a situazioni di emergenza sanitaria. Il nostro Paese dovrebbe avere una propria autonomia nelle filiere di beni essenziali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I tempi

«Avremmo dovuto aspettare un anno e mezzo ma un cliente ha disdetto l'ordine»

### L'occasione

«Abbiamo deciso di acquistare la macchina da una società tedesca»



Continuavamo a ricevere decine e decine di richieste di potenziali clienti

### Maurizio Radici

Vice presidente e coo RadiciGroup



Saremo in grado di produrre circa 120 tonnellate al mese di "non tessuto" meltblown con cui è possibile realizzare circa 170 milioni di mascherine chirurgiche

### Enrico Buriani

ceo di Tessiture Pietro Radici

### La scheda

● Fin dalle prime settimane dell'emergenza RadiciGroup ha iniziato a realizzare camici e altri dispositivi in «tessuto non tessuto»

● Ora ha avviato un impianto da 15 milioni di euro all'interno della Tessiture Pietro Radici di Gandino

● Produrrà il meltblown, tessuto non tessuto costituito da microfibre in polipropilene, utilizzato come strato intermedio filtrante nelle mascherine chirurgiche

## Linea RadiciGroup tra gioco di squadra e nuove assunzioni

**Gandino.** L'impianto da 15 milioni per le mascherine a regime da fine mese: potrà realizzare altri prodotti Maurizio Radici: «Avanti grazie al lavoro di tutti»

È in corso di installazione in questi giorni a Gandino il nuovo impianto per avviare la produzione di meltblown, materiale normalmente usato per lo strato intermedio delle mascherine chirurgiche e altri Dpi.

Uno sforzo importante quello dell'azienda bergamasca, che con un investimento di 15 milioni di euro intende rafforzare la filiera italiana del settore, potenziando anche il suo personale con assunzioni mirate.

Si tratta di un impianto di produzione tedesca, estremamente sofisticato, tecnologicamente avanzato e di notevoli dimensioni: presenta un'elevata produttività e consente di realizzare prodotti con caratteristiche tecniche particolari, non solo in polipropilene, ma anche a base di altri polimeri come poliestere, poliammide e Tpu. Il macchinario si trova all'interno di Tessiture Pietro Radici: potrà produrre circa 120 tonnellate al mese di tessuto meltblown con cui sarà possibile realizzare l'equivalente di circa 170 milioni di

mascherine chirurgiche, consentendo di diventare meno dipendenti, a livello di filiera italiana, dalle importazioni extra europee.

«Visto che abbiamo una consolidata esperienza nel mondo dei tessuti non tessuti - racconta Maurizio Radici, vicepresidente e chief operational officer di RadiciGroup -, ci siamo mossi velocemente per capire come sviluppare una filiera made in Italy per i Dpi e, appena si è presentata l'opportunità, non abbiamo avuto esitazioni». Il meltblown è un tessuto non tessuto a filo continuo (con un diametro compreso tra 1 e 5 micron), ha elevata capacità filtrante anche per particelle di dimensioni microscopiche come i virus, e garantisce traspirabilità e protezione. Al di là della produzione specifica, in futuro RadiciGroup pensa di utilizzare anche altre materie prime, come il nylon. La nuova macchina infatti presenta un'elevata flessibilità e in futuro consentirà di realizzare prodotti con caratteristiche tecniche particolari, non solo in polipropilene appunto, ma anche a base di altri polimeri come poliestere, poliammide e Tpu. L'obiettivo sarà quello di servire più settori industriali, sempre nell'ambito della filtrazione (automotive, costruzioni, impianti industriali). Una macchina che, secondo i vertici aziendali «ga-

rantisce quindi continuità in ottica di sostenibilità economica di medio-lungo periodo».

La linea, che assorbirà circa 20-25 di nuove unità, comincerà a funzionare a pieni giri, 7 giorni su 7, da fine gennaio: per questo in queste settimane si stanno perfezionando alcuni nuovi ingressi legati a competenze specifiche.

E a proposito del «gioco di squadra» che ha permesso all'azienda di affrontare sempre nuove sfide Maurizio Radici intende «ringraziare tutti i nostri collaboratori. Nei mesi di apice della pandemia, tra marzo e aprile, abbiamo avuto anche noi mancanza di personale dovuta all'emergenza in corso. Nei mesi successivi però ci siamo organizzati al meglio e, grazie alla collaborazione di tutti i lavoratori e agli accordi con le parti, siamo riusciti a compensare la produzione persa nei mesi precedenti, con anche un cambio nella turnazione da giugno a settembre». Questo ha significato ferie più «diluite» in estate e piena operatività anche in agosto per garantire le consegne di spunbond e camici.

«Un gioco di squadra importante - conclude Radici - tra azienda, lavoratori e parti sindacali molto positivo e anche propedeutico alla messa in funzione della nuova linea del meltblown».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo impianto installato in questi giorni a pieni giri da fine gennaio

■ Prossimamente potrebbero nascere prodotti tecnici per l'automotive e le costruzioni

## **RadiciGroup investe nel meltblown**

RadiciGroup investe 15 milioni di euro in un nuovo impianto per la produzione di meltblown, materiale utilizzato per la produzione di mascherine protettive e altri dispositivi. Il nuovo impianto, in corso di installazione, è tecnologicamente avanzato e di notevoli dimensioni: presenta

un'elevata produttività e consente di realizzare prodotti con caratteristiche tecniche particolari, non solo in polipropilene, ma anche a base di altri polimeri come poliestere, poliammide e TPU. Il macchinario si trova all'interno di Tessiture Pietro Radici, società del gruppo con sede a Gandino

(Bergamo), dove sono stati anche effettuati lavori di adeguamento degli spazi. «Riteniamo fondamentale che l'Italia non si faccia trovare impreparata in futuro di fronte a situazioni di emergenza sanitaria», sottolinea Maurizio Radici vicepresidente e Ceo del gruppo.

# RadiciGroup, super investimento Obiettivo “indipendenza” nei Dpi

Quindici milioni per avere un impianto per il “meltblown” componente alla base di tutte le mascherine

## BERGAMO

**RadiciGroup** investe 15 milioni di euro in un nuovo impianto per la produzione di meltblown, il materiale alla base delle mascherine protettive. L'azienda - leader mondiale nella produzione di una vasta gamma di intermedi chimici, polimeri di poliammide, tecnopolimeri ad alte prestazioni e soluzioni tessili avanzate - parla di «scelta strategica per rendere più autonoma la filiera made in Italy dei dispositivi di protezione individuale» per far fronte all'emergenza sanitaria effettuando un importante investimento per l'acquisizione di una nuova linea di produzione di meltblown, materiale utilizzato per la produzione di mascherine e altri DPI.

«**In piena pandemia** - dice Maurizio Radici, vicepresidente e COO di RadiciGroup - è risultata evidente la mancanza di disponibilità di meltblown. Noi stessi continuavamo a ricevere decine e decine di richieste di potenziali clienti: il meltblown è un materiale prodotto in quantità minima in Europa e sicuramente non sufficiente per fronteggiare le esigenze in emergenza sanitaria. Visto che abbiamo una consolidata esperienza nel mondo dei tessuti non tessuti, ci siamo mossi velocemente

per capire come sviluppare una filiera made in Italy per i DPI e, appena si è presentata l'opportunità di fare concretamente qualcosa, non abbiamo avuto esitazioni».

**Il nuovo impianto**, in corso di installazione, è estremamente sofisticato, tecnologicamente avanzato e di notevoli dimensioni: presenta un'elevata produttività e consente di realizzare prodotti con caratteristiche tecniche particolari, non solo in polipropilene, ma anche a base di altri polimeri come poliestere, poliammide e TPU. Il macchinario si trova all'interno della sede di Gandino. Da fine gennaio funzionerà 7 giorni su 7. **Luca Calò**

## PIENO RITMO

**Entro fine mese la produzione sarà a ciclo continuo tutta la settimana**



Il nuovo impianto produttivo è stato installato presso una sede dell'azienda a Gandino

## **Radici Adds Meltblown Line - Nonwovens Industry Magazine**



01.11.21

Continuing its efforts against the Covid-19 pandemic, **Radici** Group has invested in new production line for meltblown nonwoven, the material used for manufacturing protective face masks and other personal protective equipment (PPE). Since the start of the pandemic, **Radici** has been supplying spunbond nonwovens for the manufacture of medical gowns and other PPE.

“In the midst of the pandemic crisis,” says Maurizio **Radici**, vice president and COO of **Radici** Group, “The lack of meltblown nonwoven became evident. We kept receiving tens of requests from potential customers. A very small quantity of meltblown material is produced in Europe, which is certainly not sufficient to meet demand in a health emergency. Given our extensive experience in the field of nonwovens, we swiftly began figuring out how to set up a chain for the production of PPE in Italy. And, as soon as the opportunity arose to take concrete action, we had no hesitation to jump on it.”

The new line, which represents an investment of €15 million, is currently in the installation phase. Featuring sophisticated technology, the line has a high production capacity and can also realize products with special technical characteristics, not only made of polypropylene, but other polymers including polyester, polyamide and TPU. The new line is being set up at Tessitura Pietro **Radici** SpA, a group company based in Gandino (Bergamo), Italy.

## **RadiciGroup further expands production of PPE filter material**



I consent to cookies [Want to know more? Read our Cookie Policy](#)

## **Radici Group investe 15 milioni in nuova linea di produzione**

La società prosegue nel suo impegno per far fronte all'emergenza sanitaria effettuando un importante investimento per l'acquisizione di una nuova linea di produzione di meltblown, materiale utilizzato per la produzione di mascherine protettive e altri DPI.

**Radici** Group investe 15 milioni in nuova linea di produzione

È di 15 milioni di euro l'investimento del gruppo per la linea di produzione di meltblown: il nuovo impianto, in corso di installazione, presenta un'elevata produttività e consente di realizzare prodotti con caratteristiche tecniche particolari, non solo in polipropilene, ma anche a base di altri polimeri come poliestere, poliammide e TPU. Il macchinario si trova all'interno di Tessiture Pietro **Radici**, società del gruppo con sede a Gandino (Bergamo), dove sono stati anche effettuati lavori di adeguamento degli spazi.

Obiettivo: diventare meno dipendenti dalle importazioni extra europee, che durante la pandemia hanno avuto anche pesanti rallentamenti logistici, e riportare in Italia una filiera indispensabile alla salvaguardia della salute in casi di emergenza sanitaria.

"In piena pandemia - ha detto Maurizio **Radici**, vicepresidente e COO di **Radici** Group - è risultata evidente la mancanza di disponibilità di meltblown. Noi stessi continuavamo a ricevere decine e decine di richieste di potenziali clienti: il meltblown è un materiale prodotto in quantità minima in Europa e sicuramente non sufficiente per fronteggiare le esigenze in emergenza sanitaria. Visto che abbiamo una consolidata esperienza nel mondo dei tessuti non tessuti, ci siamo mossi velocemente per capire come sviluppare una filiera made in Italy per i DPI e, appena si è presentata l'opportunità di fare concretamente qualcosa, non abbiamo avuto esitazioni".

## Radici investe 15 milioni in una nuova linea di produzione



Il settimanale del Tessile e dell'Abbigliamento

**RadiciGroup**, in piena pandemia, ha deciso di puntare sull'acquisizione di una nuova linea di produzione di **meltblown**, materiale utilizzato per la produzione di mascherine protettive e altri DPI investendo ben **15 milioni di euro**.

Il meltblown è un altro tipo di tessuto non tessuto non presente sul mercato italiano: “In piena pandemia – **ha detto Maurizio Radici, vicepresidente e COO di RadiciGroup** – è risultata evidente la mancanza di disponibilità di meltblown. Continuavamo a ricevere decine e decine di richieste di potenziali clienti: il meltblown è un materiale prodotto in quantità minima in Europa e sicuramente non sufficiente per fronteggiare le esigenze. Appena si è presentata l'opportunità di fare concretamente qualcosa non abbiamo avuto esitazioni”.

Il nuovo impianto, in corso di installazione, è tecnologicamente avanzato e di notevoli dimensioni: presenta un'elevata produttività e consente di realizzare prodotti con caratteristiche tecniche particolari, non solo in polipropilene, ma anche a base di altri polimeri come poliestere, poliammide e TPU. Il macchinario è in via di installazione all'interno di **Tessiture Pietro Radici**, a Gandino e sarà in grado di produrre circa **120 tonnellate al mese di meltblown**, con cui è possibile realizzare circa **170 milioni di mascherine chirurgiche**“.

L'obiettivo è diventare meno dipendenti dalle importazioni extra europee e riportare in Italia una filiera indispensabile alla salvaguardia della salute.

*Foto d'archivio*

## La robotica prende piede e in borsa festeggia a tre cifre

di Antonella Ladisi

**S**ei robot realizzati dall'Istituto Italiano di tecnologia sono stati collocati lungo il nuovo ponte San Giorgio a Genova. Dovranno monitorare minuto per minuto lo stato di efficienza dell'infrastruttura. A Dixon un chiosco automatico provvisto di intelligenza artificiale realizzato dall'azienda di succhi di frutta Jamba prepara frullati in meno di tre minuti. Fiat Chrysler sta lavorando con Waymo, impresa del gruppo Alphabet, per portare le automobili a guida autonoma sul mercato. Qualche settimana fa Alberto Bombassei assieme ad Angelo Radici e Pierino Persico ha lanciato il fondo di venture capital Cysero per investire nelle migliori soluzioni di robotica umanoide e cybersecurity. Esempi che mostrano come robotica e intelligenza artificiale stanno costantemente ritagliandosi spazio crescente in ogni ambito.

Secondo Karen Kharmandarian, senior portfolio manager del fondo Thematics AI e Robotics di Natixis, invece, la robotica

potrebbe essere una soluzione al problema dell'invecchiamento della popolazione. «Pensiamo ai baby boomer ormai prossimi alla pensione. Il problema è doppio: da un lato trovare una fascia di popolazione in età lavorativa in grado di sostituirli, dall'altro assicurare a chi va in pensione le migliori condizioni di indipendenza personale», ha commentato il manager.

Quindi l'investimento in robotica può assicurare una doppia soluzione: compensare l'imminente carenza di manodopera, specie per quei lavori meno attraenti e richiesti, e favorire l'indipendenza di chi va in pensione.

A oggi l'Italia rappresenta il sesto mercato al mondo, con una densità media di 212 robot ogni 10 mila lavoratori, qua-

si il doppio della media europea. Per il gestore del fondo Tcw Global Artificial Intelligence Equity «le società che forniscono la tecnologia sottostante per l'intelligenza artificiale e quelle che la usano per potenziare i propri prodotti o servizi presenteranno tassi di crescita e margini di profitto superiori alla media» e «in futuro tutte le aziende avranno

bisogno di usare l'IA per rimanere competitive».

In Borsa, le società del comparto hanno macinato utili e le performance sono state in molti casi a due e a tre cifre. A registrare l'andamento più sostenuto è stata Nuance Communication, che tra le proprie specialità ha l'applicazione dell'intelligenza artificiale nella robotica. Quotata al Nasdaq, la società negli ultimi tre anni ha triplicato il suo valore con una rivalutazione del 202%.

Sul podio anche Cadence Design Systems, quotata anch'essa al Nasdaq: a inizio gennaio il prezzo delle azioni della società di Boston era di 71 dollari, mentre ora il valore è quasi raddoppiato sfiorando i 135 dollari. Tra le quotate alla borsa di Tokyo invece c'è Daifuku, con una capitalizzazione di 11,37 milioni di euro. Offre servizi d'automazione per garantire un movimento flessibile dei materiali senza intervento umano per una varietà di fasi di produzione (ricezione e fornitura di materie prime, stoccaggio e caricamento del prodotto finito). (riproduzione riservata)

aziende e prodotti

## Cifra *goes beachwear*

CIFRA INTRODUCE NEL COMPARTO MARE LA SUA TECNOLOGIA BREVETTATA WARP KNIT SEAMLESS CON UNA PROPOSTA DI COSTUMI DA BAGNO CHE UNISCE COMFORT E DESIGN, VERSATILITÀ E SOSTENIBILITÀ

Grazie a una specifica tecnologia body mapping sono state create sui capi aree funzionali che garantiscono una ventilazione ottimale, in un gioco di pieni, vuoti e sequenze che esaltano la silhouette. Senza cuciture, avvolgenti, ad asciugatura rapida, i costumi 3D in Warp Knit Seamless indennaghiabili di Cifra rispondono alle attuali esigenze di look tra comfort e praticità: un modo contemporaneo di pensare il beachwear, fatto di capi comodi e versatili, da indossare anche come body di lingerie. La proposta beachwear è attenta alla sostenibilità, tema caro a Cifra, a partire dalla scelta delle materie prime: nylon riciclato pre e post consumer, come Recycle di Radici Group, ottenuto dagli scarti di produzione, o Ecoryl di Aquafil, derivato dalla lavorazione delle plastiche recuperate negli oceani, abbinati a elastomero anch'esso riciclato.



## ECONOMIA

### SOSTENIBILITÀ

# RadiciGroup presenta il Bilancio di Sostenibilità 2019

*Anche per il 2019, si conferma la capacità di RadiciGroup di creare valore per i suoi stakeholder: filiera, ambiente, dipendenti e territorio*



**I**l Bilancio di Sostenibilità del Gruppo, basato sui dati forniti da 22 siti industriali in tutto il mondo e dalla holding, ne mette in evidenza azioni e risultati concreti. Performance positive raggiunte grazie al continuo impegno per coniugare gli obiettivi di business con l'ottimizzazione delle risorse e con la tutela delle comunità locali e delle persone.

È così che RadiciGroup contribuisce al raggiun-

gimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

«L'impegno per uno sviluppo più sostenibile da un punto di vista economico, ambientale e sociale è un tema attuale anche e soprattutto in un momento delicato come quello che stiamo vivendo. Riveste infatti un ruolo strategico nel processo di rilancio economico e sociale ed è fondamentale per garantire un futuro migliore alle

generazioni che verranno – ha commentato Angelo Radici, Presidente di RadiciGroup – In un contesto profondamente mutato, la condivisione di obiettivi, sforzi ed esperienze è centrale per continuare a crescere. Anche nel 2019 abbiamo dato concretezza alla nostra mission, creando valore duraturo attraverso iniziative condivise con tutti i nostri stakeholder. Abbiamo saputo reagire alle difficoltà e ai mutamenti

del mercato rimanendo coesi e ciò mi rende fiducioso guardando al futuro, nonostante ci aspettino ancora mesi difficili».

L'impegno di RadiciGroup nasce all'interno della propria filiera, che genera un vantaggio competitivo per l'azienda e un valore aggiunto per tutta la catena del valore.

Un sistema virtuoso basato sul confronto con fornitori, clienti, associazioni e partner e su un modello di

business ispirato ai principi dell'economia circolare. Lo sforzo è quello di creare prodotti duraturi e di qualità, realizzati investendo sull'innovazione, utilizzando materie prime a limitato impatto e riciclabili, scegliendo fonti rinnovabili, minimizzando gli scarti, perfezionando i processi e adottando rigorosi sistemi di misurazione dell'impatto ambientale.

[www.radicigroup.com](http://www.radicigroup.com)

## ECONOMIA [MERCATO]

Il Bilancio di Sostenibilità 2019 di RadiciGroup riunisce le iniziative e i progetti finalizzati alla migliore integrazione fra le attività di business e il contesto ambientale e sociale. Anche quest'anno il documento mette in luce il sensibile miglioramento di tutti gli indicatori.

## **RadiciGroup, impegno sostenibile**



**R**adiciGroup riconferma, con la presentazione del Bilancio di Sostenibilità 2019, il proprio impegno per uno sviluppo sostenibile che, coniugando gli obiettivi di business con l'ottimizzazione delle risorse e la tutela di comunità e persone, generi valore per tutti i suoi stakeholder. È così che RadiciGroup contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

### Una visione complessiva

Gli highlights del Bilancio di Sostenibilità 2019, basato sui dati forniti dai siti industriali RadiciGroup in tutto il mondo e dalla holding, ribadiscono una visione complessiva promossa attraverso un impegno costante e iniziative e azioni concrete:

- **Prodotti** – Lanciata Renycle, gamma di filati provenienti dal riciclo del nylon con applicazioni nel tessile/moda, interior, automotive, che fa risparmiare oltre l'87% di energia e il 90% di acqua e riduce le emissioni del 90%
- **Investimenti in sostenibilità** – nel 2019 €7,6 milioni destinati all'introduzione di Best Available Techniques, all'efficientamento energetico, all'abbattimento delle emissioni, ad attività di R&S destinate all'introduzione di processi e prodotti a limitato impatto
- **Waste Management** – Migliorati gli indici relativi al contenimento dei rifiuti di processo per tonnellata lavorata negli ultimi 2 anni: da 9,76 kg/t a 8,85



In apertura: RadiciGroup promuove il rapporto di sponsorizzazione con la società calcistica Atalanta A.C.

A fianco: Angelo Radici, presidente di RadiciGroup

kg/t (-9,3%). Aumentati i rifiuti destinati al recupero (+45,4%).

- **Energia** – Diminuito il consumo di energia primaria diretta in termini di valore assoluto (-13,6%) e in rapporto ai quantitativi lavorati (-2,8%). RadiciGroup continua ad affidarsi a fonti rinnovabili: nel 2019 si è ottenuta una riduzione del 23,8% di gas a effetto serra rispetto all'uso di mix energetici nazionali.
- **Acqua** – Risparmiata percentuale di acqua pari al 70% (+5% rispetto al 2017).
- **Persone e Comunità** – Oltre il 90% dei dipendenti assunto a tempo indeterminato. Continua formazione su base volontaria. Consolidato il rapporto con il territorio con progetti con le scuole e sostenendo le attività sportive (tra cui la sponsorship dell'Atalanta). In occasione dell'emergenza sanitaria, attivata una filiera locale per produrre dispositivi medicali.
- **Innovazione** – Nascita di Radici InNova, consorzio dedicato all'innovazione guidata dalla sostenibilità.

#### Un contesto mutato

"L'impegno per uno sviluppo più sostenibile da un punto di vista economico, ambientale e sociale è un tema attuale anche e soprattutto in un momento delicato come quello che stiamo vivendo.

Riveste infatti un ruolo strategico nel processo di rilancio economico e sociale ed è fondamentale per garantire un futuro migliore alle generazioni che verranno – ha commentato Angelo Radici, presidente di RadiciGroup

## “NASCITA DI RADICI INNOVA, CONSORZIO DEDICATO ALL'INNOVAZIONE GUIDATA DALLA SOSTENIBILITÀ”

– In un contesto profondamente mutato, la condivisione di obiettivi, sforzi ed esperienze è centrale per continuare a crescere. Anche nel 2019 abbiamo dato concretezza alla nostra mission, creando valore duraturo attraverso iniziative condivise con tutti i nostri stakeholder. Abbiamo saputo reagire alle difficoltà e ai mutamenti del mercato rimanendo coesi e ciò mi rende fiducioso guardando al futuro, nonostante ci aspettino ancora mesi difficili”.

L'impegno di RadiciGroup nasce all'interno della propria filiera, che genera un vantaggio competitivo per l'azienda e un valore aggiunto per tutta la catena del valore.

Un sistema virtuoso basato sul confronto con fornitori, clienti, associazioni e partner e su un modello di business ispirato ai principi dell'economia circolare. Lo sforzo è quello di creare prodotti duraturi e di qualità, realizzati investendo sull'innovazione, utilizzando materie prime a limitato impatto e riciclabili, scegliendo fonti rinnovabili, minimizzando gli scarti, perfezionando i processi e adottando rigorosi sistemi di misurazione dell'impatto ambientale. ■

## **RadiciGroup** punta su Ricerca e Innovazione

*Garantire la continuità del business, incrementare la competitività delle aziende e generare valore sul territorio: con questi obiettivi RadiciGroup annuncia la nascita di Radici InNova, società consortile senza scopo di lucro volta a sviluppare nuovi progetti di ricerca e innovazione per i settori della chimica, dei polimeri ad alte prestazioni, delle soluzioni tessili avanzate, in linea con la strategia di sostenibilità del Gruppo. Radici InNova conferma e rilancia l'impegno di RadiciGroup rispetto alla promozione di un modello di sviluppo in grado di mantenere un equilibrio tra profittabilità economica, tutela dell'ambiente ed equità sociale.*

*La nuova società valorizza e rende sempre più sinergiche le attività di R&S che il Gruppo porta avanti da tempo nelle sue aree di business Specialty Chemicals, High Performance Polymers e Advanced Textile Solutions. Radici InNova gestirà e coordinerà tutte le attività di ricerca che rivestono un ruolo strategico per il Gruppo, con l'obiettivo di consolidare l'innovazione, con attenzione al miglioramento continuo dei prodotti e dei processi, ottimizzando l'uso delle risorse e riducendo l'impatto ambientale. Nello specifico, sono cinque le macro-aree su cui si focalizzano le attività di ricerca di Radici InNova: sviluppo di polimeri da fonte bio; produzione di intermedi chimici derivati da fonti naturali; sviluppo di soluzioni per l'economia circolare; nuove opportunità di business; ottimizzazione dei processi industriali.*



